

I quadri meridionali comunisti discutono i nuovi compiti del partito A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Maletti fornisce versioni addomesticate sui rapporti del SID A pag. 4

Nasce dal non-governo la vera «normalizzazione»

Abbiamo sottolineato un dato di fatto: da trenta anni non si realizzava una convergenza così ampia su problemi di così vasto rilievo; e abbiamo considerato, questo, un evento saliente per la vita politica nazionale, tale da aprire una nuova fase politica. Non saremo dunque noi a meravigliarci se esso alimenta polemiche, giudizi divergenti o mette in luce la difficoltà di superare schemi di valutazione consueti e tradizionali.

Qui è la contraddizione; una contraddizione fra la esigenza unitaria che si è affermata e si è dovuta accettare nelle trattative di questi mesi e il rifiuto di ripetere questa stessa esigenza nella composizione e nell'attività dell'esecutivo. Comunque si voglia giudicarla, non si può negare che la responsabilità di questa contraddizione vada attribuita alla DC. Dirla — come noi facciamo — continueremo a farlo di fronte a tutti gli italiani — non significa mettersi l'anima in pace, tirarsi fuori dalla contraddizione. Se la DC ne è responsabile, dentro questa contraddizione vive tutto il Paese: paghi un prezzo; e vive anche il PCI. Ma, come sempre, di fronte a una contraddizione, il problema è come la si affronta per risolverla a vantaggio dei lavoratori e della democrazia.

Questo, poi, il punto decisivo: anche le polemiche fra partiti e fra politici vanno ricondotte alle necessità del Paese, alla sua crisi, al modo più efficace di affrontarla e superarla; non bisogna mai dimenticarlo; e invece avviene troppo spesso che lo si dimentichi.

Non si sfugge alla impressione che si trascurino o si accantonino nella ricerca di facili e caduchi argomenti, analisi che pure sembravano accettate da tutto lo schieramento di sinistra e progressista. Qual è il problema decisivo, dopo il 20 giugno, e prima ancora, a partire dalla fine del centro-sinistra, dal tramonto delle scappate e necessità della centralità democristiana? Il problema decisivo è di dare un governo al Paese; un governo all'altezza dei compiti posti da una economia feudalizzata e da una società sottoposta a fortissimi tensioni. Sono le forze politiche e le istituzioni che possono trarre vantaggio dal prolungamento del non-governo e si oppongono

VERSO UNA PRIMA VERIFICA DELL'ACCORDO PROGRAMMATICO

I POTERI ALLE REGIONI Si apre una fase decisiva per la riforma dello Stato

La relazione di Cossutta alla Consulta del PCI per le Regioni e le autonomie locali - Modifiche che avviano un processo di partecipazione e decentramento

ROMA — Viene a cadere fra qualche settimana il primo importante appuntamento — potrebbe dirsi la prima «verifica» — dopo l'accordo programmatico stabilito tra i partiti democratici: entro e non oltre il 25 luglio il governo dovrà emanare il testo definitivo del decreto che, portando a compimento i poteri regionali, dovrebbe porre basi concrete al riassetto autonomistico e alla complessiva riforma dello Stato.

Fra i nodi al centro di una trattativa di governo, quello dell'ordinamento istituzionale ha assunto per la prima volta un rilievo tutto particolare. E se ne comprende bene il perché: dal modo di essere dello Stato, dalla sua articolazione democratica e pluralista, dalla sua aderenza al dettato costituzionale e alla crescente domanda di decentramento e di partecipazione, dipende in definitiva la correlata attuazione dell'intero complesso degli accordi programmatici: dall'economia all'ordine pubblico, dallo sviluppo delle attività produttive alla gestione dei più importanti servizi sociali.

Non è casuale del resto che i definiti gli accordi da più parti si levino voci

Da martedì alla Camera il dibattito sull'accordo

ROMA — A partire da martedì prossimo, la Camera discuterà l'accordo realizzato tra i partiti costituzionali. Il contenuto dell'intesa oggi sarà condensato dal capigruppo in una mozione, sulla quale si impiegherà il dibattito parlamentare. Prima delle dichiarazioni di voto è previsto un intervento del presidente del Consiglio Andreotti.

Alla Camera la storia dei fratelli Caltagirone, costruttori edili

Nullatenenti per il fisco, ma con 250 miliardi dell'Italcasse

Hanno dichiarato redditi variabili tra 0 e 5 milioni di lire - Regolare per il governo l'ingente credito - Severe parole del presidente dell'assemblea Ingrao

ROMA — Lo scandalo dei finanziamenti concessi dall'Italcasse al clan dei fratelli Caltagirone, tra i più noti di scussi palazzinari della capitale, si è nelle ultime ore arricchito di un nuovo particolare sulle responsabilità politiche dell'affare: a beneficiare dei 250 miliardi (per intenderci, qualcosa come la metà della somma tanto faticosamente ottenuta dall'Italia con la lettera di intenti emessa nel 1968) sono stati quegli stessi tre costruttori romani che negli ultimi cinque anni hanno dichiarato al fisco somme variabili

tra 0 e 5 milioni di redditi imponibili. L'informazione è stata data senza ombra di dubbio dalla più ampia partecipazione di questi gravi reati, anche se non costituiscono ancora tecnicamente vero e proprio «tentativo», di giungere alla esecuzione di crimini. Certo, ci possono essere margini da errori nell'applicazione delle misure (come in tutti i procedimenti coercitivi) ma se emessi dal magistrato, ma proprio per questo, le nuove misure sono circondate da garanzie che consentono immediati controlli (interrogatorio da parte del magistrato, e solo su delega da parte della polizia).

I militari al potere

Colpo di Stato in Pakistan Arrestato Bhutto

Legge marziale, sciolto il parlamento, in galera gli esponenti dell'opposizione

Colpo di stato militare in Pakistan: con un'incruenta azione l'esercito ha assunto il potere depedendo il primo ministro Bhutto, e i nove partiti dell'opposizione. L'improvvisa svolta della crisi — apertasi con le elezioni di marzo, il cui risultato era contestato dall'opposizione — è stata attuata dalle forze armate sotto il comando del gen. Zia-ul-Haque, capo dell'esercito, che in un radomessaggio ha annunciato l'instaurazione della legge marziale e lo scioglimento del Parlamento.

Ritorno al passato?

Nella lunga contesa tra il primo ministro pakistano, Ali Bhutto, e i nove partiti dell'opposizione coalizzati nella «Alleanza nazionale», una terza parte — i militari — interviene per affermare il potere. E' lo sbocco che era stato indicato come probabile poche settimane fa, quando lo scottato era più acuto e che si concretava, paradossalmente, nel momento in cui il premier e i suoi avversari sembravano aver risolto su basi di compromesso — con l'accordo per nuove elezioni in ottobre — l'essenziale delle loro divergenze. Altri punti restavano, in sospeso e le divisioni insorte nel gruppo dirigente della «Alleanza» lasciavano aperta la possibilità di un risuscitarsi della lotta, attraverso le elezioni politiche di cui ha parlato recentemente il presidente del Senato.

USCIRE DALLA DIFENSIVA E DARE UNA RISPOSTA NOSTRA E POSITIVA La sinistra e l'ordine pubblico

Il segretario nazionale di Magistratura Democratica, Salvatore Senese, ci ha inviato il seguente articolo. La diffusione del documento con cui Magistratura Democratica ha preso posizione sul problema della criminalità e dell'ordine pubblico è stata giudicata in modo fortemente critico sulle colonne dell'Unità.

CREDO innanzitutto che occorra ricordare che la critica dell'Unità alla quale Salvatore Senese fa riferimento riguarda soprattutto il fatto che la diffusione del documento di Magistratura Democratica fosse avvenuta dopo la pubblicazione dei contenuti della intesa programmatica tra i partiti dell'arco costituzionale. L'iniziativa così assunta, accompagnata da comunicati stampa nei quali si faceva riferimento a «disegni repressivi» lasciava chiaramente intendere che la polemica non riguardava solo le posizioni delle forze più oltranziste ma i contenuti delle intese programmatiche; e che quindi contro queste venisse lanciato un appello che non appariva affatto — come afferma ora Senese — scervro da «suggerimenti emotivi» a riportare indietro la situazione politica, magari a preparare una risposta in termini di chiusura autoritaria alla domanda di trasformazioni che il Paese esprime. La trattativa politica ha sicuramente contrastato le forze oltranziste, ma non ha reciso (e certo non lo avrebbe potuto) le radici che esse hanno nella nostra società e la loro presa su fasce non trascurabili di opinione. In particolare, resta ancora forte

il ruolo fondamentale svolto dal PCI nella costruzione della nostra democrazia e nella difesa dell'ordine costituzionale impone di non sottrarci al confronto che quelle critiche sollecitano, nella consapevolezza che anche un tale dibattito sia momento di quel più generale sforzo al quale tutti — forze politiche, masse popolari, gruppi di intellettuali — siamo chiamati per il superamento dell'attuale difficile situazione del Paese.

Sotto sequestro anche se fresca la «coda di rospo»

Dopo le «coda di rospo» surgelate anche quelle appena pescate vengono sequestrate dai carabinieri del NAS: l'ordine è stato dato dal sostituto procuratore di Venezia che indaga sulla morte di due turisti belgi. C'è il sospetto, infatti, che anche nel pesce fresco possano trovarsi neurotossine che provocano malesseri e in qualche caso la morte. Sempre più il caso appare dunque come un esempio di mancata opera di prevenzione, il risultato di una legislazione carente che non impone alcun controllo sui prodotti ittici. NELLA FOTO: un campione di «coda di rospo» esaminato all'Istituto Igiene dell'ateneo romano



Convegno ad Ariccia di 120 quadri meridionali del partito

Nelle commissioni Giustizia e Lavori Pubblici del Senato

Compiti nuovi dei comunisti nella lotta per il Mezzogiorno

Peggiorata la legge sull'equo canone

Superare la divaricazione fra la forte crescita politica e il perdurante processo di decadenza del Sud - Gli appuntamenti immediati di lotta sociale e sviluppo economico - Valore delle intese unitarie

Le modifiche votate da DC, PSDI, PRI e MSI - Netta opposizione del PCI e del PSI - Se questa decisione non verrà riesaminata un affitto di 90.000 lire potrà raggiungere le 150.000 lire - Il provvedimento sarà discusso in aula la prossima settimana

ROMA — Che cosa può, che cosa deve significare per il Mezzogiorno d'Italia l'intesa programmatica raggiunta tra le forze democratiche? Da questa domanda, e dalle numerose altre che ad essa strettamente si connettono, è partita la riflessione che per tre giorni ha impegnato i dirigenti comunisti meridionali (ve ne erano 120, in rappresentanza di tutte le federazioni e di tutti i comitati regionali del Sud), durante il convegno svoltosi nei giorni scorsi ad Ariccia su iniziativa della sezione centrale di organizzazione del PCI.

«Anzitutto — è stata la risposta — deve significare il superamento di una contraddizione in questi mesi di vita politica: da un lato il consolidarsi di un faticoso e complesso processo di unificazione del Sud con il resto del Paese (esito del referendum sul divorzio, elezioni amministrative e politiche del '75 e del '76, nuovi schieramenti di governo regionale e locale) e quindi il riscatto — quantunque non ancora definitivamente compiuto — da una antica subordinazione politi-

ca; dall'altro il permanere e perfino l'aggravarsi di una condizione economica e sociale di incertezza, di degradazione, di sottosviluppo (i recenti dati della SVIMEZ stanno a confermarlo).

E' questa divaricazione, prima d'ogni altra, che deve essere riconciliata. Essa è gravida di rischi non soltanto in rapporto allo sforzo di ripresa economica generale, ma anche in rapporto alla credibilità ed efficienza delle istituzioni, alla stessa stabilità del quadro democratico. Superare la divaricazione significa affermare nell'azione di governo — ad ogni livello istituzionale — scelte di chiara ispirazione meridionalista, tali da ribaltare la logica distorta (e multiforme: dall'assistenzialismo, dall'industrialismo tecnocratico alla «disgregazione programmata») che in questi anni è stata rovinosamente seguita.

«Appuntamenti importanti non mancano, fin dalle prossime settimane. L'attuazione della legge n. 183 e del piano quinquennale della Cassa di Roma, il varo del programma agricoltura...

«Ma questa linea — vi ha insistito Enzo Trivelli in una delle relazioni, quella dedicata ai temi dell'iniziativa e della lotta (sul ruolo del partito nelle istituzioni ha riferito Bassolino; sui problemi della struttura interna ha parlato Parisi) — non può fondarsi su una semplice affermazione di principio: è indispensabile invece, oggi più che mai, che le grandi masse popolari meridionali diventino protagoniste della battaglia politica, artefici del rinnovamento dell'economia, della società, dello Stato.

ROMA — La legge sull'equo canone è stata approvata ieri tardi sera, in sede referendata, dalle Commissioni Giustizia e Lavori Pubblici del Senato, con una serie di modifiche peggiorative dello stesso testo governativo, votate da una maggioranza eterogenea composta da democristiani, socialisti, repubblicani e missini.

«Presentata alla Camera la legge per l'editoria... Roma — Il presidente del Consiglio Andreotti ha presentato alla Camera il disegno di legge contenente le misure urgenti per l'editoria...

«tutti gli articoli del provvedimento che prevedevano la costituzione di commissioni comunali di conciliazione per l'equo canone... Con queste decisioni si determinerà un pesante aumento dei canoni d'affitto...

mercato delle affitti delle abitazioni ne verrebbe sconvolto, con una generale infortunazione dei canoni e una raffica di sfratti nei confronti degli inquilini non in grado di far fronte ai nuovi affitti.

Il terzo seminario del Centro per la riforma dello Stato

Dirigere e controllare: ecco la centralità del Parlamento

ROMA — Per una coincidenza casuale ma quanto mai propizia, l'ultimo dei tre seminari promossi dal Centro per la riforma dello Stato ha affrontato un tema che negli ultimi giorni ha dominato la polemica politica: il ruolo del Parlamento nel determinare l'indirizzo politico della nazione e nell'esercitare il controllo sui poteri preposti all'attuazione.

«Il potere di controllo è d'indirizzo materializzato, liberando da ambiguità dottrinarie la centralità parlamentare... Qui emerge un altro punto di notevole rilievo. L'indirizzo parlamentare non si esaurisce nell'atto positivo della fiducia e in quello negativo della sfiducia...

«Il Parlamento ha a disposizione per esercitare la propria funzione, in un primo aspetto, squisitamente politico, consistente nel sapere se davvero esista una linea di controllo che dal Parlamento raggiunga il governo (di fatto, fino ad un anno fa questa linea è scesa in senso opposto con il governo che controllava la maggioranza...)

«Gli eventi vanno valutati nella loro giusta dimensione: se l'intesa raggiunta tra le forze democratiche non è ancora il governo di unità e di solidarietà nazionale che i comunisti reputano indispensabile, tuttavia essa apre al Mezzogiorno nuove importanti possibilità di rinnovamento...)

«Una speciale commissione rappresentativa dei due rami del Parlamento vigilerà per il rispetto degli impegni governativi nei confronti del Friuli e per il controllo della spesa pubblica, nonché per l'adempimento delle deleghe (è questo il caso de-

Finanziamenti per oltre 3.000 miliardi per la ricostruzione e lo sviluppo della regione

Camera: misure organiche per il Friuli

Come sono previsti gli investimenti - Affidato agli enti locali un ruolo fondamentale per l'utilizzazione dei fondi - Il controllo del Parlamento per il rispetto degli impegni - Intervento di Baracetti

ROMA — La situazione e le prospettive del Friuli terremoto sono da ieri al centro del dibattito dell'assemblea di Montecitorio che ha cominciato — con severe e solide parole del suo presidente, di cui ricordiamo in una parte del giornale il contenuto — l'esame del complesso provvedimento con cui saranno garantiti alla Regione i finanziamenti per la ricostruzione e lo sviluppo economico, sociale e culturale. Dopo le misure di emergenza (decise da una commissione del Parlamento, nei mesi scorsi) siamo dunque ora alle misure organiche e di prospettiva e al controllo del Parlamento, nei mesi scorsi) siamo dunque ora alle misure organiche e di prospettiva e al controllo del Parlamento...

«Una speciale commissione rappresentativa dei due rami del Parlamento vigilerà per il rispetto degli impegni governativi nei confronti del Friuli e per il controllo della spesa pubblica, nonché per l'adempimento delle deleghe (è questo il caso de-

«Un altro punto di notevole rilievo. L'indirizzo parlamentare non si esaurisce nell'atto positivo della fiducia e in quello negativo della sfiducia... «Naturalmente il discorso non si esaurisce delineando i poteri e i loro rapporti formali. Ci sono almeno altri due aspetti decisivi da un lato, il concreto svolgersi dei rapporti di potere fra Parlamento (maggioranza ed esecutivo) e fine a sé stesso ma è il modo con-

«In questo senso il compagno Baracetti ha ricordato come il prossimo varo del provvedimento permanente persegue la validità e l'importanza politica degli impegni che sin dal primo momento i comunisti avevano assunto e ribadito in presenza del compagno Berlinguer nelle zone devastate dal terremoto, per un intervento permanente di recupero adeguato non solo alla portata dei danni ma all'entità dei problemi che si erano accumulati nella regione.

Aliquota sale al 14%

Aumento dell'IVA per il latte non destinato al consumo

ROMA — Gli abitanti dei comuni terremotati del Friuli che non hanno presentato la dichiarazione dei redditi entro il 30 giugno potranno farlo entro il 31 dicembre '77. Lo ha deciso ieri il Senato convertendo in legge il decreto con cui l'ora passa alla Camera. E' stato accolto un emendamento comunista, proposto dal compagno Maragoni, che proroga al 31 dicembre anche la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al 1975.

E' di proprietà del Comune

Giovani di Palermo puliscono per protesta un parco abbandonato

PALERMO — Armati di forconi, zappe, rastrelli e scope i giovani della lega dei disoccupati della borgata palermitana di Paliavento hanno effettuato uno «scopio alla rovescia» in un parco di 7 mila metri quadrati di proprietà del Comune abbandonato da 15 anni, la «città dei ragazzi». Intendono chiederne la riattivazione ed ottenere la gestione in cooperativa, anche alla luce delle agevolazioni previste dalla «legge per il preavvicinamento al lavoro» a proposito dei servizi sociali.

Indagine conoscitiva del ministero della Sanità

70 mila gli impiegati nel limbo delle mutue

ROMA — Dal 1. luglio 68.484 dipendenti delle mutue vivono una fase di attesa. Continuano a smistare pratiche, a rispondere al telefono, a preparare fascicoli, ma sanno che da circa una settimana il sistema mutualistico è stato dichiarato in liquidazione e che l'attività sanitaria è passata alle Regioni. Qualche mese fa il destino dell'impiegato dell'ENPADEL o quello del dirigente dell'ENPAIS. La risposta per ora non c'è (essa verrà dalla stessa riforma sanitaria, ma man mano che le Regioni, i Comuni e le unità sanitarie locali si misureranno con le esigenze della popolazione, con le domande di nuova salute). Ma del problema si è cominciato a parlare.

«L'obiettivo primo dovrà essere l'impiego del personale nel servizio sanitario nazionale e il reincontro di quello che dovesse risultare eccedente... Ieri a Roma, in un convegno a carattere nazionale, la FIDEP CGIL ha affrontato all'interno del più vasto problema «lo scioglimento degli enti inutili, decentramento e partecipazione», quello specifico degli enti mutualistici e del destino del personale.

«L'obiettivo primo dovrà essere l'impiego del personale nel servizio sanitario nazionale e il reincontro di quello che dovesse risultare eccedente... Ieri a Roma, in un convegno a carattere nazionale, la FIDEP CGIL ha affrontato all'interno del più vasto problema «lo scioglimento degli enti inutili, decentramento e partecipazione», quello specifico degli enti mutualistici e del destino del personale.

I senatori del gruppo parlamentare comunista sono andati a Roma per discutere l'ECCEZIONE ALCUNA alle sedute degli enti inutili.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani, giovedì 7 luglio, alle ore 10.

I deputati comunisti sono in vacanza per i giorni 7 e 8 luglio.

UN PROTAGONISTA CONTROVERSO DELLA CULTURA EUROPEA

Utilizzare Nietzsche?

I rapporti tra il filosofo e la letteratura nei contributi degli studiosi al convegno di Cefalù - Critica dell'interpretazione heideggeriana - Un riflesso dei labirinti dell'« anima moderna »

Non ci si può chiedere più se ha senso parlare di Nietzsche fuori dagli squalori e quasi grotteschi miti di una cultura di destra che nei suoi reve- nants ripete indefinatamente la farsa rituale della sua non più aristocratica, ma terroristica agonia; ma ha senso, secondo noi, chiedersi dove va l'interpretazione attuale di Nietzsche, quali sono le sue linee di tendenza, quale potrebbe essere il bilancio di decenni di ricerche, di revisioni critiche, di « riletture », in Italia, e di ritrazioni o ritraduzioni in chiave heideggeriana, semi-ontologico-estetiche, post-strutturalista in Francia.

Al di là di questi interrogativi, a cui ha cercato di rispondere, sia pure con qualche sfasatura, il primo convegno di studi internazionali su Nietzsche che nel corso dello scorso anno all'assise palermitana presieduta da Alfredo Fallica, instancabile animatore e convinto sostenitore di un recupero in termini non frigidamente accademici, ma problematici e « vitali » del pensiero nietzscheano, ce ne sono altri e non meno importanti. Qual è stata la portata e l'influenza di Nietzsche nella letteratura del Novecento, entro e fuori del contesto degli itinerari già segnati, quali sotterranee osmosi hanno avuto luogo tra l'inquietudine problematica del filosofo della « trasvalutazione di tutti i valori » e le avanguardie storiche, compresi quei poeti e quegli scrittori che non senza deformazioni, contraffazioni e modificamenti sono serviti di Nietzsche per costruire in qualche modo il loro linguaggio, lo spesso- re della loro « modernità »? A questi altri interrogativi ha cercato di dare una risposta il secondo convegno del 24-25 giugno, organizzato da Fallica a Cefalù, sotto gli auspici della presidenza della regione siciliana.

Può sembrare strano e persino bizzarro che proprio in Sicilia prendano vita iniziative come queste, quasi che i luoghi dove si trattano alcuni difficili nodi della cultura europea (e Nietzsche è, senz'ombra di dubbio, uno di questi) dovessero ricercarsi altrove, nelle assise accademiche o nelle piazzaforti editoriali, dei grandi centri del nord; ma a chi si stupisce di tutto ciò va ricordato ancora una volta che potenziale d'intelligenza creativa e di penetrazione critica e teorica esistente nella nostra cultura meridionale sia stato per lunghi decenni inatteso, se non addirittura tenuto all'ombra del sospetto, da quanti ritenevano che non potessero darsi iniziative serie e costruttive se non laddove la grande industria del nord si coniuga al genio dell'organizzazione transpadana al presunto antiprovincionalismo dei circoli elitari dell'intelligenza di là da monte.

Chiaroscuri e ambiguità

Un filosofo come Nietzsche è carico di troppi chiaroscuri e ambiguità, è ancora un riflesso esemplare dei labirinti dell'anima moderna; non costringeremo a calare più coraggiosamente e spregiudicatamente lo scandaglio in quelle « profondità » che — si direbbe — sembrano da tempo immergibile affiorare nel sole ed ermetismo, in una gnosiologia di Antonio da Messina, silenzio e ironico proporzionale, proprio in questa Cefalù che ne è gelosa custode, di questa riedificazione « siciliana » e mediterranea del filosofo tedesco. Nietzsche e la letteratura — è un tema indubbiamente troppo vasto perché sia possibile giungere a risultati coerenti e sistematici nel corso di alcune giornate di lavoro che hanno visto a confronto diverse metodologie di lettura, approcci critici e interpretativi ispirati a prospettive anche ideologiche differenti. Un confronto che è rimasto per troppi riguardi confinato negli ambiti specialistici dei vari relatori: Silvio Ramat, per i rapporti tra Nietzsche e alcuni scrittori italiani del primo Novecento, Horst Kün- kler per il romanzo gidiano *Les faux-monnayeurs* (I falsari) e Nietzsche, Furio Jesi per Nietzsche e Rilke, Ferruccio Masini per Nietzsche e l'espressionismo, per non parlare di altri studiosi come Lucio Zinna, Gennaro d'Ippolito, Danilo Parlatto, Regine Pietra, Enrico Bispu- ri, Patrizia Pizzato, Elio Giunta, Henry Gobard.

La necessità di un coordinamento si è fatta sentire come esigenza sollevata da Luigi Russo di andare alle questioni « a monte », da cui

si diramano influenze, rapporti, affinità di Weltanschauung, suggestioni tematiche ecc.; ma la puntualizzazione di tali questioni avrebbe comportato la necessità di risalire, per avvicinamenti e sconvolgimenti, magari anche per tortuose e sotterranee, fino ai contrafforti problematici dell'intera cultura del Novecento, ripercorrendo il versante delle avanguardie storiche nei loro rivoli innumerevoli. Alcune indicazioni in questo senso si sono tuttavia date, come quelle relative alla introduzione del nietzscheanesimo negli atenei stoccolmi, arcaizzanti di una scrittura concepita come composizione « per postille » o « per citazioni » (Rilke nell'autorevole analisi di Furio Jesi) o quelle riguardanti la radicalizzazione nichilista di motivi repressi, che convergono, per così dire, le contraddizioni della coscienza borghese, già presenti in Nietzsche in un potenziale critico-ideologico insospettato (Gottfried Benn e Carl Einstein).

Si potrebbero altresì individuare alcuni percorsi dell'indagine caratterizzati dalla preoccupazione di valutare le modalità con cui certo autobiografismo filosofico nietzscheano (*Ecce homo*) viene ricondotto a determinate scansioni di scrittura o a moduli tematici immo- ralistici e superimmo- ralistici.

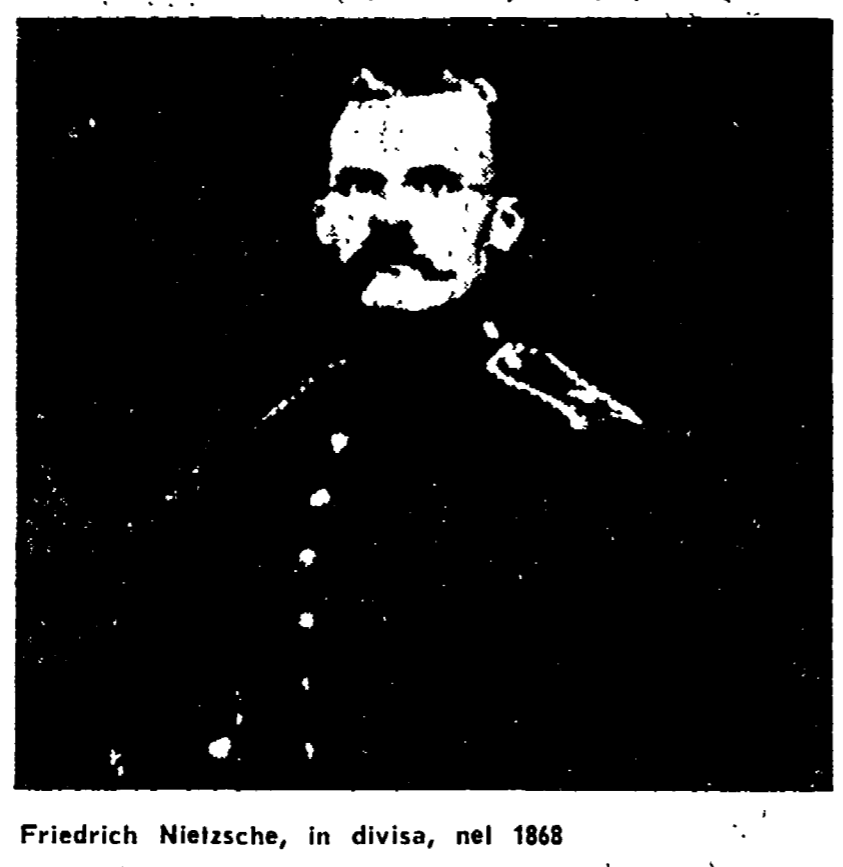
I percorsi dell'indagine

E' quel che fa egregiamente Silvio Ramat analizzando la meditazione « montana » e « fisiologica » del Boine di *Ragionamento al sole* e l'adesione cosmica alla « innocenza del divenire », nel Carducci dei *Fragoli*, fino alla rivelazione delle « deviazioni » verso esiti immo- ralistici (il Sofici del *Giornale di bordo*) o esibizionistici e larvatamente spiritualistici (il Papini di *Un uomo finito*).

A un livello di maturazione più sottile perviene la « fisiologia dialettica » nietzscheana in poeti come G. Benn in cui la dissoluzione del soggetto coincide con la crisi dell'umanesimo borghese, in una ipotesi spirituale-epica o veltarismi totalizzanti. A un'angolazione critica più interna alla forma artistica e alle sue procedure compositive si rapportano le illuminanti analisi di Horst Kün- kler che mirano a deifrare in via indiretta, attraverso una decostruzione ermeneutica, il segreto rinvio a Nietzsche presente nei *Falsari* di Gide. Con molta acutezza Künkler ha ricondotto alla dimensione polifonica della « fuga », quindi al disperato quanto ininterrotto tentativo, in essa prefigurato, di una lotta contro il tempo, la struttura del romanzo gidiano, nel quale appunto la lezione antimetafisica di Nietzsche (critica genealogica dei vari platonici cristiani) riappare nella forma di una condanna della svalutazione del tempo degradato a mera caducità in opposizione alla sfera dei valori eterni.

Nelle impostazioni teoriche dei vari contributi, sulla largamente superato — ci pare — il falso problema di un'irriducibilità o, quanto meno, di una distinzione formale tra il Nietzsche poeta e il Nietzsche filosofo ed è quindi comprensibile che l'attenzione del convegno abbia finito per concentrarsi sulle questioni interpretative della « volontà di potenza », non tanto in rapporto alla possibile formulazione di una presunta « estetica » nietzscheana, quanto invece come orizzonte di sfondo di quella storia della ricezione e delle influenze che è tuttora in atto. E' evidente che a questo punto il discorso su Nietzsche non è più intrecciato a quello sugli autori che, occultamente o meno, adesso si richiamano, ma si sviluppa in termini generali sul Nietzsche non più collocato nella storia già « divenuta », bensì in quella che appunto « diviene » sotto i nostri occhi. Di qui il preponderante interesse suscitato dalla relazione di Gianni Vattimo che in qualche modo si salda, anche se soltanto come apertura ideale, al discorso introduttivo di Alfredo Fallica.

Per entrambi il Nietzsche che conta è quello che in qualche modo, oggi, può essere utilizzato nel senso propulsivo di una battaglia per l'autenticità di una cultura riportata al suo substrato vitale e quindi per una ridefinizione del ruolo dell'intellettuale (Fallica) o in quello di una lotta contro l'intellettuale ingabbiato a causa di una traslitterazione scientifico-positivista



Friedrich Nietzsche, in divisa, nel 1868

(scientista) dei suoi problemi entro lo schema del progresso o del dominio tecnologico. In particolare Vattimo, opponendosi all'interpretazione heideggeriana che vede nella « volontà di potenza » l'affermazione totalizzante del ruolo della tecnica, della pianificazione e del calcolo nel mondo contemporaneo, si preoccupa di tradurre, al di là dell'umanesimo, il concetto di « volontà di potenza » in termini estetici e metaestetici (opzione libertaria e ludica). Termini come « fantastico », « mitico », « incerto », « estremo », « simbolico », « eccesso » diventano dunque determinanti per intendere quel momento di destrutturazione, delle gerarchie interne della soggettività che è proprio della « volontà di potenza ».

Lungi dal prefigurare un « mondo totalmente amministrato », essa esprime — secondo Vattimo — un gioco di forze sottratte a qualsiasi legge e quindi destinato a fondare un « regno della libertà », dove non c'è posto per la costruzione di un uomo « diverso » radicato nella dialettica strategico-rivoluzionaria di una lotta di classe organizzata in forme storico-concrete solidali e egemonizzanti. Pur consentendo nella critica di Vattimo ad un'interpretazione riduttiva, in senso tecnologico-produttivistico, del- la « volontà di potenza », va tuttavia sottolineato il fatto che se di una « destrutturazione » si può parlare come movimento interno alla « volontà di potenza », risulta alquanto problematica la sua utilizzazione per la fondazione progettuale di un modello oltre-umano, in cui sia eliminato lo scarto tra « significante » e « esistente ». Resta infatti ineliminabile, a nostro avviso, il carattere nichilista di questa destrutturazione, sia pure nel sen-

so nietzscheano di un nichilismo attivo o della forza, « dionisiaco ».

Il valore della « destrutturazione » si riconduce essenzialmente alla ipotesi sottile, dell'« accezionalità della struttura » (Derrida) e quindi alla contestazione radicale della centralità del logos, come pure alla suggestione, giustamente rilevata da Mario Perniola in un suo intervento, della potenzialità creativo-rivoluzionaria dell'« eccesso » (Bataille). Per questa ragione vale la pena sottolineare il limite tragico della destrutturazione operata dalla « volontà di potenza », come spia della sua ineliminabilità dal nichilismo e dalle contraddizioni ideologiche di una borghesia giunta al culmine autocritico della sua disgregazione.

Accutamente è stato obiettato a Vattimo che non è possibile prescindere, proprio nella concezione dionisiaca della volontà di potenza, come potenza destrutturante, dalla complementarietà di Apollo e Dioniso (Kün- kler): la volontà di potenza come arte non può infatti sottrarsi al principio della forma come sua legge immanente (apollinea), la « profondità » sta nella « superficie ». Anche questo paradosso è il segno dunque di un'ambivalenza di cui Nietzsche stesso sembra essere consapevole nel suo continuo invito alla « diffidenza »: critica: non a caso nella coscienza borghese in un'età di transizione al capitalismo monopolistico proprio questa lezione di diffidenza ci fa comprendere come la critica dell'ideologia, espressa in termini di radicalizzazione nichilista, sia un'arma rivolta in ultima istanza anche contro la base reale — materiale del « porre valori ».

Ferruccio Masini



PASSAGGIO DI BETTONA

La restaurata Badia romana al Passaggio di Bettona, nella pianura che guarda Assisi, a pochi chilometri da Perugia, ospita fino al 5 luglio una mostra di dieci anni di pittura di Italo Scelza dal 1968 uno dei nomi nuovi nell'ambiente artistico romano: 80 tra pitture e disegni, da « Affranconne delle terre » il trittico di macchine agricole eseguito nel 1966 per l'Alleanza Contadini di Frosinone alla recente, organica serie delle « Immagini del tempo ». Scelza è nato nel 1939 ad Avellino e vive dal 1967 a Roma, con frequenti puntate a Milano, ma ha mantenuto un rapporto delicato e profondo con la campagna e col mondo contadino della Ciociaria. Infatti, tutte le sue liriche e ironiche immagini d'una città in costruzione, che passano da una visione utopistica tra pneumatiche e neocostituttivista a una tragica visione di rottura e di sprofondamento, hanno sempre come vivente e polemico termine di confronto la natura e il mondo della campagna: un termine interno alla sensibilità e alla cultura, sentito o come una dimensione da assumere nella costruzione o, all'opposto, paurosamente come una dimensione dell'esistenza che si può perdere per follie distruzione.

Venuto alla città da luoghi di antica campagna e di più antica natura, nei quadri tra il 1967 e il 1972, ne restituisce un'immagine favolosa costruita dal punto di vista della città, con le idee e l'esperienza della città industriale, tecnologica, consumistica. Le occasioni poetiche concrete per quella che sarà l'immagine visionaria, neomatematica e neocostituttivista, possono essere le più quotidiane e banali: i tubi, i materiali plastici e metallici da costruzione nei cantieri, le gabbie di metallo e cemento delle fabbriche, le macchine industriali, le vernici, i vapori chimici, il rapporto armonioso e di conflitto di tutto ciò con l'antica natura. L'uomo è piccolissimo oppure una bianca sagoma anoni-

Un primato di sprechi e squilibri nelle ferie degli italiani

LA MACCHINA DELLE VACANZE

Solo il 35% della popolazione gode di periodi di riposo, mentre siamo il paese europeo con il maggior numero di proprietari di « seconde case » - Le incidenze della crisi economica sul modo di villeggiare - Il « boom » degli appartamenti in affitto e dei campings - Le difficoltà del turismo nel Sud

E' tempo di vacanze. Anche se l'estate inizia sul calendario il 21 giugno gli italiani, per tradizione e per necessità, cominciano le ferie a partire dal primo luglio. In un primo momento i « vacanzieri » che si spostano da un punto all'altro della penisola non sono numerosi poi, man mano che ci si avvicina all'agosto, le colonne della transmigrazione turistica si fanno più sostenute, fino a registrarsi intorno a Ferragosto i pionieri in tutte le località marine, sui monti e sui laghi. Quella di concentrare le ferie in poche settimane è un'abitudine tutta italiana che spesso trasforma il periodo di vacanza in un tour de force, costoso e per nulla riposante. « Sembra non ci sia niente da fare — dice il presidente degli albergatori della Versilia, Ferruccio Martinotti —. Ogni anno si parla di scaglionare le ferie, di utilizzare gli impianti ricettivi in un arco di tempo più ampio per contenere i costi. Poi, invece, tutto si ripete come l'anno prima e solo il 15 agosto si ha il tutto esaurito ».

La concentrazione delle ferie non è che uno dei tanti aspetti negativi del modo degli italiani di fare le vacanze. (Quando parliamo di vacanze naturalmente ci riferiamo a quel 35 per cento della popolazione che riesce, come dicono le statistiche, a « trascorrere almeno cinque giorni consecutivi fuori dall'abitual luogo di residenza e di lavoro »). Sessantacinque italiani su cento restano a casa e nel loro vocabolario non esiste la parola vacanza. Per loro, organizzare una vacanza significa anzitutto la villeggiatura degli italiani è assai diverso.

In fatto di vacanze l'Italia è in fondo alla graduatoria dei paesi dell'Europa occidentale. Per fare qualche esempio basta dire che in Svezia si va in villeggiatura il 65 per cento della popolazione; in Inghilterra il 64. Regiamo il fanalino di coda nella statistica europea ma vantiamo, però, un primato che da solo riesce a darci un quadro di come anche nel settore delle vacanze si registrino squilibri economici e sociali: in Italia si ha la più alta concentrazione di seconde case nei luoghi di villeggiatura. Circa 10 milioni di posti letto in abitazioni che normalmente vengono utilizzate due o tre mesi all'anno. Uno spreco che ci rinfacciano tutti gli esperti stranieri di turismo.

Qual è la reale situazione del turismo interno dopo la crisi che ha investito l'economia del nostro paese? Qual è il tipo medio di italiano che va in vacanza? Per rispondere a queste domande abbiamo consultato decine e decine di statistiche e parlato con diversi dirigenti delle organizzazioni che si occupano di vacanza e di turismo. Tali sono concordi nel ritenere che quest'anno, nonostante tutto, la percentuale degli ita-



La spiaggia di Cervia gremita di bagnanti

liani che andrà in vacanza sarà superiore a quella dello scorso anno. « L'esigenza di trascorrere un periodo di villeggiatura, anche breve, fuori dalle mura domestiche cresce ogni anno e investe strati sempre più larghi di popolazione » dice il prof. Franco Demarinis, uno dei relatori alla conferenza nazionale del turismo, tenuta due mesi fa a Roma. Così è stato da vent'anni a questa parte e così sarà in avvenire. Del resto, come si è visto, il divario fra noi e gli altri paesi europei è grosso e quindi c'è ancora molto margine prima di raggiungere gli standard degli altri.

Ridimensionati i soggiorni

Anche il '77 registrerà quindi un incremento, se pur minimo, del turismo interno rispetto al 1976. Le previsioni sono concordi — si avrà un mutamento del modo di fare le vacanze. Inanzitutto c'è un ridimensionamento dei periodi di soggiorno nelle prenotazioni degli alberghi e delle pensioni. Si cerca di fronteggiare il caro mare diminuendo i giorni di vacanza. Poi, sempre per ragioni economiche, si registra una affannosa ri-

cerca della casa privata da affittare nel periodo estivo. In Versilia, sulla costa romagnola (dove la folla rete e l'organizzazione associativa degli alberghi e delle pensioni rendono i prezzi ancora economici), sui litorali marchigiani, abruzzesi e toscani quest'anno non si trovano più una casa libera da affittare per i mesi estivi di luglio e negli ostelli della giuglia (circa il 7 per cento secondo l'ultimo rilancio). Gli attuali 1.600 campings, disseminati in massima parte lungo le coste, sono ormai del tutto insufficienti, come insufficienti sono le loro condizioni igienico sanitarie.

Questo cambiamento nel modo di fare le vacanze provoca degli squilibri fra zona e zona, danneggiando, anche in questa occasione, le regioni meridionali. Nel Sud, infatti, l'espansione turistica è sempre stata orientata dalla costa verso il Mezzogiorno verso la costruzione di grossi complessi alberghieri. L'iniziativa privata si è orientata invece verso la seconda casa con gli scempi delle coste che tutti conosciamo (Calabria, Puglia, Abruzzo). Mai si è pensato di impiegare i fondi nella ristrutturazione dei centri e dei borghi costieri, rendendo ospitali migliaia e migliaia di abitazioni private.

Anche in questo caso bastano poche cifre per avere un'idea di che cosa è avvenuto. Di fronte ai 215.046 alloggi privati a disposizione dei turisti nel Veneto, ai 176.571 in Toscana e ai 147.962 in Emilia-Romagna si hanno 1.330 alloggi in Calabria, 3.643 in Sicilia e 4.551 in Puglia. La politica dei grandi complessi alberghieri, alcuni dei quali lussuosi con prezzi inaccessibili per il villaggio medio italiano, ha portato solo poche briciole alle popolazioni locali. Chi ha fatto grossi affari con i fondi di « incentivazione » della Cassa per il Mezzogiorno sono stati i gruppi alberghieri e finanziari del Nord.

Lo stesso ragionamento delle abitazioni private vale per le piccole e medie pensioni che rappresentano l'ossatura degli introiti turistici per le popolazioni delle coste romagnole e toscane. Qui è ancora possibile trascorrere le vacanze a prezzi, tutto compreso, che oscillano dalle 8 alle 12 mila

lire il giorno. Nel Mezzogiorno questo tipo di attrezzatura ricettiva, basata prevalentemente sulla conduzione familiare, è quasi inesistente. Ci si, in un momento di stretta economica e di mutamento del modo di fare le vacanze, il Sud si trova con una attrezzatura non corrispondente alle richieste del turismo interno. La via d'uscita resta quella di incrementare la richiesta di vacanze. Ma nel settore del turismo estero, come avremo modo di osservare in seguito, le difficoltà si fanno ogni anno sempre più grosse a causa dell'agguerrita concorrenza degli altri paesi balneari e anche per le interessate campagne demagogiche contro l'Italia.

La vendita dei posti-letto

Alcuni mesi fa si è tenuto a Vito Valentia e a Maratea il primo incontro nel Mezzogiorno d'Italia degli operatori turistici europei. Una specie di borsa vacanze sul corso della quale sono stati offerti e venduti in blocco i posti-letto di diversi complessi alberghieri del Sud. La trattativa e i contratti hanno visto la vendita al miglior offerente straniero di questi complessi. Ecco a che cosa si è ridotta la scelta turistica della Cassa per il Mezzogiorno, costata decine e decine di miliardi al contribuente italiano.

Ma torniamo al nostro turismo interno. Chi sono gli italiani che vanno in vacanza? Quali regioni si muovono prevalentemente e che cosa preferiscono? Se si dovesse fare un profilo del villeggiante medio italiano attraverso le statistiche si direbbe che esso risiede in una città della Lombardia con più di 250 mila abitanti, ha un'età variabile fra i 20 e i 29 anni, è un professionista o un tecnico specializzato nell'industria, predilige il mare, si muove in auto, alloggia in un albergo medio e si trattiene dagli 8 ai 15 giorni, prevalentemente in agosto. Un profilo abbastanza scarso, ma non così indicativo. La Lombardia è la regione che ha il più alto indice di « vacanzieri » (53,7 per cento), seguita dal Piemonte, dall'Emilia-Romagna, dal Lazio e dalla Toscana (42,1 per cento). Le percentuali non scarso hanno un abruzzese, il Sicilia e la Sardegna (dal 16 al 18 per cento). Anche la professione e l'età sono indicativi. In fondo alla graduatoria di coloro che vanno in vacanza troviamo i lavoratori agricoli, in testa i professionisti, gli imprenditori, gli impiegati, i liberi professionisti. Gli anziani, a differenza degli altri paesi europei, sono fra coloro che vanno meno di tutti in villeggiatura: appena il 15,1 per cento della popolazione oltre i 65 anni, contro il 46 per cento dell'Olanda e il 42 della Gran Bretagna.

In queste poche cifre c'è tutto il quadro degli squilibri esistenti in Italia nel settore delle vacanze. Dati da cui partire per rimettere in sesto anche la delicata attività del turismo. I problemi sono tanti e anche di difficile soluzione: scioglimento delle ferie, turismo sociale e della « terza età », turismo all'aria aperta, contenimento dei prezzi attraverso una migliore utilizzazione di tutti gli impianti, tanto per citare alcuni dei « nodi » più evidenti. Il godimento di un diritto sociale come è quello delle vacanze è ovviamente legato alla difesa e al miglioramento del tenore di vita delle famiglie italiane. Poi ci sono i problemi istituzionali dell'organizzazione turistica del nostro paese, il primo dei quali è la piena attuazione della legge 388 sulle competenze regionali. Tutti aspetti che esulano dal limitato settore del turismo per investire la politica di tutti i giorni.

Ma torniamo al nostro turismo interno. Chi sono gli italiani che vanno in vacanza? Quali regioni si muovono prevalentemente e che cosa preferiscono? Se si dovesse fare un profilo del villeggiante medio italiano attraverso le statistiche si direbbe che esso risiede in una città della Lombardia con più di 250 mila abitanti, ha un'età variabile fra i 20 e i 29 anni, è un professionista o un tecnico specializzato nell'industria, predilige il mare, si muove in auto, alloggia in un albergo medio e si trattiene dagli 8 ai 15 giorni, prevalentemente in agosto. Un profilo abbastanza scarso, ma non così indicativo. La Lombardia è la regione che ha il più alto indice di « vacanzieri » (53,7 per cento), seguita dal Piemonte, dall'Emilia-Romagna, dal Lazio e dalla Toscana (42,1 per cento). Le percentuali non scarso hanno un abruzzese, il Sicilia e la Sardegna (dal 16 al 18 per cento). Anche la professione e l'età sono indicativi. In fondo alla graduatoria di coloro che vanno in vacanza troviamo i lavoratori agricoli, in testa i professionisti, gli imprenditori, gli impiegati, i liberi professionisti. Gli anziani, a differenza degli altri paesi europei, sono fra coloro che vanno meno di tutti in villeggiatura: appena il 15,1 per cento della popolazione oltre i 65 anni, contro il 46 per cento dell'Olanda e il 42 della Gran Bretagna.

Taddeo Conca

UNA MOSTRA DI ITALO SCELZA PRESSO PERUGIA

Quando la città diventa allarmante

Utopia della costruzione e presagio della rovina in una intensa ricerca pittorica - Ottanta pezzi, tra dipinti e disegni, che documentano il lavoro di un decennio

ma o addirittura assente da costruzioni così sue. Ne viene fuori, da « La fabbrica sulla spiaggia » a « La primavera di plastica », da « Grande albero » e « L'albero di gomma », tra il 1969 e il 1971, un « palcoscenico » lirico neomatematico, con una gran luce mediterranea e un fulgore di colori come germinali, con un balletto di forme tecnologico-naturali tra gioioso, ironico e allarmante con un'armonia strana del minerale con l'organico. Scelza ha una vera fantasia sui materiali moderni, e senza tale fantasia la sua utopia della costruzione non avrebbe potuto crescere in tanti quadri. E quello che poteva essere un carattere originale ma sperduto in un'immagine tradizionale della natura — a Leger negli anni venti e prima da Malevich nelle pitture contadine — viene ripreso ossessivamente con un carattere tecnologico, tipico e fondante per la metafora pittorica. Nel suo inquietante lirismo urbano, Scelza è vic-

Dario Micacchi

Nella foto in alto: Italo Scelza: « Officina uno », 1972.

La Francia a sinistra di Alberto Cavallari

«Dopo il caso italiano, il "cavo francese" come si muove una società senza compromesso storico...»

• Il crollo di Giscard • L'Eurocomunismo di Parigi • Gramsci in Francia • Cardinali e ghigliottine • Arkhasser contro Marchais • Gli scandali, i soldati, i bottegai, gli scrittori, la guerra delle due destre, il cadavere di un principe...

Garzanti

I problemi del varo della legge

Riforma della PS, governo e Parlamento

Nel testo dell'accordo programmatico dei partiti democratici è detto: « In relazione al problema della riforma della P.S. attualmente in discussione presso il Comitato ristretto nominato dalla commissione Interpartitica della Camera dei deputati si ritiene preliminarmente essenziale un impegno di tutte le forze politiche ad accelerare l'iter dei lavori del Comitato ristretto stesso al fine di arrivare al più presto al varo di un testo unificato ».

Il significato di tale accoglimento può variare, e questa è la prima questione che il governo al quale spetta il dovere di porre fine ai continui rinvii e di collaborare con maggior impegno e obiettività ai lavori del Comitato ristretto. Abbiamo criticato l'atteggiamento del governo che il 14 giugno ha chiesto una sospensione di due settimane ai lavori del Comitato ristretto e riteniamo nuovamente dilatoria la posizione del rappresentante del governo che il 29 giugno, alla ripresa dei lavori, ha chiesto di rinviare ancora di una settimana la discussione sui problemi del coordinamento per avere il tempo di studiare e studiare il testo dell'intera tra i partiti su tale materia.

Necessità di collaborazione

Dopo il notevole ritardo nell'avviare la discussione della riforma della P.S., causato dalla richiesta del governo di aspettare il 15 febbraio e dal mancato adempimento dell'impegno di presentare a quella data il relativo disegno di legge, è necessario un chiaro atteggiamento di collaborazione costruttiva del ministro dell'Interno verso l'attività del Comitato ristretto che deve affrontare i problemi del riordinamento della polizia con rapidità e concretezza.

L'esigenza di procedere con sollecitudine ad adeguare il reclutamento, la preparazione professionale, i servizi operativi ai compiti attuali di lotta alla criminalità e all'eversione consiglia di limitare i tempi di attuazione della riforma e di non prolungare lo stato di incertezza e provvisorietà. Proprio per evitare ulteriori rinvii riteniamo che il testo unificato che dovrà essere varato dal Comitato ristretto debba stabilire soluzioni immediate ai problemi del riordinamento e, inoltre, allo strumento della delega al governo solo nei casi stretta-

mente necessari in cui la normativa è legata ad aspetti tecnici particolari, come la dilatazione degli organi in rapporto alla nuova topografia della criminalità; la fase attuativa della unificazione dei pubblici opposti alle parti dello stato giudiziario e del trattamento del personale in cui la materia può essere meglio definita con la corrispondenza sindacale del personale. Anche per questo riteniamo si debba dare al problema del riconoscimento del sindacato una soluzione che rispetti i principi di libertà sindacale sanciti dalla Costituzione.

Governo e democrazia cristiana sono invece orientati verso un abuso del ricorso alla delega, per lo più formulata in maniera generica. Noi pensiamo che nei casi in cui la delega è necessaria, oltre a contenere direttive precise debba essere sottoposta al controllo e al parere di un'apposita commissione parlamentare.

Proficuo è il lavoro svolto nella fase iniziale del Comitato ristretto con la formulazione concordata di 16 articoli. I primi articoli si riferiscono ai problemi della militarizzazione e della istituzione di un corpo civile armato della polizia dello Stato repubblicano. Le finalità della polizia sono così definite: « Il Corpo di polizia della Repubblica italiana tutela il rispetto della legalità costituzionale; vigila sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti delle pubbliche autorità; garantisce l'ordine democratico e la sicurezza e la incolumità dei cittadini; previene e reprime i reati; presta soccorso nel caso di pubbliche calamità ».

A tali fini la polizia esercita le proprie funzioni al servizio delle istituzioni e dei cittadini, sollecitando la collaborazione e la cooperazione con gli organi costituzionali e con i cittadini. Il Comitato ristretto deve avere accolto il principio dell'impiego nei servizi di istituto di personale di ambo i sessi con parità di attribuzioni, funzioni e carriere, ha formulato un gruppo di articoli riguardanti le assunzioni in servizio degli agenti; la nomina nelle qualifiche di ispettori e commissari; gli istituti e i corsi di istruzione e di specializzazione per la preparazione professionale del personale di ogni livello. Ha poi formulato le norme sul giuramento, gli obblighi di leva, l'Allegato 1, la reperibilità, l'orario di servizio con diritto a retribuzione maggiorata per

le ore di servizio straordinario. È stato altresì concordato un articolo sul trasferimento ai Comuni di una parte delle competenze di polizia amministrativa previste dal T.U. delle leggi di P.S.

Coordinamento tra i corpi

I dirigenti hanno generalmente confermato la validità del lavoro svolto dal Comitato ristretto e suggerito punti di perfezionamento. Un contributo di proposte miglioratrici è stato portato dai dirigenti degli istituti di istruzione i quali hanno sottolineato che una particolare cura deve essere dedicata alla formazione degli insegnanti, alla riorganizzazione del personale, alla modernizzazione di mezzi e metodi di insegnamento che devono essere collegati con l'esperienza.

Uno dei problemi di maggiore attenzione è stato quello del coordinamento tra i vari corpi di polizia e dei servizi interni alla organizzazione della polizia. È stata auspicata la ripartizione di competenze territoriali e per materia, la costituzione di sale operative comuni, la organizzazione di certi servizi come quelli della criminalità, del personale proveniente dalla PS, dai carabinieri e dalla guardia di finanza. In merito alla struttura del nuovo corpo è stato chiesto di attuare il più ampio decentramento nei quartieri dei servizi fondamentali, di creare un solido rapporto di collaborazione con i cittadini e realizzare una accurata specializzazione del personale adeguando allo scopo forme di reclutamento e scuole. Si tratta di idee che confermano la validità della proposta di legge del nostro Partito sulla riforma democratica della polizia.

Sergio Flamigni

Prosegue a Catanzaro la deposizione dell'ex capo dell'ufficio « D »

Il gen. Maletti fornisce versioni addomesticcate sui rapporti del SID

« Labruna non mi parlò mai dei suoi colloqui con Giannettini su Freda e Ventura » - Contrasto con l'agente « Z » - Le domande che il presidente della Corte d'Assise non ha fatto



CATANZARO — Primo confronto in aula tra Giannettini e il generale Maletti

Dal nostro inviato

CATANZARO — Anche il generale Gianadelio Maletti ha imboccato la strada delle bugie. Fatta questa scelta, nel fondo, l'ex capo dell'ufficio D non si preoccupa nemmeno dello stile. Ripete, infatti, le favole già raccontate ai magistrati inquirenti senza battere ciglio, senza scomporsi di fronte alle interruzioni sarcastiche che volano dai banchi degli avvocati e dei giornalisti. D'altro, se si vede costretto a dover dire di non aver saputo chi era Marco Pozzan, le sfumature acquistano un ben scarso rilievo.

Che cosa può importare al generale Maletti di non essere creduto quando, per motivi che non può confessare, si sente obbligato a dover difendere la istituzione di cui ha fatto parte, come dirigente, per tanti anni? È chiaro che, per seguire quella linea, deve dire, ad esempio, di non avere fatto nulla per indurre Guido Giannettini a costituirsi all'ambasciata italiana di Buenos Aires. Aggiunge, anzi, che dopo il 26 aprile 1974 l'ufficio « D » non ebbe alcun contatto con Giannettini né in Francia, né in Spagna, né in Argentina. Per un eccesso di zelo, il generale completa addirittura le esclusioni geografiche con queste parole: « né in nessun altro paese », becandosi una bonaria osservazione del presidente che gli fa osservare che di « altri paesi » non si parla negli atti del processo. Maletti sa invece della presenza di Giannettini in altri stati?

Proseguendo su questa linea, il generale deve dire anche che il capitano Labruna mai gli ha parlato del colloquio da lui avuto con Giannettini sui rapporti con Freda e Ventura. Giannettini, prima di scappare in Francia, registrò una sua lunga conversazione su questo tema. Il gen. Maletti, il presidente del SID di via Sicilia, Maletti dice di non averne saputo nulla: di essere stato informato di questa incisione soltanto successivamente e, poco curioso com'è, di non averla nemmeno ascoltata, limitandosi a leggere soltanto la trascrizione. Il capitano Labruna aveva i suoi canali e se li gestiva lui. A sua volta, Maletti inviava rapporti reticenti persino al ministro della Difesa per timore che in quegli ambienti, evidentemente infidi, si venisse a sapere qualcosa sulle delle operazioni che lui stava compiendo.

« All'epoca il "D" si occupa di una vicenda molto importante (il golpe Borghese) ed era pertanto necessario mantenere la riservatezza fino alla conclusione della vicenda, terminata con un rapporto inviato al ministro Andreotti nei primi del mese di luglio 1974 e da questi trasmesso alla magistratura nel mese di settembre ». Ma perché — chiede il presidente — questa riservatezza la adottava anche nei confronti del suo capo? « Il mio superiore (il generale Vito Miceli) all'epoca sembrava coinvolto, e lo fu poi in effetti, nel golpe Borghese, per cui io non potevo riferire l'attività delle mie fonti ». E non poteva chiedere un colloquio con il ministro? « Assolutamente no — risponde Maletti — non potevo rivolgermi direttamente al ministro per motivi gerarchici ». Ma quando l'on. Andreotti, nella famosa intervista al Mondo rivelò che Giannettini era un collaboratore del SID, questi motivi di riservatezza non avevano più ragione di sussistere. « E chi li ha detti? — replica il generale — sussistevano, eccome. Giannettini era stato denunciato da Andreotti, non da me. Il ministro bruciò effettivamente Giannettini, ma fu lui, non l'ufficio D, per cui il risentimento o la sfiducia delle altre fonti non potevano essere nei miei confronti, cosa che io temevo potesse avvenire ove il nome di Giannettini fosse stato rivelato da me ».

Ma all'on. Andreotti chi disse che Giannettini era una fonte del SID? Se a saperlo erano soltanto Labruna e Maletti, che a loro dire, gli tacero l'informazione, sarà stato, si vede, il suo angelo custode. Il presidente Scutari non rivolge, comunque, questa indiscreta domanda, evitando a Maletti l'imbarazzo della risposta. Un po' di disagio al generale viene procurato soltanto da Giannettini, il quale insiste nel dire di avere avuto un colloquio con Labruna sull'argomento Fachini.

L'episodio è noto. L'agente « Z », smentito da Labruna, ha ripetuto più volte che il capitano del SID si recò da lui per ottenere una garanzia nei rapporti col fascista padovano, braccio destro di Franco Freda.

« Sono incidenti che capitano — osserva malinconicamente Maletti — non si possono sempre ottenere successi ». Ma quando è che venne a sapere che il fantomatico ZANELLA era in realtà Marco Pozzan, e cioè un imputato accusato di attività sovversive contro lo Stato al momento del favoreggiamento? « Nel gennaio del 1976 — risponde Maletti, imperturbabile — e allora che ne parli a Labruna, il quale si mostrò molto sorpreso ».

Ma guarda un po'. L'ufficio « Affari riservati » del ministero dell'Interno aveva appreso tutto su Pozzan almeno tre anni prima e lo aveva anzi fatto sapere al giudice istruttore di Milano. Quando il SID, invece, pur avendo gli procurati i documenti per la fuga, dopo averlo accuratamente interrogato per tre giorni sulle sue vicende processuali, ignoravano tutto.

L'interrogatorio del generale Maletti non è ancora finito, e dopo le domande del presidente cominceranno le contestazioni e le varie parti. Vedremo se il generale continuerà sulla strada delle bugie; se continuerà, cioè a coprire, con il suo comportamento, quella rete di potenti complici che hanno favorito e scatenato nel nostro paese la sanguinosa strategia della tensione.

Iblio Paolucci

Dalla Corte d'appello di Milano

Confermato il « crack » di Michele Sindona

Dalla nostra redazione

MILANO — Una bruciante e secca sconfitta, per le tesi menzognere del bancarottiere latitante Michele Sindona, ha conseguito il quarto sezione civile della corte di Appello che, confermando lo stato di insolvenza e l'opacità del credito della Banca Privata Italiana di fare fronte alle proprie obbligazioni alle scadenze stabilite, ha respinto il tentativo anche del tentativo di Sindona di fare credere ad un impegno del Banco di Roma ad accollarsi lo sperduto credito. Il presidente del SID di via Sicilia, Maletti dice di non averne saputo nulla: di essere stato informato di questa incisione soltanto successivamente e, poco curioso com'è, di non averla nemmeno ascoltata, limitandosi a leggere soltanto la trascrizione. Il capitano Labruna aveva i suoi canali e se li gestiva lui. A sua volta, Maletti inviava rapporti reticenti persino al ministro della Difesa per timore che in quegli ambienti, evidentemente infidi, si venisse a sapere qualcosa sulle delle operazioni che lui stava compiendo.

La decisione della corte di Appello ha regalato a Sindona cinque mesi esuli, per le sue scuse, manovre e sbloccate la situazione fu lo intervento della Procura Generale che si costituì nel processo di rinvio del collegio 70 del codice, a tutela del « pubblico interesse ».

Mentendo spudoratamente, Sindona riuscì a procurarsi una cartella, non lascia margini di dubbio. « Al momento della liquidazione (il decreto del ministero del Tesoro è del 27 settembre 1974 - ndr), è indiscutibile e obiettiva la sussistenza dello stato di insolvenza, sia di bilancio negativo, sia di carenza patrimoniale ». A dire la verità non vi potevano essere dubbi su di un fatto da tempo accertato e documentato sia a livello di quilibrio che penale: basti pensare che ben cinque altre istanze giudiziarie si erano pronunciate in merito dal tribunale di Roma, di fronte al quale Sindona aveva chiamato a comparire il Banco di Roma.

Il 10 gennaio di quest'anno decise di sopprimere per acquisire questa arcinota corrispondenza intercorrente fra il Banco di Roma e Banca d'Italia. Negli Stati Uniti il bancarottiere era impegnato a discutere sulla estradizione. Aveva bisogno di tempo: da poco era scesa in campo, a suo favore, la Massoneria, per i suoi esecutori di alti magistrati.

La decisione della corte di Appello ha regalato a Sindona cinque mesi esuli, per le sue scuse, manovre e sbloccate la situazione fu lo intervento della Procura Generale che si costituì nel processo di rinvio del collegio 70 del codice, a tutela del « pubblico interesse ».

Mentendo spudoratamente, Sindona riuscì a procurarsi una cartella, non lascia margini di dubbio. « Al momento della liquidazione (il decreto del ministero del Tesoro è del 27 settembre 1974 - ndr), è indiscutibile e obiettiva la sussistenza dello stato di insolvenza, sia di bilancio negativo, sia di carenza patrimoniale ». A dire la verità non vi potevano essere dubbi su di un fatto da tempo accertato e documentato sia a livello di quilibrio che penale: basti pensare che ben cinque altre istanze giudiziarie si erano pronunciate in merito dal tribunale di Roma, di fronte al quale Sindona aveva chiamato a comparire il Banco di Roma.

La sentenza afferma poi che le norme messe in discussione non contrastano neanche con i principi costituzionali del diritto alla difesa, della soggezione dei giudici soltanto alla legge, della indipendenza dei giudici, della ricorribilità in Cassazione. Infine nessuna contraddizione è riscontrata nei confronti del principio costituzionale di eguaglianza in quanto i cittadini imputati di reati connessi a reati ministeriali si trovano in situazione diversa da quella degli imputati di altri reati.

La sentenza afferma poi che le norme messe in discussione non contrastano neanche con i principi costituzionali del diritto alla difesa, della soggezione dei giudici soltanto alla legge, della indipendenza dei giudici, della ricorribilità in Cassazione. Infine nessuna contraddizione è riscontrata nei confronti del principio costituzionale di eguaglianza in quanto i cittadini imputati di reati connessi a reati ministeriali si trovano in situazione diversa da quella degli imputati di altri reati.

La sentenza afferma poi che le norme messe in discussione non contrastano neanche con i principi costituzionali del diritto alla difesa, della soggezione dei giudici soltanto alla legge, della indipendenza dei giudici, della ricorribilità in Cassazione. Infine nessuna contraddizione è riscontrata nei confronti del principio costituzionale di eguaglianza in quanto i cittadini imputati di reati connessi a reati ministeriali si trovano in situazione diversa da quella degli imputati di altri reati.

La sentenza afferma poi che le norme messe in discussione non contrastano neanche con i principi costituzionali del diritto alla difesa, della soggezione dei giudici soltanto alla legge, della indipendenza dei giudici, della ricorribilità in Cassazione. Infine nessuna contraddizione è riscontrata nei confronti del principio costituzionale di eguaglianza in quanto i cittadini imputati di reati connessi a reati ministeriali si trovano in situazione diversa da quella degli imputati di altri reati.

La sentenza afferma poi che le norme messe in discussione non contrastano neanche con i principi costituzionali del diritto alla difesa, della soggezione dei giudici soltanto alla legge, della indipendenza dei giudici, della ricorribilità in Cassazione. Infine nessuna contraddizione è riscontrata nei confronti del principio costituzionale di eguaglianza in quanto i cittadini imputati di reati connessi a reati ministeriali si trovano in situazione diversa da quella degli imputati di altri reati.

La sentenza afferma poi che le norme messe in discussione non contrastano neanche con i principi costituzionali del diritto alla difesa, della soggezione dei giudici soltanto alla legge, della indipendenza dei giudici, della ricorribilità in Cassazione. Infine nessuna contraddizione è riscontrata nei confronti del principio costituzionale di eguaglianza in quanto i cittadini imputati di reati connessi a reati ministeriali si trovano in situazione diversa da quella degli imputati di altri reati.

La sentenza afferma poi che le norme messe in discussione non contrastano neanche con i principi costituzionali del diritto alla difesa, della soggezione dei giudici soltanto alla legge, della indipendenza dei giudici, della ricorribilità in Cassazione. Infine nessuna contraddizione è riscontrata nei confronti del principio costituzionale di eguaglianza in quanto i cittadini imputati di reati connessi a reati ministeriali si trovano in situazione diversa da quella degli imputati di altri reati.

La sentenza afferma poi che le norme messe in discussione non contrastano neanche con i principi costituzionali del diritto alla difesa, della soggezione dei giudici soltanto alla legge, della indipendenza dei giudici, della ricorribilità in Cassazione. Infine nessuna contraddizione è riscontrata nei confronti del principio costituzionale di eguaglianza in quanto i cittadini imputati di reati connessi a reati ministeriali si trovano in situazione diversa da quella degli imputati di altri reati.

La sentenza afferma poi che le norme messe in discussione non contrastano neanche con i principi costituzionali del diritto alla difesa, della soggezione dei giudici soltanto alla legge, della indipendenza dei giudici, della ricorribilità in Cassazione. Infine nessuna contraddizione è riscontrata nei confronti del principio costituzionale di eguaglianza in quanto i cittadini imputati di reati connessi a reati ministeriali si trovano in situazione diversa da quella degli imputati di altri reati.

La sentenza afferma poi che le norme messe in discussione non contrastano neanche con i principi costituzionali del diritto alla difesa, della soggezione dei giudici soltanto alla legge, della indipendenza dei giudici, della ricorribilità in Cassazione. Infine nessuna contraddizione è riscontrata nei confronti del principio costituzionale di eguaglianza in quanto i cittadini imputati di reati connessi a reati ministeriali si trovano in situazione diversa da quella degli imputati di altri reati.

La sentenza afferma poi che le norme messe in discussione non contrastano neanche con i principi costituzionali del diritto alla difesa, della soggezione dei giudici soltanto alla legge, della indipendenza dei giudici, della ricorribilità in Cassazione. Infine nessuna contraddizione è riscontrata nei confronti del principio costituzionale di eguaglianza in quanto i cittadini imputati di reati connessi a reati ministeriali si trovano in situazione diversa da quella degli imputati di altri reati.

Tempi lunghi per la versione dall'italiano in portoghese degli atti del processo Lockheed

Mentre traducono i documenti Lefebvre forse libero

Da 16 giorni lavorano al ministero di Grazia e giustizia - Confermato il mandato di cattura nei confronti del « telegrafista dello scandalo » - La motivazione con la quale sono state respinte le eccezioni della difesa

ROMA — La Corte di Giustizia ha confermato ieri mattina il mandato di cattura nei confronti di Ovidio Lefebvre, il « telegrafista » dello scandalo Lockheed, l'uomo di fiducia della società americana, ora in carcere in Brasile. A meno che le autorità sudamericane decidano sulla richiesta di estradizione avanzata dalle autorità italiane. Il mandato di cattura era stato emesso dal presidente della Corte Rossi il 18 giugno scorso per i reati di concorso in concussione aggravata e in truffa aggravata. Il provvedimento venne preso dal presidente « per motivi di urgenza » non appena rimbalzò in Italia la notizia dell'arresto di Lefebvre da parte

della polizia brasiliana. Il presidente Rossi si avvale di una norma che gli consente di emettere, appunto in casi di urgenza, un mandato di cattura senza consultare il collegio (formato di 31 giudici: 16 laici e 15 togati) che è competente all'adozione di tali misure.

Ieri la corte ha confermato il provvedimento. Si tratta di un atto molto importante perché assolutamente necessario per mandare avanti la procedura di estradizione nei confronti di Ovidio Lefebvre. Ora i giudici hanno compiuto quanto loro compete perché la richiesta di estradizione possa essere inoltrata in Brasile. Anche il materia-

le di prova, definito « imponente » negli ambienti di palazzo della Consulta, è pronto: il ministero di grazia e giustizia assicura che sta traducendo in portoghese tutti gli atti e che questo lavoro sarà ultimato in brevissimo tempo. Anche se i documenti sono tanti in verità questa opera di traduzione appare notevolmente lenta.

Da un comunicato ufficiale, infatti, si è appreso ieri che sin dal 18 giugno, subito dopo l'arrivo della notizia della cattura di Lefebvre, il presidente della Corte ha chiesto al ministro Bonifacio di sollecitare le autorità brasiliane a trattenere il ricercato in attesa che fosse inviata la documentazione dell'extradizione. Lo stesso giorno — dice il comunicato — tutta la documentazione predisposta e consegnata dal ministro di Grazia e giustizia per il successivo invio alle autorità brasiliane. I due giudici relatori erano preoccupati che ritardi potessero ostacolare il processo e potessero consentire a Lefebvre di riacquistare la libertà.

A distanza di sedici giorni i documenti sono ancora in traduzione: proprio troppo se si pensa che in periodo analogo all'inquirente avevano tradotto una mole ben più cospicua di atti per preparare il viaggio negli USA. La speranza è che per il 20 luglio, giorno in cui l'alta corte tornerà a riunirsi, su Lefebvre ci sia stata già una decisione o, meglio, la sua estradizione sia stata già decisa.

Subito dopo infatti la corte prenderà le ferie e dovrà passare tutto agosto prima che venga fissata una nuova riunione. Ritardi sarebbero ingiustificabili proprio ora che la Corte costituzionale respingendo alcune eccezioni alla legittimità avanzate dalla difesa degli imputati ha, in pratica, dato via libera al processo. In proposito ieri la Corte ha depositato la motivazione di quella sentenza. In

essa viante affermato un importante principio: coloro che fossero imputati di aver concorso in reati ministeriali o di aver commesso reati connessi dovranno essere giudicati dalla corte costituzionale aggregata. Tale principio vale, ovviamente, per il caso Lockheed ma anche per gli altri casi che dovessero finire davanti alla corte di giustizia.

La scelta del legislatore ordinario — dice la sentenza — che ha conferito agli organi della giurisdizione penale costituzionale (Inquirente, Parlamento, Corte integrata) la competenza per connessione è

razionale: « sia per la rilevanza costituzionale del bene tutelato attraverso la repressione dei reati in esame, sia a causa delle difficoltà che a volte comporterebbe un giudizio separato a carico dei soli ministri ». Questo principio — è la tesi della Corte costituzionale — non contrasta con il diritto costituzionale al giudice naturale, in quanto la Corte costituzionale integrata è giudice « naturale », « esclusivo » dei reati ministeriali e quindi non giudice « speciale » e può perciò giudicare tutti coloro che per connessione di reato sono legati ai ministri.

La sentenza afferma poi che le norme messe in discussione non contrastano neanche con i principi costituzionali del diritto alla difesa, della soggezione dei giudici soltanto alla legge, della indipendenza dei giudici, della ricorribilità in Cassazione. Infine nessuna contraddizione è riscontrata nei confronti del principio costituzionale di eguaglianza in quanto i cittadini imputati di reati connessi a reati ministeriali si trovano in situazione diversa da quella degli imputati di altri reati.

P. G.

Documento della Congregazione per l'educazione

La scuola cattolica come « alternativa »?

CITTA' DEL VATICANO — La validità della « scuola cattolica », intesa anche come luogo di evangelizzazione e come « alternativa » rispetto a quella statale « per garantire il diritto dei genitori a scegliere la scuola che meglio risponde ai loro intenti educativi » per i figli, viene riaffermata dalla Congregazione per l'educazione cattolica con un documento diffuso ieri alla stampa.

Istituita nel 1968 con lo scopo di definire alla luce delle decisioni conciliarili il ruolo delle scuole cattoliche, è mutato il contesto storico di oggi, la Congregazione per l'educazione cattolica della Santa Sede, dopo 9 anni di consultazioni a livello di conferenze episcopali nazionali e di istituti religiosi, ha elaborato un documento che non può non risultare arretrato rispetto al Concilio che riconosce allo Stato il compito di assicurare la formazione culturale e morale dei cittadini nel rispetto delle idee e delle fedeli personali, garantendo alla scuola cattolica e ai privati, fra cui quelli religiosi, il diritto di aprire e gestire proprie scuole.

Il diritto della Chiesa ad « assicurare la presenza del pensiero cristiano nella parità delle concezioni e dei comportamenti » anche attraverso la scuola cattolica, assegna a quest'ultima, rispetto a quella statale, una funzione « alternativa » nel senso di offrire a una scuola adatta al tempo dei nostri giorni, la « cattedrale che la desiderano » e che permetta « ai giovani di formarsi nei criteri di valutazione fondata su una specifica concezione del mondo ».

Ora è vero che il documento della Congregazione per l'educazione cattolica è rivolto alla Chiesa universale operante in paesi di tradizione cristiana e non cristiana e con diverse legislazioni, ma è anche vero che le costituzioni degli Stati moderni, come il Concilio ha riconosciuto, assegnano allo Stato il compito di assicurare la formazione culturale e morale dei cittadini nel rispetto delle idee e delle fedeli personali, garantendo alla scuola cattolica e ai privati, fra cui quelli religiosi, il diritto di aprire e gestire proprie scuole.

« Dall'altro parte, dallo stesso documento della Congregazione per l'educazione cattolica è stato detto che gli alunni che frequentano le scuole elementari gestite dagli ordini religiosi sono 21 milioni con 93 mila scuole e quelli che frequentano gli istituti di istruzione media (inferiore e superiore) sono circa 8 milioni con 28 mila scuole. Ciò vuol dire, che con l'affermarsi del diritto allo studio negli Stati moderni, la stragrande maggioranza della popolazione scolastica è presente nelle scuole statali e lo stesso documento diffuso ieri riconosce che oggi la scuola cattolica, salvo eccezioni, è sempre più frequentata dalle « classi sociali più abbienti ».

Per ciò, partendo da questi dati e dal pluralismo culturale che si riconosce essere un tratto peculiare della società contemporanea, il documento afferma che « lo Stato non dovrebbe restringere la sfera di libertà della Chiesa e in particolare, possa in garantire pienamente ai giovani di fede cattolica un insegnamento soddisfacente ».

Alcisto Santini

Pesce velenoso: ordinato il sequestro anche di quello fresco



ROMA - Un venditore di pesce mostra un esemplare di « coda di rospe »

Il consumatore indifeso

Ciò che è inaccettabile nella politica sanitaria italiana è la chiusura della stalla dopo che i linci sono scappati. Se non c'è il morto, insomma, non si provvede. Ma anche dopo una tragedia (basta pensare a Seveso), passato il primo momento di frenetico attivismo e di belle dichiarazioni, tutto torna come prima. E infatti, senza volerlo, avanzare simili tentativi, il caso delle code di rospe e degli avvelenamenti con esse commessi ripropone ancora una volta, a livello giuridico, le carenze della normativa italiana in tema di alimenti e di protezione del consumatore.

In teoria e attendendosi alle notizie disponibili, due sembrano i reati ipotizzabili: lo omicidio colposo e il commercio colposo di sostanze pericolose per la salute pubblica. Ma entrambi questi reati prevedono che si sia almeno la colpa del produttore e del commerciante e cioè che essi abbiano messo in vendita il pesce avvelenato, provocando la morte di più persone, per imprudenza, imperizia, negligenza o per inosservanza di norme regolamentari. Il che in pratica è molto difficile da ipotizzare dato che le nostre autorità sanitarie non hanno mai emanato disposizioni o imposto controlli e limiti in relazione alla particolare tossicità che sarebbe responsabile degli avvelenamenti. In sostanza, quindi, produttori e commercianti possono trincerarsi dietro la totale ignoranza del fenomeno e dietro l'assenza di disposizioni regolamentari.

Ma anzi, è bene ricordare che proprio nel settore del pesce è più evidente che mai la carenza di una disciplina sanitaria. In pratica, il pesce messo in commercio in Italia viene controllato solo per quanto riguarda il mercurio. Ed appare interessante a questo punto, esaminare più nel dettaglio tale disciplina,

La «coda di rospe» da anni era vietata in molti paesi

Proibita dal '74 negli Usa - Nessuna limitazione invece prevista dalle autorità italiane - Non esiste una norma che imponga controlli - Si procederà contro «ignoti»

ROMA - Dal 1974 la « coda di rospe », e altre varietà di pesci provenienti dai mari orientali, sono state vietate negli Stati Uniti. La decisione fu presa dalle autorità sanitarie dopo una impressionante serie di ricoveri in un ospedale di persone colpite da paralisi e che manifestavano chiari sintomi di avvelenamento da ittiossine.

Le autorità italiane, invece, hanno continuato a permettere l'importazione di questi prodotti, surgelati o congelati, senza nessuna limitazione: unica formalità richiesta, un certificato sanitario stilato all'origine che garantisca la « sanità » del prodotto. La mancanza di ogni norma che imponga i necessari controlli, e preveda una serie di accertamenti elementari sulla innocuità dei prodotti importati, ha un risvolto inquietante anche nell'inchiesta in corso (anzi nelle inchieste, perché oltre a quella di Roma - che coinvolge vari altri centri) per accertare le cause della morte di Mario Massoli - se ne sta svolgendo un'altra a Venezia, dove sono deceduti, dopo aver manifestato sintomi di avvelenamento, due turisti: olandesi; il sostituto procuratore romano Luciano Infelisi deve procedere contro i negozi, perché in effetti non si sa a chi far risalire la responsabilità di aver messo in commercio alimenti pericolosi per la salute pubblica.

Secondo la legislazione italiana (ma, in effetti, non esiste una legislazione) non sono perseguiti coloro che hanno venduto il prodotto all'estero, cioè la « Aurora International Kaoshing » di Formosa, perché un certificato sanitario garantisce che il loro prodotto è « sano »; non è possibile ipotizzare un reato per gli importatori - la « Panapesca » di Massa e Cozzile - perché nessuna norma impone loro di eseguire degli accertamenti, e di conseguenza, meno che meno sono imputabili i venditori al minuto.

Gli unici che potrebbero rispondere di comportamenti « dolosi » sarebbero i controllori sanitari ma, anche per questi, è difficile prevedere una ipotesi di reato, perché nessuna legge impone loro di ricercare, ad esempio, le ittiossine.

Ha detto il dottor Giuseppe Norberto Cavallo, veterinario di Stato allo scalo genovese, dove i 500 cartoni di « coda di rospe » provenienti da Formosa sono sbarcati: « Sulle merci alimentari in arrivo si fanno analisi generiche di routine. Prove microbiologiche, organolettiche, ricerche del mercurio. Sui giornali ho letto che nella "coda di rospe" ci sarebbero neurotossine mortali. I nostri laboratori non possono andare alla ricerca di specifiche tossine ».

Ma in Usa si, e così in altri paesi. Ora il capo dei servizi veterinari del ministero della Sanità Bellani, annuncia che la situazione è sotto controllo; che ogni partita di « coda di rospe » importata è stata sequestrata; che alla frontiera saranno fermate tutte le confezioni di surgelati di pesci provenienti dai mari orientali. Ma, intanto, c'è stata la tragedia e quello che doveva essere un problema sanitario è diventato un fatto di polizia.

Un carabiniere del Nucleo antiosificazione stanno eseguendo in tutte le città italiane il sequestro di partite di « coda di rospe » vendute dalla « Panapesca », mentre per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Ennio Fortuna, anche il lotto (così si chiama scientificamente la « coda di rospe ») fresco, viene bloccato nelle peschere.

Campioni del prodotto sequestrato verranno inviati a Roma, dove è in corso una ricerca per accertare che cosa in realtà ha provocato la morte di Mario Massoli. Il sostituto procuratore Infelisi ha nominato due periti, i professori D'Arca e Marracino, che dovranno accertare quale delle tre ipotesi che ieri ha fatto il professor Vincenzo Longo, capo del laboratorio di farmacologia dell'Istituto superiore di Sanità, è quella giusta per quanto riguarda le cause della tossicità del pesce surgelato.

Longo ha detto: « La prima cosa da chiarire, è che siamo, per ora, nel puro campo delle ipotesi. La prima ipotesi è che il pesce, cioè quella della putrefazione, dovuta ad un congelamento-scottolamento, oppure ad un iniziale cattivo congelamento ». Questa ipotesi, comunque, farebbe pur sempre risalire la responsabilità a prima della introduzione in Italia del prodotto; infatti, essendo i casi molteplici, è impensabile che più volte si sia ripetuto il caso di una cat-

tiva conservazione. Una seconda ipotesi che si può fare - dice sempre il professor Longo - è quella che il pesce sia vissuto in acque inquinate, con presenza di mercurio o di altri elementi tossici. Non si deve, infatti, dimenticare che i sintomi manifestati sia dalle tre vittime che dai ricoverati in clinica per malesseri, sono molto simili a quelli che si registrano in casi di avvelenamento da mercurio: tre-quattro ore di incubazione, formicolio alle labbra, vertigini.

«Altra eventualità - è la terza ipotesi del professor Longo - consiste nella possibilità che questi pesci, che sono voracissimi, nel loro ciclo di alimentazione, abbiano mangiato alimenti, ad esempio mitili, contenenti neurotossine che poi evidentemente sono rimaste nel loro organismo. Tossine quali la saxitossina o la tetrodotossina, di cui siamo comunque perfettamente a conoscenza ».

« Per questo il professor Longo, la possibilità di pericolo, infatti, è estensibile a tutti i pesci che vengono da quella zona. La « coda di rospe », forse, è la più esposta, in quanto vive quasi a contatto con il fondo e si nutre di tutto. Questo, però, non basta per escludere gli altri pesci che hanno abitudini molto diverse ». Di qui, secondo gli esperti, la necessità di bloccare tutti i quantitativi arrivati.

C'è poi da accertare, e il fatto non è secondario, se portatori di queste neurotossine, nel caso si tratti di pesci sono solo i pesci che vengono dai mari equatoriali o da quelli cinesi o se il discorso vale anche per pesci pescati in acque « nostrane ».

Dice il professor Osvaldo Massi, direttore capo dei servizi veterinari del comando di Roma: « Il lotto è di una famiglia che assomiglia a tutto e per tutto alla « rana pescatrice », che si trova nei nostri mari, e potrebbe essere per esempio portatrice di un germe; sarebbe il caso di un prologo che infetta un mollusco che viene poi mangiato dalla rana, la quale a sua volta diventa portatrice del germe ».

Paolo Gambescia

Le indagini della polizia

Sono cinque (2 arrestati) gli uccisori dei due fratelli a Napoli

I malviventi, tutti giovani, volevano rapinare 500 mila lire

Dalla nostra redazione
NAPOLI - Sono stati individuati e fermati ieri mattina due dei cinque rapinatori che nella notte di domenica uccisero per meno di 500.000 lire due fratelli, Domenico e Sergio Antonelli, ferendo gravemente anche il padre di questi, Mario. I due, Vincenzo Cuffaro e Salvatore Guillardi, sono stati identicati dopo minuziose indagini della squadra mobile della questura napoletana. L'effettivo delitto che ha suscitato viva commozione in tutta la area napoletana, ha mobilitato gli uomini migliori della squadra omicidi; la pista da seguire era molto labile, la dichiarazione della madre delle due giovani vittime, la deposizione dell'anziano portatore, che ha costituito una traccia lasciata dai malviventi nell'appartamento di via Bixio.

Come si ricorda i rapinatori erano entrati alle quattro della mattina di domenica nell'appartamento al pian terreno del portiere Mario Antonelli, il loro obiettivo era quello di impossessarsi degli stipendi di Domenico e Sergio, i due figli del portiere, e delle quote condominiali, in più di 500.000 lire, come detto. Ma, appena entrati, i ladri si sono trovati di fronte alla moglie di Mario Antonelli, che svenata, che gridando ha svegliato gli altri della famiglia. Domenico e Sergio rispettivamente di 26 e 23 anni, hanno opposto resistenza per cui i rapinatori hanno fatto fuoco. Domenico è stato raggiunto dai proiettili mentre si attaccava al telefono, cercava di chiamare il 112, il fratello Sergio poco distante, mentre anche Mario Antonelli veniva raggiunto ai fessoi.

Dopo aver compiuto il duplice effero delitto i rapinatori erano fuggiti lasciando pochissime tracce nell'appartamento. Ma nella compilazione - non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un pacchetto di 500 mila lire, il fratello Sergio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha individuati. Sono i fratelli Vincenzo Cuffaro, di 23 anni e Salvatore Guillardi di 18 anni, hanno partecipato alla rapina in società con la squadra mobile - Ciro Starace di 20 anni, Biagio Scaglia di 20 anni e Giulio Vanacore di 22 anni, tutti malviventi e reclusi in quanto irreperibili.

v. f.

Solo «esecutori», secondo gli inquirenti, i tre del comando Lo Muscio

DA UN'UNICA CENTRALE LE ARMI PER I NAP

Il «cervello» del terrorismo in palazzi insospettabili - In ogni covo arsenali di identica provenienza - Dieci chiavi di appartamenti e auto rubate - Le due ragazze hanno scelto il difensore

ROMA - Nessuno dei tre nappisti bloccati sulla piazza di S. Pietro in Vincoli era all'altezza di organizzare attentati e di sfruttare propagandisticamente i risultati; in poche parole Lo Muscio, la Vianale e la Salerno svolgevano soltanto il ruolo di esecutori materiali dei crimini. Questa è la conclusione degli inquirenti dopo l'uccisione di Lo Muscio, la cattura delle due donne, e le successive indagini sul «covo» di Largo Mengali.

Che dietro la sigla dei NAP ci fosse un'organizzazione nascosta di difficile individuazione, non è una novità ma, stando ad alcune indiscrezioni trapelate nell'ambiente giudiziario, gli inquirenti sospetterebbero che il «cervello» del terrorismo nel nostro Paese si trovi magari protetto in qualche palazzo insospettabile. L'elenco degli attentati che il gruppo di Lo Muscio ha messo in atto nel giro di un anno è molto lungo, ma nessun elemento è stato mai rintracciato, sia nei 26 «covi» scoperti a Roma e sia in quelli ai nappisti arrestati nella capitale e in altre località, che confermasse l'ipotesi di piani ideati e successivamente realizzati dagli stessi terroristi conosciuti dalla polizia.

A Torino dai carabinieri Perquisizioni e un arresto dopo gli attentati alla FIAT

TORINO - I carabinieri del nucleo investigativo di Torino, il 24 giugno, hanno compiuto otto perquisizioni in abitazioni di operai della Fiat Mirafiori. L'operazione viene messa in relazione con le indagini su alcuni atti terroristici avvenuti recentemente in città l'ultimo in ordine di tempo l'attentato dell'11 maggio ad una sede Aclì e ha portato all'arresto di Vincenzo Castrovillì, di 32 anni.

«covi». Inoltre, alcuni tipi di pistola e di munizioni non provengono, secondo gli inquirenti, dal mercato «nero» esistente nella capitale o da altre città italiane. Un altro elemento che appare strano agli investigatori, sarebbe l'esplosivo trovato in via S. Pancrazio n. 15, al Gianicolense; ma non si è saputo se la «stranezza» derivi dalla confezione o dal tipo di auto dopo gli attentati. Le auto, secondo una ricostruzione degli inquirenti, risulterebbero rubate, poi, successivamente, venivano cambiate le targhe. Nel mezzo di chiavi trovate nella borsetta di Franca Salerno, vi erano oltre dieci chiavi di appartamenti e di auto, a dimostrazione che i nappisti non erano sforzati di alloggi e di mezzi di trasporto.

Gli interrogatori che si sono posti gli inquirenti sono quelli che riguardano sia chi rubava le auto, sia chi cambiava le targhe. Di provenienza dal mercato della malavita è invece risultato il grosso perforatore, trovato in Largo Mengali, che serviva a falsificare patenti e carte d'identità. Molto importanza viene data al ripercorrimento di auto con i quali i nappisti si dileguavano dopo gli attentati. Le auto, secondo una ricostruzione degli inquirenti, risulterebbero rubate, poi, successivamente, venivano cambiate le targhe. Nel mezzo di chiavi trovate nella borsetta di Franca Salerno, vi erano oltre dieci chiavi di appartamenti e di auto, a dimostrazione che i nappisti non erano sforzati di alloggi e di mezzi di trasporto.

Un figlio «postumo» 18 mesi dopo la morte del padre



Denunciate a Brindisi dalla Finanza 217 persone

Fornivano ai contrabbandieri motoscafi «ombra» superveloci

BRINDISI - Dopo un anno di lavoro contro i contrabbandieri di sigarette, la guardia di finanza di Brindisi ha consegnato alla magistratura un rapporto di quasi 400 pagine, con oltre mille documenti allegati. Si denunciano 217 persone italiane e straniere, ma soprattutto, si denunciano i mezzi di finanza, cioè i motoscafi «ombra», capaci di far raggiungere ai natanti la velocità di 60 nodi all'ora, rispetto ai quasi 400 paganti i mezzi della finanza. Sono denunciati, tra gli altri, anche i fabbricanti dei motoscafi superveloci: Guido Abbate (uno sportivo, detentore di un record mondiale di velocità), suo figlio Tullio ed Eugenio Molinari. Questi costruttori dal '73 in poi hanno fornito motoscafi velocissimi (e capienti) in ognuno ci sia almeno una tonnellata e mezzo di sigarette). Ai contrabbandieri brindisini di sigarette è operato nelle acque pugliesi. Li hanno forniti per un prezzo di circa trenta milioni l'uno (ma alcuni, dotati di particolari accorgimenti, sono stati pagati anche 80 milioni) con tanto di bandiera panamense o della Repubblica delle Isole Maldive. E tra i denunciati dai finanzieri brindisini ci sono anche i consulenti panamensi di Napoli (Ada Diaz De Martovani, che già si trova in carcere per una storia di traffico di droga) e di Venezia (Giorgio Banay), oltre ad un sedicente rappresentante diplomatico delle Isole Maldive, il greco Demetrio Louizos.

NELLA FOTO in alto: alcuni dei motoscafi sequestrati

Una storia a suo modo commovente. L'uomo, sentendosi spingere, ha voluto, su desiderio della moglie, incontrare un esperto in «seminazione artificiale» e lasciare un figlio di sé quest'ultimo, vitale segno. «Mi aveva assicurato che con questo sistema avrei potuto avere un figlio da mio marito anche molti mesi dopo la sua scomparsa», ha detto Kim Grove; e così è stato. Negli ultimi nove mesi, essa si è recata ogni tre giorni alla clinica ostetrica di Weybridge, dove vive, per i necessari controlli; tutto bene. «Sono felice», ha aggiunto, «i coniugi Casali hanno così un figlio, Stefano» e Dario. Lei è una «partonista» di successo, autrice di una vignetta ormai famosa che appare quotidianamente sul «Daily Mail», dal titolo «Love is», cioè «amore significa: un titolo a questo punto della sua storia, decisamente emblematico. «Se sarà un maschietto - ha detto Kim Grove - lo chiamerò Roberto» e Madsen Alessandra se sarà una bambina.

Primo bilancio delle vertenze nei grandi gruppi

metalmeccanici, il Sud e la politica industriale

A colloquio con Pio Galli, segretario generale della FLM - Si prepara lo sciopero nazionale della categoria, venerdì, e la manifestazione a Reggio Calabria. Perché dalle PPSS non vengono segnali positivi - Gli acciai e Gioia Tauro

ROMA — Sul fronte del padronato si è aperta una prima grossa breccia. L'accordo alla Olivetti, i significativi passi avanti nella trattativa con la Fiat hanno incrinato le barriere che Confindustria e Intersind avevano eretto per mesi e mesi contro le vertenze nei grandi gruppi. Soprattutto, la raccolta attorno alla quale aveva stretto le fila lo schieramento degli industriali, il ripristino della centralità dell'impresa contro i diritti di controllo sulle scelte produttive sancite nella prima parte dei contratti di lavoro, sta cedendo visibilmente.

Lo sciopero dei metalmeccanici venerdì, cade, quindi, in un momento cruciale. La FLM lo ha spostato di una settimana in modo da farlo coincidere con quello indetto dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil in Calabria. Folte delegazioni di lavoratori del nord affluiranno a Reggio Calabria per partecipare alla manifestazione. Si vuol sottolineare, così, il carattere meridionalista che hanno assunto le vertenze nell'industria e si vuol mettere un altro tassello per costruire quel « nuovo soggetto contrattuale » (nei legami, cioè, tra operai, giovani in cerca di occupazione, disoccupati,

ma anche forze politiche, articolazioni di stato, organizzazioni di massa) che è stata la parola d'ordine di questa fase di lotta.

Le conquiste

Intendiamo, la battaglia politica è ancora aperta — ce lo ricorda Pio Galli, segretario generale della FLM con il quale facciamo un primo bilancio. Da varie parti si cerca già di smintirne e di stravolgerne le conquiste faticosamente strappate. Per esempio, gli impegni Fiat in Val di Sangro e a Grottole: certo forze politiche locali cercano di spacciarle come risultati della loro azione clientelare. « Questa è un'offesa alle lotte della classe operaia », dice Galli con tono duro. « Noi invece — aggiunge — li consideriamo frutto della strategia seguita dal sindacato in tutti questi anni, prima rivolte alla domanda, cioè possibile dalla fabbrica concepiti embrioni di una programmazione dal basso ».

I risultati ottenuti alla Fiat sono ricchi, inoltre, di implicazioni politiche. La fabbrica di Grottole sarà costruita in modo tale da consentire un suo progressivo

ampliamento fino ad arrivare ai livelli di produzione e occupazione necessari a tener fede agli obiettivi del piano quinquennale. Ma il piano autobus ancora non c'è, anche se proprio in questi giorni significativi dell'accordo tra i partiti riguarda la politica dei trasporti. Ecco, allora, il collegamento immediato tra lotta sindacale e programma.

« L'intesa tra le forze costituzionali », dice Galli — « contiene i primi elementi di programmazione. Si tratta di vedere in che modo portarli avanti. E per questo è essenziale che si stabilisca un rapporto valido del sindacato con il Parlamento e i partiti ».

Da questo quadro complessivo emerge una situazione assai positiva. Le vertenze sono state colpite da una battaglia tutta da combattere, ma forze potenti dentro la DC puntano ancora sulla privatizzazione e giocheranno questa carta fino all'ultimo.

La FLM, un settore che da alcuni anni versa in crisi, sia per ragioni oggettive che per scelte sbagliate della classe operaia, se in un futuro non immediato si ha un cambio di un consistente rilancio, in collegamento con settori economici vitali quali l'edilizia, i trasporti pubblici e l'agricoltura.

La Fiat annuncia che chiederà ancora tre settimane di grave e delicata situazione, la vendita e non ancora ritirata dagli acquirenti). Non ci sono invece preoccupazioni per la Fiat-Simit di Grugliasco, presso Torino, che raggiungerà quest'anno una produzione record di 700 esecutori stradali. Più complessiva è la situazione della Fiat-Allis di Cusano Milanese, dove metà circa delle manodopera, quella che produce parti meccaniche per Lecco, sarà messa in cassa integrazione dopo le ferie, mentre l'altra metà, che lavora per la Simit continuerà a produrre e a ritmare piano.

La Fiat comunque è impegnata a mettere in produzione a Lecco un nuovo modello di macchina (tipo PL 20) e a riportare in produzione alcune lavorazioni di cartereria pesante ora fatte all'estero, il che consentirà una ripresa notevole nel 1978. Da notare che nello stesso periodo dovrebbe cessare da parte dei soci americani della Fiat, la Allis-Chalmers, la produzione di macchine di potenza inferiore ai duecento cavalli vapore che sono concorrenti ai loro di quelle costruite in Italia.

In siderurgia, sono previsti il trasferimento alla Fiat-Teksid della maestranza dell'Acciaieria di Ansaldo di Torino in via di chiusura e nuove assunzioni, che dovrebbero permettere un'aperta gestione dell'orario di 39 ore e dei turni di riposo.

Sempre ieri mattina, la Fiat ha accennato ad alcune ipotesi di sciopero che si impegnerà ad estendere ai lavoratori degli stabilimenti stranieri, ovunque ci sia possibile, i diritti sindacali conquistati dai lavoratori italiani. La trattativa è proseguita nella notte su tutti i problemi ancora irrisolti in particolare sul calendario delle ferie, la quantità del salario, la comunicazione dei programmi produttivi e dei contratti della fabbrica del patronato sindacali, i problemi della maestranza femminile.

Michele Costa

guarda le politiche di settore, i piani di sviluppo, le scelte di investimento) non si vuole ancora entrare, né all'Alfa Romeo, né all'Intersind, né alla Nucleomeccanica. Entro il mese faremo un incontro con l'IRI per verificare le sue disponibilità politiche». Il fatto è che oggi proprio l'industria pubblica è l'anello debole della struttura produttiva. Venuti al pettine i nodi di una gestione privatistica e burocratica insieme, lascia il privo di indicazioni di medio periodo, stretti nel circolo vizioso dell'indebitamento con le banche, i gruppi dirigenti si illudono di poter rilanciare la funzione delle imprese a partecipazione statale distaccandosi sempre più dalla loro collocazione pubblica. Anche questa è una battaglia tutta da combattere, ma forze potenti dentro la DC puntano ancora sulla privatizzazione e giocheranno questa carta fino all'ultimo.

I lavoratori dimostrano di aver perfettamente compreso l'importanza della posta in gioco in queste ore, con un massiccio sostegno alla lotta, malgrado il peso di circa ottanta ore di sciopero già effettuato, ieri sono salite ad oltre centomila nei soli stabilimenti Fiat dell'area torinese (Mirafiori, Rivalta, Motori Avio, Ricambi, stabilimento Ielal, ecc.) gli operai. Iniziativa di grande effetto fermate con partecipazione pressoché totale, alternando officina dopo officina, in modo da darsi il presidio dei cancelli delle merci.

Scioperi compatibilissimi sono previsti anche all'Autobianchi di Desio, alla OM di Milano e Brescia e nelle fabbriche Fiat delle altre regioni.

Tra gli argomenti affrontati ieri mattina nel negoziato, particolarmente importante è stato quello delle macchine movimento terra (« Fiat Atlas », un settore che da alcuni anni versa in crisi, sia per ragioni oggettive che per scelte sbagliate della classe operaia, se in un futuro non immediato si ha un cambio di un consistente rilancio, in collegamento con settori economici vitali quali l'edilizia, i trasporti pubblici e l'agricoltura.

La Fiat annuncia che chiederà ancora tre settimane di grave e delicata situazione, la vendita e non ancora ritirata dagli acquirenti). Non ci sono invece preoccupazioni per la Fiat-Simit di Grugliasco, presso Torino, che raggiungerà quest'anno una produzione record di 700 esecutori stradali. Più complessiva è la situazione della Fiat-Allis di Cusano Milanese, dove metà circa delle manodopera, quella che produce parti meccaniche per Lecco, sarà messa in cassa integrazione dopo le ferie, mentre l'altra metà, che lavora per la Simit continuerà a produrre e a ritmare piano.

La Fiat comunque è impegnata a mettere in produzione a Lecco un nuovo modello di macchina (tipo PL 20) e a riportare in produzione alcune lavorazioni di cartereria pesante ora fatte all'estero, il che consentirà una ripresa notevole nel 1978. Da notare che nello stesso periodo dovrebbe cessare da parte dei soci americani della Fiat, la Allis-Chalmers, la produzione di macchine di potenza inferiore ai duecento cavalli vapore che sono concorrenti ai loro di quelle costruite in Italia.

In siderurgia, sono previsti il trasferimento alla Fiat-Teksid della maestranza dell'Acciaieria di Ansaldo di Torino in via di chiusura e nuove assunzioni, che dovrebbero permettere un'aperta gestione dell'orario di 39 ore e dei turni di riposo.

Sempre ieri mattina, la Fiat ha accennato ad alcune ipotesi di sciopero che si impegnerà ad estendere ai lavoratori degli stabilimenti stranieri, ovunque ci sia possibile, i diritti sindacali conquistati dai lavoratori italiani. La trattativa è proseguita nella notte su tutti i problemi ancora irrisolti in particolare sul calendario delle ferie, la quantità del salario, la comunicazione dei programmi produttivi e dei contratti della fabbrica del patronato sindacali, i problemi della maestranza femminile.



Pio Galli

Confronto reale

Anche Gioia Tauro dimostra, per il segretario dei metalmeccanici, che l'IRI e la Federmecc sono stati incapaci di fare una politica valida di sviluppo della siderurgia. « La FLM ha una sua posizione in merito », dice Galli — « rispetto alla quale molte di quelle emerse finora hanno solo valore personale. Siamo per il rispetto degli impegni, ma Gioia Tauro deve vedersi collegata ad un piano di settore e ad una serie politica dell'acciaio. Noi non parliamo di alternative, perché rifiutiamo l'ipotesi di avere poco di lavoro comunque: scivolamento in tal caso nella vecchia logica assistenziale prevalsa nel sud. Il problema

oggi è quello di arrivare a confronto reale con l'IRI, con i partiti, con il Parlamento sulle scelte produttive da compiere. Dobbiamo insomma arrivare a produrre acciaio in relazione alle nostre esigenze reali e alle prospettive che solo un piano può indicare ».

La giornata di lotta in Calabria, venerdì prossima, e la partecipazione dei metalmeccanici, non assumono il significato di uno sciopero solo per Gioia Tauro. La parola d'ordine è l'occupazione e gli investimenti al sud. L'obiettivo immediato è lo sblocco delle vertenze nell'industria privata e l'apertura del confronto con le partecipazioni statali: quello di più ampio respiro; dare una risposta chiara e coerente alle attese delle popolazioni. Lo sciopero in Calabria e la manifestazione, inoltre, sono il primo di una serie di appuntamenti che la Federazione Cgil, Cisl, Uil si è data dopo l'incontro con i partiti per mettere l'accento su alcune questioni più drammatiche che richiedono scelte più rapide e precise: Mezzogiorno e giovani disoccupati, innanzitutto.

Stefano Cingolani

Si apre oggi a Roma l'XI congresso della CNA

Gli artigiani forza produttiva dinamica

L'XI Congresso della Confederazione nazionale dell'artigiano, che si apre oggi a Roma, è probabilmente destinato a lasciare una traccia profonda nella storia pluridecennale di questa solida organizzazione ed anche, nel crederlo, ad avere positive conseguenze per tutti gli artigiani.

Già l'ampiezza della partecipazione alle numerosissime assemblee pregressuali (oltre tremila), l'altissimo numero degli interventi in tali assemblee (circa trentamila) e soprattutto i contenuti del vivace ed appassionato dibattito che si è svolto, sono indubbiamente grandi segni compiuti in questi ultimi anni dalla CNA e più in generale da tutti gli artigiani.

Due elementi di crescita

Due elementi di questa crescita ci sembra utile sottolineare particolarmente:

1) Nella situazione di crisi economica in cui versa il nostro Paese, gli artigiani e le piccole e medie imprese e alla cooperazione di produzione e lavoro, hanno dimostrato una forte capacità di tenuta produttiva, hanno saputo incrementare gli investimenti rammodernando in molti casi le strutture produttive, hanno dato una seria formazione professionale a migliaia di giovani, hanno accresciuto il numero delle unità lavorative occupate; non si dimentichi infatti che, solo nel 1976, anno in cui l'occupazione complessiva è diminuita, nell'artigianato sono stati creati oltre 64 mila nuovi posti di lavoro senza particolari misure incentivanti dello Stato. Oggi gli artigiani sono sempre più impegnati a rinnovare le imprese, ad associare in forme consorziate e in cooperative allo scopo di conseguire un migliore livello produttivo. Così facendo essi hanno fornito e forniscono la prova dell'importanza e del ruolo delle imprese artigiane ai fini del superamento della crisi economica e per l'aumento della produzione e per la creazione di nuovi posti di lavoro specie fra i giovani. Essi hanno inoltre dimostrato (e il dibattito che si è sviluppato nei congressi provinciali della CNA ne è l'ulteriore conferma) di essere una categoria consapevole della gravità del momento che l'Italia attraversa e di avere una loro misura concreta per uscire dalla attuale situazione; che conosce oltre che i suoi diritti, anche il suo dovere di dare un contributo importante, anche in termini di sacrifici, al superamento della crisi.

2) La capacità di uscire definitivamente dall'asfittico e rinvendicamento, dalla pratica delle lamentele, dalle residue spinte corporative, consapevoli ed orgogliosi ad un tempo del suo importante ruolo nella società.

Nello sforzo che il Paese

sta compiendo va dunque attentamente considerata la funzione che spetta all'artigiano italiano allo scopo di utilizzare al massimo le sue potenzialità e le sue risorse per la riconversione e l'adattamento al nuovo corso produttivo. A questo scopo è necessario che siano definitivamente superati certi atteggiamenti di sufficienza (che talvolta diventano quasi sprezzanti) che in certi casi si manifestano verso le imprese artigiane, da parte di autorità governative e parlamentari, di economisti, sindacalisti e dirigenti dei partiti. Riteniamo che si debba fare affidamento sull'artigiano, che si debba sostenere il positivo impegno della categoria con una politica che tenda a sviluppare la struttura del settore, predisponendo al più presto anche idonei strumenti legislativi (prima fra tutti la nuova legge di principi che metta finalmente le Regioni in condizione di intervenire sull'artigianato con ruoli di poteri così come vuole la Costituzione).

Ma a proposito della sottovalutazione del ruolo dell'artigiano sarebbe molto interessante che si facesse un riesame più generale sulla funzione e sulla collocazione che deve essere assicurata a tutto quel complesso comparto produttivo che comprende, oltre che l'artigiano, la piccola e media industria e la cooperazione di produzione e lavoro; tali settori hanno indubbiamente molte caratteristiche comuni, sia positive che negative. C'è da domandarsi se, presi nel loro complesso, e una volta verificata la natura prevalente degli elementi oggettivi di coesione ed integrazione fra di essi su quelli di differenziazione e di contrasto, non si debba giungere alla conclusione che possono e debbono essere considerati la terza componente del mondo produttivo italiano a fianco dell'industria pubblica e della grande industria privata; e se non si debba dunque riconoscere e affidare a questa « terza componente » l'importante ruolo che le spettarebbe nell'opera

Unità della categoria

Per questi motivi, l'aumento cardinalmente di buon lavoro e di nuovi successi che noi facciamo all'XI Congresso della CNA vuole essere insieme la sottolineatura della consapevolezza che ha il PCI dell'importanza degli artigiani nella società italiana e del ringraziamento per quanto di positivo essi hanno già fatto ed ancora faranno per il progresso generale del nostro Paese.

Un ultimo auspicio ci sia consentito: quello cioè che sia compiuto, da parte di tutti gli artigiani e di tutte le loro organizzazioni, uno sforzo più intenso e continuo per accrescere il livello di unità della categoria, per rinvincere e confondere gli ultimi residui del 18 aprile '78, consapevoli del fatto che ogni artificiale ed ormai ingiustificata divisione non solo è pagata a caro prezzo da tutti gli artigiani, a qualsiasi organizzazione appartengano, ma non consente all'Italia di poter contare sul pieno contributo di una grande forza democratica.

Guido Cappelloni

Alla stretta finale il confronto con i dirigenti dell'azienda torinese

Al tavolo della trattativa FIAT si discutono documenti d'intesa

Massiccio sostegno al negoziato da parte dei lavoratori - Impegno ad estendere ai dipendenti all'estero i diritti sindacali acquisiti in Italia - I punti controversi

Dalla nostra redazione

TORINO — Nella trattativa per la vertenza Fiat, che prosegue ad oltranza presso l'Unione industriale torinese, si è cominciato da ieri sera a mettere nero su bianco. Si discute su bozze di documenti (alcune decine di pagine) di cui il primo è predisposto dalle parti sui principali problemi. Non è un lavoro di breve durata, perché non si tratta soltanto di « mettere a posto i verbali », ma di contrattare e risolvere al momento della formulazione diversi punti importanti: la partecipazione, e due delegazioni, quella padronale e quella della FLM,

sono ben consapevoli del fatto che le soluzioni concordate, in questa prima vertenza dei grandi gruppi che si avvia al traguardo, non varranno soltanto per il ducentomila lavoratori del complesso Fiat-Lancia, ma costituiranno un riferimento non trascurabile per tutte le altre vertenze ancora aperte.

Inoltre, si discute sui qualificanti dell'intesa — investimenti nel Mezzogiorno, scelte occupazionali al Sud ed al Nord, iniziative di diversificazione produttiva, nuove forme di organizzazione del lavoro e sbocchi professionali per i giovani, in campo ambientale e della salute con l'intervento degli enti pubblici

investiranno la stessa politica economica nazionale e in modo da darsi il presidio dei cancelli delle merci.

Scioperi compatibilissimi sono previsti anche all'Autobianchi di Desio, alla OM di Milano e Brescia e nelle fabbriche Fiat delle altre regioni.

Tra gli argomenti affrontati ieri mattina nel negoziato, particolarmente importante è stato quello delle macchine movimento terra (« Fiat Atlas », un settore che da alcuni anni versa in crisi, sia per ragioni oggettive che per scelte sbagliate della classe operaia, se in un futuro non immediato si ha un cambio di un consistente rilancio, in collegamento con settori economici vitali quali l'edilizia, i trasporti pubblici e l'agricoltura.

La Fiat annuncia che chiederà ancora tre settimane di grave e delicata situazione, la vendita e non ancora ritirata dagli acquirenti). Non ci sono invece preoccupazioni per la Fiat-Simit di Grugliasco, presso Torino, che raggiungerà quest'anno una produzione record di 700 esecutori stradali. Più complessiva è la situazione della Fiat-Allis di Cusano Milanese, dove metà circa delle manodopera, quella che produce parti meccaniche per Lecco, sarà messa in cassa integrazione dopo le ferie, mentre l'altra metà, che lavora per la Simit continuerà a produrre e a ritmare piano.

La Fiat comunque è impegnata a mettere in produzione a Lecco un nuovo modello di macchina (tipo PL 20) e a riportare in produzione alcune lavorazioni di cartereria pesante ora fatte all'estero, il che consentirà una ripresa notevole nel 1978. Da notare che nello stesso periodo dovrebbe cessare da parte dei soci americani della Fiat, la Allis-Chalmers, la produzione di macchine di potenza inferiore ai duecento cavalli vapore che sono concorrenti ai loro di quelle costruite in Italia.

In siderurgia, sono previsti il trasferimento alla Fiat-Teksid della maestranza dell'Acciaieria di Ansaldo di Torino in via di chiusura e nuove assunzioni, che dovrebbero permettere un'aperta gestione dell'orario di 39 ore e dei turni di riposo.

Sempre ieri mattina, la Fiat ha accennato ad alcune ipotesi di sciopero che si impegnerà ad estendere ai lavoratori degli stabilimenti stranieri, ovunque ci sia possibile, i diritti sindacali conquistati dai lavoratori italiani. La trattativa è proseguita nella notte su tutti i problemi ancora irrisolti in particolare sul calendario delle ferie, la quantità del salario, la comunicazione dei programmi produttivi e dei contratti della fabbrica del patronato sindacali, i problemi della maestranza femminile.

investiranno la stessa politica economica nazionale e in modo da darsi il presidio dei cancelli delle merci.

Scioperi compatibilissimi sono previsti anche all'Autobianchi di Desio, alla OM di Milano e Brescia e nelle fabbriche Fiat delle altre regioni.

Tra gli argomenti affrontati ieri mattina nel negoziato, particolarmente importante è stato quello delle macchine movimento terra (« Fiat Atlas », un settore che da alcuni anni versa in crisi, sia per ragioni oggettive che per scelte sbagliate della classe operaia, se in un futuro non immediato si ha un cambio di un consistente rilancio, in collegamento con settori economici vitali quali l'edilizia, i trasporti pubblici e l'agricoltura.

La Fiat annuncia che chiederà ancora tre settimane di grave e delicata situazione, la vendita e non ancora ritirata dagli acquirenti). Non ci sono invece preoccupazioni per la Fiat-Simit di Grugliasco, presso Torino, che raggiungerà quest'anno una produzione record di 700 esecutori stradali. Più complessiva è la situazione della Fiat-Allis di Cusano Milanese, dove metà circa delle manodopera, quella che produce parti meccaniche per Lecco, sarà messa in cassa integrazione dopo le ferie, mentre l'altra metà, che lavora per la Simit continuerà a produrre e a ritmare piano.

La Fiat comunque è impegnata a mettere in produzione a Lecco un nuovo modello di macchina (tipo PL 20) e a riportare in produzione alcune lavorazioni di cartereria pesante ora fatte all'estero, il che consentirà una ripresa notevole nel 1978. Da notare che nello stesso periodo dovrebbe cessare da parte dei soci americani della Fiat, la Allis-Chalmers, la produzione di macchine di potenza inferiore ai duecento cavalli vapore che sono concorrenti ai loro di quelle costruite in Italia.

In siderurgia, sono previsti il trasferimento alla Fiat-Teksid della maestranza dell'Acciaieria di Ansaldo di Torino in via di chiusura e nuove assunzioni, che dovrebbero permettere un'aperta gestione dell'orario di 39 ore e dei turni di riposo.

Sempre ieri mattina, la Fiat ha accennato ad alcune ipotesi di sciopero che si impegnerà ad estendere ai lavoratori degli stabilimenti stranieri, ovunque ci sia possibile, i diritti sindacali conquistati dai lavoratori italiani. La trattativa è proseguita nella notte su tutti i problemi ancora irrisolti in particolare sul calendario delle ferie, la quantità del salario, la comunicazione dei programmi produttivi e dei contratti della fabbrica del patronato sindacali, i problemi della maestranza femminile.



Scioperano i braccianti

Nuove iniziative di lotta a sostegno delle piattaforme per i contratti integrativi provinciali sono state decise dalle organizzazioni bracciantili. In Campania ieri si sono fermati i lavoratori agricoli della zona del Giuglianesi e della provincia di Salerno. Uno sciopero regionale del settore agricolo è stato proclamato per il giorno 14. In Puglia si è concluso ieri uno sciopero di 48 ore mentre sono state decise altre astensioni di 48 ore per settimana sino allo sblocco della vertenza. Il 13 e il 14 si fermeranno i braccianti di Taranto mentre altri scioperi hanno luogo nelle altre province della regione. In Toscana ieri si è svolto un attivo unitario regionale dei delegati. L'8 luglio i braccianti di tutte le province scenderanno in lotta insieme ai lavoratori delle altre categorie impegnate per le vertenze aziendali del gruppo. In Emilia oggi i braccianti sciopereranno insieme ai lavoratori alimentari. NELLA FOTO: una manifestazione di braccianti ad Andria.

Scioperano i braccianti

Convocati dalla Commissione di controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Domani su Gioia Tauro e Bagnoli Pettrilli e Bisaglia in Parlamento

Vi saranno anche interventi del direttore generale dell'IRI e del presidente della Cassa per il Mezzogiorno - Indirezioni su un parere per la siderurgia

ROMA — La commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno si riunisce domani per discutere del problema connesso alla realizzazione del quinto centro siderurgico. In quella sede sono previsti gli interventi del ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia e del presidente dell'IRI Pettrilli e del direttore generale Boyer, del presidente della Cassa per il Mezzogiorno Sordani.

La discussione — che si prevede non si esaurirà in una sola seduta — è volta a far il punto sulla realizzazione del quinto centro siderurgico, in quella sede sono previsti gli interventi del ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia e del presidente dell'IRI Pettrilli e del direttore generale Boyer, del presidente della Cassa per il Mezzogiorno Sordani.

(deficienze delle strutture, perdite progressive di bilancio che nel '76 furono di poco inferiori agli 80 miliardi), localizzazione del centro, il problema di un eventuale ampliamento o il comitato tecnico dell'IRI proporrà diverse soluzioni: una, la più drastica, è la chiusura dell'impianto oppure lo suo trasferimento in un'altra zona; ma il comitato non esclude nemmeno il suo ampliamento, purché venga riveduto il piano regolatore di Napoli.

Intanto, si registrano reazioni degli ambienti politici e sindacali di fronte ai disegni di legge di attuazione del futuro di Bagnoli sollevata da alcuni giornali.

Il compagno Andrea Geremicca, assessore alla programmazione e al lavoro al Comune di Napoli, ha dichiarato: « Quando il Comune, i sindacati, le forze politiche democratiche hanno sollecitato un incontro pubblico, una

conferenza regionale, una iniziativa chiara e responsabile sulla politica delle PPSS, in Campania e nel Mezzogiorno non si è avuto alcun serio riscontro da parte delle autorità competenti. Questo vale per la Finsider, ma anche per la Finmeccanica, la Fiat, il ministero delle Partecipazioni Statali e la SME Finanziaria. Non vorremmo che oggi si riaprisse una discussione su un problema tanto grave e delicato — quello della siderurgia e quindi del destino dell'Italsider di Bagnoli — con lo stesso metodo dell'interlocutore che si trancia a disseminare note ai comitati tecnici ».

Per l'assessore all'urbanistica, Giulio Di Donato (PSI), ci troviamo di fronte ad improvvisazione, confusione, mancanza di una visione globale della programmazione della siderurgia: « E' dal '73 », ha detto — « che in Campania non riusciamo a svolgere la più volte annunciata conferenza regionale con le PPSS. Non è tollerabile consentire ulteriori litanie alla conferenza dei grandi gruppi di vertenza che coinvolge un numero di oltre 10 mila operai ».

Anche Antonio Giolitti, commissario della CEE è intervenuto nella polemica. In una intervista all'Espresso ha sottolineato che « Gioia Tauro deve essere vista come una parte di un tutto: cioè all'interno del piano siderurgico che il governo Andreotti deve far avere a Bruxelles, perché sia armonizzato con quelli degli altri paesi europei. Non c'è nessun veto su Gioia Tauro, né potrebbe esserci. Anzi, storicamente non si è mai verificato che venisse dal Parlamento un parere negativo su qualche investimento. Quando si darà un giudizio complessivo sul piano siderurgico italiano, le autorità di Bruxelles vedranno che si aumenterà la capacità produttiva ».

investiranno la stessa politica economica nazionale e in modo da darsi il presidio dei cancelli delle merci.

Scioperi compatibilissimi sono previsti anche all'Autobianchi di Desio, alla OM di Milano e Brescia e nelle fabbriche Fiat delle altre regioni.

Tra gli argomenti affrontati ieri mattina nel negoziato, particolarmente importante è stato quello delle macchine movimento terra (« Fiat Atlas », un settore che da alcuni anni versa in crisi, sia per ragioni oggettive che per scelte sbagliate della classe operaia, se in un futuro non immediato si ha un cambio di un consistente rilancio, in collegamento con settori economici vitali quali l'edilizia, i trasporti pubblici e l'agricoltura.

La Fiat annuncia che chiederà ancora tre settimane di grave e delicata situazione, la vendita e non ancora ritirata dagli acquirenti). Non ci sono invece preoccupazioni per la Fiat-Simit di Grugliasco, presso Torino, che raggiungerà quest'anno una produzione record di 700 esecutori stradali. Più complessiva è la situazione della Fiat-Allis di Cusano Milanese, dove metà circa delle manodopera, quella che produce parti meccaniche per Lecco, sarà messa in cassa integrazione dopo le ferie, mentre l'altra metà, che lavora per la Simit continuerà a produrre e a ritmare piano.

La Fiat comunque è impegnata a mettere in produzione a Lecco un nuovo modello di macchina (tipo PL 20) e a riportare in produzione alcune lavorazioni di cartereria pesante ora fatte all'estero, il che consentirà una ripresa notevole nel 1978. Da notare che nello stesso periodo dovrebbe cessare da parte dei soci americani della Fiat, la Allis-Chalmers, la produzione di macchine di potenza inferiore ai duecento cavalli vapore che sono concorrenti ai loro di quelle costruite in Italia.

In siderurgia, sono previsti il trasferimento alla Fiat-Teksid della maestranza dell'Acciaieria di Ansaldo di Torino in via di chiusura e nuove assunzioni, che dovrebbero permettere un'aperta gestione dell'orario di 39 ore e dei turni di riposo.

Sempre ieri mattina, la Fiat ha accennato ad alcune ipotesi di sciopero che si impegnerà ad estendere ai lavoratori degli stabilimenti stranieri, ovunque ci sia possibile, i diritti sindacali conquistati dai lavoratori italiani. La trattativa è proseguita nella notte su tutti i problemi ancora irrisolti in particolare sul calendario delle ferie, la quantità del salario, la comunicazione dei programmi produttivi e dei contratti della fabbrica del patronato sindacali, i problemi della maestranza femminile.

Il 15 luglio fermi bus urbani e extra

ROMA — Gli autofortranvieri scenderanno in sciopero per 24 ore il 15 luglio prossimo. La decisione è stata presa dalla federazione unitaria di categoria per protestare contro la ritardata applicazione da parte di numerose società del contratto nazionale di lavoro e per sollecitare misure in favore del trasporto pubblico urbano. Le motivazioni della giornata di lotta saranno i risultati dei sondaggi dei dirigenti dei sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil nel corso di una conferenza stampa.

Il Banco Lariano venduto dalla Montedison al S. Paolo

ROMA — Secondo informazioni pubblicate da "Il Mondo", la vendita del Banco Lariano all'istituto S. Paolo di Torino è stata perfezionata nei giorni scorsi. La Montedison riceva, per la cessione della quota di maggioranza, 151 miliardi e 250 milioni. Inoltre, oltre a un credito complessivo di 250 miliardi, composto da una sottoscrizione di 100 miliardi di obbligazioni emesse da IMI e Mediobanca, 30 miliardi di mutui garantiti da ipoteca, 100 miliardi di mutui in conto opere pubbliche tipo

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Saranno almeno cinquanta i lavoratori che scenderanno in sciopero oggi nella provincia di Venezia assieme a quelli dell'area chimica nord orientale; dipendenti dei grandi gruppi e delle aziende con vertenze aperte nel Mezzogiorno, e di evitare altre iniziative unilaterali da parte delle imprese, riprendere e portare a rapide conclusioni il confronto sulle piattaforme rivendicative.

L'intenzione delle confederazioni sindacali — dice Roberto Toni,

A sostegno degli investimenti nel Mezzogiorno e di un nuovo assetto industriale programmato

Migliaia di lavoratori dell'area chimica veneto-emiliana manifestano oggi a Venezia

Venezia — Saranno almeno cinquanta i lavoratori che scenderanno in sciopero oggi nella provincia di Venezia assieme a quelli dell'area chimica nord orientale; dipendenti dei grandi gruppi e delle aziende con vertenze aperte nel Mezzogiorno, e di evitare altre iniziative unilaterali da parte delle imprese, riprendere e portare a rapide conclusioni il confronto sulle piattaforme rivendicative.

L'intenzione delle confederazioni sindacali — dice Roberto Toni,

Il Banco Lariano venduto dalla Montedison al S. Paolo

ROMA — Secondo informazioni pubblicate da "Il Mondo", la vendita del Banco Lariano all'istituto S. Paolo di Torino è stata perfezionata nei giorni scorsi. La Montedison riceva, per la cessione della quota di maggioranza, 151 miliardi e 250 milioni. Inoltre, oltre a un credito complessivo di 250 miliardi, composto da una sottoscrizione di 100 miliardi di obbligazioni emesse da IMI e Mediobanca, 30 miliardi di mutui garantiti da ipoteca, 100 miliardi di mutui in conto opere pubbliche tipo

Dalla nostra redazione

Venezia — Saranno almeno cinquanta i lavoratori che scenderanno in sciopero oggi nella provincia di Venezia assieme a quelli dell'area chimica nord orientale; dipendenti dei grandi gruppi e delle aziende con vertenze aperte nel Mezzogiorno, e di evitare altre iniziative unilaterali da parte delle imprese, riprendere e portare a rapide conclusioni il confronto sulle piattaforme rivendicative.

L'intenzione delle confederazioni sindacali — dice Roberto Toni,

A sostegno degli investimenti nel Mezzogiorno e di un nuovo assetto industriale programmato

Migliaia di lavoratori dell'area chimica veneto-emiliana manifestano oggi a Venezia

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Saranno almeno cinquanta i lavoratori che scenderanno in sciopero oggi nella provincia di Venezia assieme a quelli dell'area chimica nord orientale; dipendenti dei grandi gruppi e delle aziende con vertenze aperte nel Mezzogiorno, e di evitare altre iniziative unilaterali da parte delle imprese, riprendere e portare a rapide conclusioni il confronto sulle piattaforme rivendicative.

L'intenzione delle confederazioni sindacali — dice Roberto Toni,

ca per uso agricolo. Ciò presuppone sviluppare la ricerca e la sperimentazione, il « vivo » nelle campagne, fondare « centri promozionali » in accordo con i lavoratori e le comunità locali, che promuovano altre attività in aziende minori decentralizzate, collegate al centro chimico, fornitrice di beni diversi per uno sviluppo diverso del paese.

Altro esempio di Tonioli: i cantieri Breda, un complesso di opere produttive ma senza un piano preciso di investimenti (e fra l'altro in crisi). Pensiamo cosa può significare per Venezia e il suo porto (ma non solo per Venezia) una programmazione seria del settore che coinvolga anche piccoli cantieri venetiani, che hanno una manodopera specializzata e che lavorano — quando lavorano — per committenti esteri. Pensiamo poi al settore del vetro di Murano, della pesca, delle calzature e dell'abbigliamento. Individuando una serie di settori produttivi di vecchia tradizione, ma che stanno morendo, si possono coinvolgere in un discorso programmatico forze diverse, imprevedibili e professionali, e la stessa scuola, per una prospettiva certa da costruire, ma anche Chigiola, per la pesca, la riviera del Brenta (per i calzaturieri), tutto il Doleso dove attualmente ottomila lavoratori hanno vertenze aperte, San Donà di Piave con la Carman e la Papa che

rischiano di chiudere (1300 dipendenti), ma poi l'intera provincia è destinata, in parte, a questa lotta (investimenti al Sud). Ci saranno i braccianti veneti che approfitteranno della loro giornata nazionale di lotta per unirsi ai lavoratori dell'industria, e i lavoratori come abbiamo detto, dell'area chimica nord orientale.

Tina Merlin

Documento del PCI

Spoletto: pluralismo culturale e presenza pubblica

SPOLETO — Il Comitato e la Commissione Culturale del PCI del comprensorio spoletino hanno esaminato, nei giorni scorsi, i problemi posti dall'esigenza di consolidamento e di sviluppo del Festival del Due Mondi in relazione ai rapporti della manifestazione con l'ambiente regionale e il territorio. Su questo punto è stato diffuso ieri il seguente documento: «In occasione della XX edizione del Festival del Due Mondi, il Partito comunista italiano, comprensorio di Spoletto — rivolge un cordiale saluto agli organizzatori, agli artisti, ai tecnici che contribuiscono alla manifestazione.

«Il festival si è imposto come una delle maggiori manifestazioni culturali del nostro paese, conquistandosi un rilievo nazionale ed internazionale, che riteniamo debba essere mantenuto e potenziato.

«E' anche fuori di dubbio che, per la città e per la regione che lo ospitano, il festival, nelle sue venti edizioni, sia diventato un importante strumento di fruizione della cultura, in una vasta gamma di proposte espressive che riflettono concezioni dell'arte e dello spettacolo vive nel tempo contemporaneo. Nello stesso tempo, la presenza del Festival a Spoletto ha contribuito ad elevare il ruolo della città nei valori storici nel suo carattere storico e nella qualità dell'ambiente naturale, ed ha prodotto una notevole espansione del turismo e delle attività economiche connesse. Né si può trascurare il significato culturale che sempre crescente a personale locale, ai diversi livelli di competenza artistica, e in particolare tecnica, derivati dalle manifestazioni. Neppure, o anche sottovalutare, l'incidenza favorevole degli aspetti più riciclatori di significato culturale, che hanno prodotto una adeguata conoscenza degli effetti prodotti dal Festival sulla realtà culturale ed economica locale, anche se occorre lavorare per rendere più stretto e organico il rapporto tra la manifestazione e la realtà cittadina e regionale.

«Ma proprio da un simile riconoscimento affermando il documento — consegue l'esigenza, da più parti avvertita, di garantire la stabilità e la continuità, e di assicurare una struttura in cui, accanto ai fondatori, siano presenti le istituzioni pubbliche e culturali.

«L'indubbia rilevanza della manifestazione e l'indispensabile mantenimento del suo livello qualitativo esigono l'intervento certo e costante, sotto il profilo finanziario, del potere centrale.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«Nel ribadire che la formulazione del programma spetta, in piena autonomia, alla direzione artistica del Festival, riteniamo — conclude il documento — che solo una più incisiva presenza della pubblica amministrazione possa rendere culturalmente più produttivo il rapporto tra il Festival, la città, la Regione. Non sembra dubbio che ne deriverebbe una utilizzazione piena degli impulsi trasmessi dalla manifestazione, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

«E' proprio la stabilità che può garantire il potenziamento del pluralismo culturale che deve continuare a organizzarsi, e che ne trarrebbe innanzitutto vantaggio il necessario collegamento con il mondo della scuola e del lavoro. In questo senso investe una particolare importanza la concreta attuazione della legge n. 382, che deve trasferire alle Regioni i poteri che costituiscono la base ad esse competente, anche nel settore delle attività culturali, venendo le residue funzioni centrali, di carattere direttivo, tuttora fortemente presenti.

COBELLI POLIVALENTE



SPOLETO — Prosegue, al Festival di Spoletto, la rassegna di film dedicati alle arti dello spettacolo, aperti col «Gabbiano» di Marco Bellocchio, da Cechov, Domenica e lunedì è stata presentata, in «prima» assoluta, un'altra opera cine-televisiva, «L'uomo difficile» di Giancarlo Cobelli, dalla commedia di Hugo Von Hofmannsthal («Der Schwierige», 1921); tra gli attori, Tina Aumont e Massimo Belli (nella foto). Lo stesso Belli sarà principale interprete maschile della «Venetiana», la commedia cinquecentesca di autore anonimo, che Cobelli sta preparando per Borgo Verezzi, dove lo spettacolo si darà dal 15 al 24 luglio, protagonista femminile Valentina Fortunato.

Dopo anni di gestione democristiana

Cominciata a Genova la ricostruzione musicale

Conferenza stampa del compagno Gelasio Adamoli, sovrintendente al Teatro Comunale - Le opere in programma - Possibilità di scambi con l'Unione Sovietica - «Nervi '77» e la lirica all'aperto

Nostro servizio

GENOVA — La decadenza del teatro lirico a Genova è un doloroso fatto che tutti poco o tanto conoscono. Cominciò la notte in cui le bombe incendiarie degli aerei inglesi arsero in un gran rogo il vecchio e glorioso «Carlo Felice». E' una storia lunga che ancora oggi non si è conclusa. Il melodramma è attualmente ospitato da un teatro privato, più adatto alla rivista che alla musica seria, e poi difficoltà, soprattutto in questi ultimi tempi, mescolate in un imbarazzo economico: amari frutti di una lunga gestione democristiana. Ora si cerca di risalire la china.

Il nuovo sovrintendente del Teatro Comunale del Opere Gelasio Adamoli, un nome popolare a Genova (tutti lo ricordano come «sindaco della ricostruzione» degli anni '50) in una conferenza stampa ha illustrato le prime iniziative di quest'altra «ricostruzione» di patrimonio culturale e musicale che rischia di andare disperso. Si tratta, evidentemente, ancora di un periodo di transizione in cui il meglio si fa poco e bene, cure programmate realistiche di livello nazionale, concentrare ogni sforzo nel campo dell'attività che dell'immediato presente.

Tra le opere allo studio sono una «Giocanna d'Arco» di Prokofiev. Da non dimenticare, nel campo degli spettacoli, Fabrizio Orlandi, Aldo Sillilo e Francesca Magnani.

All'Aterforum di Rimini

Si fanno avanti le giovani leve

Concerti e incontri si susseguono a pieno ritmo

Dal nostro inviato

RIMINI — Fra concerti e incontri all'Aterforum marcia ormai a pieno ritmo, tanto da mettere in imbarazzo il recensore obbligato a riassumere, in poche frasi, un fiume di avvenimenti di ogni genere: musiche nuove e musiche vecchie, esecuzioni mature e altri in erba, piccoli complessi e orchestre. Qui c'è veramente di tutto, mescolate in un modo che lascia sempre aperta la possibilità di una sorpresa. Per dare un'idea del clima di questo Festival giovane, fermissimo e invece un avvenimento minore e come tale, significativo: l'audizione del «Quintetto a fiati» di Parma. Si tratta di studenti del VI e VII anno del Conservatorio di quella città, che si sono riuniti per far musica, e non sono «giuni». Anche il concerto di «L'op. 22» di Beethoven, in cui il compositore tedesco non fornisce musica ai suoi esecutori, ma soltanto istruzioni verbali sul tipo «suo secondo il ritmo del tuo cuore» e via dicendo. Il che, per Stockhausen, significa l'impiego nella musica orientale, mentre per i giovani parmensi è un invito ad una serie di trovate fantasiose; l'idea, come si vede è altrettanto curiosa.

Dal settore scolistico giunge anche una serie di pianisti promettenti: il Liceo di Sonate di Liszt, anche se le mancherà, beata lei, la maturità decadente. In Liszt si è anche cimentato il tredicenne Marco Ricciarelli con brio e disinvolture invidiabili. Ma perché Liszt? E' una domanda da girare agli insegnanti. Più saggiamente Cilia Mengoni si è mosso silenziosamente Bartok e Ravel, mentre Nicola Frisardi ha affrontato

to Prokofiev. Da non dimenticare, nel campo degli spettacoli, Fabrizio Orlandi, Aldo Sillilo e Francesca Magnani.

Passiamo ora alla categoria delle rievocazioni, e in particolare a quella sovietica Lubova Timofeeva, uscita da una scuola dove si crede ancora al passatismo romantico e musicale di Schumann e Scriabin, realizzati con intelligente sensibilità. Nel campo violinistico, invece, la gara è rimasta aperta tra il romeno Petru Csaaba e il tedesco Gottfried Schneider che si sono cimentati, assieme allo spagnolo Gonzal Comellas e al jugoslavo Streten Kristic, sul terreno delle sonate di Beethoven. Csaaba, di cui abbiamo già parlato, eccelle per la robustezza e la potenza di suono. Schneider aggiunge alla tecnica uno scavo interpretativo e un «più maturo equilibrio».

Il 9 luglio lo spettacolo si ripeterà con un «pezzo» di «L'op. 22» di Beethoven, di cui il direttore di Gian Teley, musica di Francis Poulenc.

Ma la novità della stagione di Nervi, lo abbiamo detto, è l'opera all'aperto, il «Festival del Biennio» di Nervi, che comprende balletti e opere. E quest'ultima è la vera novità della stagione. Con la prima di «Nervi '77», che comprende balletti e opere, è quest'ultima è la vera novità della stagione.

A metà mese avremo il complesso di Joseph Russett, con un balletto tutto suo della compagnia alla coreografia, ai costumi di Gabriele Faure, Patrice Scrimone e Giuseppe Verdi.

Ma la novità della stagione di Nervi, lo abbiamo detto, è l'opera all'aperto, il «Festival del Biennio» di Nervi, che comprende balletti e opere. E quest'ultima è la vera novità della stagione.

A COLLOQUIO CON FRANCO GIRALDI

Il regista che indaga su Trieste

L'autore di «Un anno di scuola», che fa parte della giuria del Festival di fantascienza, prepara un documentario su Svevo e un film su Scipio Slataper

Dalla nostra redazione

TRIESTE — Incontriamo Franco Giraldi a Trieste, membro della giuria internazionale al Festival del film di fantascienza in corso al Castello di S. Giusto. Parliamo, innanzitutto, delle accoglienze riservate al suo ultimo film, «Un anno di scuola», proiettato per conto della Tv da un racconto di Gianni Stuparich. Al generale consenso manifestato dalla critica nazionale, dopo la trasmissione televisiva del mese scorso, sono seguiti i riconoscimenti al Festival internazionale di Trieste. In questa manifestazione, la pellicola di Giraldi ha ottenuto il premio per il miglior regia e quello della critica.

«Un anno di scuola» è stato invitato al Festival cinematografico di Loarno, mentre si profila una sua distribuzione alternativa in circuiti alternativi dell'ARCI.

Con «La rosa rossa» e con questa sua opera più recente, Giraldi ha sperimentato la fertilità del mezzo televisivo per fare del cinema svincolato dai pesanti condizionamenti del mercato, in una fase di crisi del settore. Del resto, l'esperienza dei fratelli Taviani fino a «Padre padrone» è lì a confermarlo.

Per queste ragioni, il rapporto del regista triestino con la Tv è destinato a svilupparsi.

«Con Tullio Kezich — e cioè — mi accingo a realizzare un documentario su Svevo e la psicanalisi, nel cinquantenario della morte dell'autore della «Coscienza di Zeno». Più in là nel tempo, pensiamo ad un film su Scipio Slataper.

Una ricognizione nella storia letteraria triestina, dunque, due Quarantotti Gambini e Stuparich, «Nervi» in un'indagine sentimentale, un chiaro — precisa Giraldi — un tornare alle proprie radici per capire, per conoscere meglio una storia e una città».

Slataper, una figura problematica, densa di stimolanti

Dalla biografia di questa figura, Giraldi ha voluto ricavarne i termini della condizione cortigliana, gli elementi dell'intellettualismo democratico, e di questa sua «ruota» di potere. La realizzazione di questo soggetto drammatico consentirebbe a Giraldi di ritrovare il teatro che il suo ruolo di regista ha avuto nell'ultimo periodo. Un ravvicinamento, dal quale sono scaturite le sue prove migliori di regista.

Fabio Inwinkl

Un saggio di attori sprovvisto di regia

Gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica vanno in scena con Frisch senza un principio direttivo

ROMA — Saggio di recitazione all'Accademia nazionale d'arte drammatica. Sul piccolo palcoscenico di via Vittoriosa, in un'aula di via Vittoriosa, di lingua tedesca Max Frisch: «Omobono e gli incendiari», nella versione italiana di Maria Pappalardo. Una scelta alquanto impegnativa, questa «commedia didattica senza insegnamento», come ironicamente era stata definita dallo stesso autore.

La prima rappresentazione di Biedermann und die Brandstifter avvenne a Zurigo nel 1958. Da quell'epoca, Frisch rimase mano, più volentieri, al teatro, in un'aula di via Vittoriosa, di lingua tedesca Max Frisch: «Omobono e gli incendiari», nella versione italiana di Maria Pappalardo.

Il consiglio esecutivo dell'ANAC ne ha deliberato la pubblicazione e la diffusione di questo testo, di cui si è occupato il gruppo di lavoro all'interno dell'Accademia. Nulla da obiettare, ma allora perché il gruppo di lavoro, o addirittura attori, avrebbe consentito, crediamo, a marzo di presentarsi di verificare lo stato di preparazione raggiunto?

Stato di fatto che lo spettacolo, mancando di una indispensabile compattezza reattiva, si è mosso in un insieme di prestazioni interpretative di certo nettamente superiori, ma di una mescolanza spesso noiosa, a volte quasi a livello di feroce drammaticità. Così, gli umori del «autore», in un'aula di via Vittoriosa, di lingua tedesca Max Frisch: «Omobono e gli incendiari», nella versione italiana di Maria Pappalardo.

Da ciò, anche la recitazione risulta spesso esagerata nei toni, nei gesti, nei movimenti, nello sforzo di tradurre, in effetti, piazze e mercati, con gli spessori parodistici, ma neppure troppo parodistici, dei personaggi reinventati da Frisch. Comunque, a parte le nonostate carenze di fondo, ascoltando e guardando, come suoi diretti, tra le righe, è stato possibile intravedere le qualità (potenziali) di alcuni dei giovani interpreti: Mauro Leuce, nella parte del «Corbett»; Francesco Comegna in quella di Omobono; Benedetta Buccellato (prima coreetta); Roberta Greganti (Babetta).

ROMA — Il Commissario straordinario dell'Ente autonomo di gestione per il cinema, Gastone Favero, nel corso delle conferenze annuali della società, ha annunciato che ha confermato l'avv. Emilio Lopane amministratore unico di Cinecittà, il dr. Marcello Sacchetti amministratore unico dell'Istituto Luce e il signor Giancarlo Zagni amministratore unico dell'Istituto loggato cinematografico.



Il regista Franco Giraldi

Ad una cineasta sovietica il premio di Berlino

BERLINO OVEST — Il film sovietico «L'ascesa della stella ucraina Larissa Scipitko ha vinto a sorpresa l'Orso d'oro, premio principale del Festival cinematografico di Berlino. L'Orso d'argento è andato invece al film di Robert Bresson «Il diavolo, probabilmente». Lo spagnolo Fernando Fernán Gómez ha ottenuto, con la sua interpretazione nell'«Anacoreta», il premio per il miglior attore; migliore attrice è risultata l'olandese Lily Stoppa, protagonista femminile dell'«Ultimo spettacolo» diretto da Robert Benton. Il premio per la migliore regia è andato allo spagnolo Manuel Gutierrez Aragon, autore del film «Coro nero». Sono stati inoltre assegnati due premi speciali: uno al regista ungherese Pal Sandor per il suo «Uno strano ruolo», l'altro al film messicano «I navigatori» diretto da Jorge Fons.

LA PRIMA SCUOLA? Di M.G. Caccioppoli - A. Salsi - L. Zanni. Assili nido e organizzazione del territorio L. 2.200

DIRITTO E RIVOLUZIONE Di Romano Canosa. E' possibile in Italia un uso alternativo del diritto borghese? L. 2.500

DENTRO LO SPECCHIO Di Virginia Baradel - Franca Bimbi - Alessandra De Perini - Antonia Enzo - Bianca M. Fabritia - Chiara Saraceno - Antonella Zadini - Marina Zanoni. Lavoro domestico, riproduzione del ruolo e autonomia delle donne L. 3.500

PROGETTARE UN EDIFICIO Di Ludovico Quaroni. Otto lezioni di architettura L. 6.000

CONTRATTI, INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE Di autori vari. Introduzione di Giuseppe Morelli. Conclusioni di Pierre Carnus L. 1.800

CHE COS'E' L'ECOLOGIA Di Laura Conti. Capitale, lavoro e ambiente L. 2.000

ICMESA Di C. Cerruti - S. Zaida - L. Conti - C. Cederna - V. Bettini - C. Riva - E. Tabacco - E. Elena - M. Cappanna - F. Fumagalli - M. Pecorella. Una tappina di salute, di lavoro e di territorio L. 1.800

Il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio n. f.

Rai U

oggi vedremo

Attrazione e paura del mare

Da parecchi anni, ormai, giunge d'estate ai nostri teleschermi una serie di documentari sul mare, gli animali marini, le avventure dell'uomo nel mare. Si tratta di programmi che, ovviamente, giocano anche sul clima di vacanze e sul fatto che, in questi mesi, il mare diventa uno dei protagonisti della vita di milioni di persone; tuttavia, il loro livello non è quello dei documentari di pura serie. Basta ricordare i programmi di Bruno Vallati. Da stasera comincia quindi una nuova serie: «Il mare e l'uomo», anche qui il nome del curatore, Folco Quilici, è, per molti aspetti, una garanzia. Questa puntata che viene trasmessa sulla Rete 1 alle 20.40, ha una funzione introductiva, e si propone di spiegare per quali ragioni gli uomini, da tempo immemore, hanno con il mare un rapporto doppio: di attrazione e di paura. Dopo questo programma, la Rete 1 trasmette la cronaca dell'incon-

tro Vezzoli-Ozakalin sul ring di Vieste, e, infine, la telecronaca dell'assegnazione del premio letterario Strega. Sulla Rete 2, in serata si apre con il primo di una nuova serie di telefilm americani intitolati al protagonista, il poliziotto Colombo. Questi telefilm furono trasmessi alla Tv americana alcuni anni fa: adesso giungono anche da noi, e, a quanto sembra, i dirigenti della Rete 2 sperano di riviverne i successi di altre serie poliziesche. Subito dopo, alle 22, va in onda la terza puntata dell'interessante inchiesta di Loredana Rondone e Loredana Dordi sulla salute delle donne, intitolata «Riprendiamoci la vita»: questa volta, si darà conto dell'esperienza in corso nell'ospedale Zenale di Lugo di Romagna, dove i ginecologi, per sottoporli, utilizzano una tecnica particolare per allutare le donne a partorire, con il minimo possibile di sofferenza e di dolore.

programmi

Table with TV primo and TV secondo columns listing programs like JAZZ CONCERTO, TELEGIORNALE, SPORTELLO, etc.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23, 6. Stanotte stanziate: 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. Ore: 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. Radio 2 ventuno e ventidue: 22, 30. Panorama parlante.

Radio 3° GIORNALE RADIO - Ore: 6, 45, 7, 45, 10, 45, 12, 45, 13, 45, 15, 15, 15, 23, 6. Quotidiani radiofonici: 8, 45. Succede in Italia: 9. Piccolo concerto: 10. Notte, voci, 10, 15. Onorificenze: 11, 35. Pagine del teatro musicale americano: 11, 55. Comici e parodie: 12, 10. Capodomenico: 12, 45. Succede in Italia: 13. Disco club: 14. Pomeriggio musicale: 15, 15. Jaz giornale: 15, 30. Concerto della sera: 20. Pranzo alle otto: 21. L'Unità: 21, 30. 18, 30, 21, 50. Idee e fatti della musica: 22, 45. Musica di Claude Debussy.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 6, 20, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 20, 15, 30, 16, 30, 18, 30, 19, 30, 22, 30, 8, 45. 50 Anni d'Europa: 9, 30. Vita di Beethoven: 10, 60. Estate: 10, 12.

L'ANONIMA DC Trent'anni di scandali da Fiumicino al Quirinale di Orazio Barrese e Massimo Caprara. Leggere le storie che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo. Lire 3.500 da Feltrinelli novità in tutte le librerie

LACITTA' FUTURA 9 edicola. Una copia L. 300 - Abbonamento annuo speciale L. 10.000 arricchito 13.500 - Versamento sul c/c postale n. 24124000 intestato a La Città Futura - Via della Vite, 13 - Roma.

Convegno regionale del PCI su assistenza e salute

Sulla sanità pesa l'ipoteca del vecchio sistema di clientele

Un bilancio dell'iniziativa della giunta democratica - Progetto di rinnovamento - Oggi le conclusioni di Maurizio Ferrara

E' proseguito anche ieri... dovrebbe concludersi stamane lo sciopero dei tecnici di radiologia e di laboratorio in tutti gli ospedali romani...

Ad Anzio c'è un ospedale presso il quale lavorano 350 dipendenti... il ricoverati, attualmente, sono 2 in tutto. L'ospedale si chiama Villa Albani...

azioni di protesta corporativa... la cui soluzione è decisiva per un buon funzionamento dell'assistenza.

Strumentalizzata la protesta di alcune famiglie che sostengono di aver diritto a un alloggio dell'amministrazione

Estremisti provocano in Campidoglio gravi violenze col pretesto della casa

Un centinaio di persone ha cercato di sfondare gli ingressi - I vigili hanno dovuto sparare in aria - Speculazione della DC che unisce i propri voti al MSI - O.d.g. della maggioranza: « respingere le intimidazioni »



La baracca di Valle Aurelia. Nei riquadri: Gianni Casaretti e Mario Tiberi, l'ucciso

La strumentalizzazione compiuta da gruppi di estremisti sul grave problema della casa ha provocato ieri sera violenze e tafferugli in piazza del Campidoglio...

Assegnazioni

La grave iniziativa di ieri sera non si proponeva di sfondare gli ingressi della giunta ma di costringerla a fare qualche passo verso la soluzione del problema della casa...

Si è costituito ieri agli agenti della « mobile » il giovane che l'altra sera a Valle Aurelia ha assassinato Mario Tiberi

« GLI HO SPARATO PERCHE' ERO GELOSO »

Gianni Casaretti, 27 anni, tassista abusivo, ha confessato il delitto: « ma non volevo ucciderlo » - L'ossessione del tradimento e le continue accuse alla moglie - Dopo l'ultima lite, la donna era tornata a casa della madre

Ha telefonato alla « mobile » confessando di essere l'omicida di Mario Tiberi... Gianni Casaretti, un tassista abusivo di 27 anni, l'altra notte, fra le baracche abusive di Valle Aurelia, ha affrontato Mario Tiberi...

Condannati due aggressori del liceo Sarpi... Sono stati condannati a otto mesi di reclusione due dei tre teppisti che avevano aggredito il preside del liceo scientifico « Sarpi »...

Smantellata dai titolari, durante il week-end, la tipografia « Italiana »

Tornano al lavoro ma l'azienda non c'è più Abortisce operaia cacciata per assenteismo

La « Ical » (Motta-Alemagna) di Latina ha licenziato altre undici dipendenti che non potevano tornare in fabbrica perché malate - Sciopero di protesta

La domenica, si sa, non si lavora... La tipografia « Italiana » è stata smantellata dai titolari durante il week-end...

L'altra notte una turista giapponese di 47 anni

Violentata e poi rapinata in un prato alla Caffarella

E' stata caricata con la forza sull'automobile di due teppisti Dopo le sevizie le hanno portato via i soldi che aveva con sé

La macchina si è diretta verso la periferia (solo più tardi con l'aiuto della polizia, Miki Toshiko è stata in grado di ricostruire il percorso)...

Due anni e mezzo a tre stupratori che aggredirono una hostess... Tre teppisti, che nel maggio dello scorso anno violentarono una giovane hostess...

L'accusa è di aver violato continuamente i sigilli

Continuavano i lavori nella villa sequestrata: arrestati 2 costruttori

I controlli effettuati a più riprese dai vigili e dalla XIII circoscrizione - L'edificio fuori legge si trova a Infernetto

Il cantiere era sequestrato da mesi ma, regolarmente, ad ogni controllo, si trovava che la costruzione era cresciuta di qualche metro, ora in altezza ora in estensione. Le segnalazioni dell'illecito sono continuate e quando, qualche giorno fa, i vigili e i carabinieri sono ripresentati hanno trovato una quindicina di operai al lavoro attorno alla villa. Sono subito scattate le ammonizioni e i sigilli (tante volte violati) sono stati nuovamente apposti. Ma i costruttori non se la sono cavata con un verbale: convocati dal pretore Barbagallo sono stati interrogati e alla fine le manette sono scattate attorno ai loro polsi. Il reato contestato è quello di violazione continuata dell'ordine di sequestro.

La villa sotto accusa si trova ad Infernetto, una località situata nei pressi di Castel Porziano. Qui da anni che attorno a questa parte sono venute su una serie di costruzioni abusive, per lo più abitazioni unifamiliari. Poi nel '76 la decisione di perimetrare la zona, ormai consolidata, accompagnata da più attenta vigilanza contro

I nuovi tentativi di costruire abusivamente. Evidentemente i fratelli Bonanni, imprenditori edili e responsabili in gran parte di quanto si è costruito ad Infernetto, non hanno preso sul serio la cosa. Così, qualche mese fa hanno avviato la realizzazione di un'altra villa. Stavolta, però, non una costruzione di piccole dimensioni: su due ettari di terreno avevano infatti un progetto di costruire un grosso edificio di due o tre piani capace di ospitare, e con larghezza di spazio, almeno tre famiglie.

Al lavoro si è dato il via - c'era da aspettarlo - senza nemmeno avvertire una richiesta di licenza, sperando evidentemente di farla franca. Dopo poco tempo però è intervenuta la circoscrizione che ha messo sotto sequestro l'intero cantiere. Si sono allora presentati i signori Bonanni, i disegnatori delle due costruzioni, e magari di notte e con pochi operai alla volta per non dare nell'occhio, il lavoro è ripreso.

Ma i vigili urbani e i responsabili della XIII circoscrizione non hanno «mollato la presa». Così qualche

tempo dopo il sequestro c'è stato un primo controllo e ci si è accorti subito che la costruzione era andata avanti. Una prima ammonizione è piovuta sulla testa dei due speculatori. Qualche settimana più tardi però gli edifici sono tornati nuovamente nel cantiere. La situazione è stata segnalata a più riprese e il comandante dei vigili ha deciso così un secondo sopralluogo. Stavolta fuori e dentro la villa stavano lavorando addirittura una quindicina di operai della ditta Bonanni. L'edificio, a conti fatti era cresciuto tra la prima e la seconda visita di un piano e la costruzione stava andando avanti a ritmo sostenuto. Nuova ammonizione e nuovo verbale per i Bonanni, abituati forse per troppo tempo ad agire nell'impunità, hanno però rifiutato di firmare il verbale. Il rapporto dei vigili è poi finito sul tavolo del magistrato che ha convocato i costruttori nel suo ufficio per contestare loro tutte le infrazioni e i reati compiuti. L'interrogatorio, abbinato alla multa, si è concluso con l'arresto dei due fratelli.

Silvano Falabella - questo il nome del neofascista - 25 anni, è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, in stato di fermo, perché nel suo piccolo appartamento, in via dei Lucani 27 a S. Lorenzo, è stata trovata, oltre a numerose pubblicazioni e documenti di «Ordine nuovo» e «Avanguardia nazionale», anche una carta d'identità rubata, già contraffatta con la sua foto, il timbro a secco.

Aveva venduto terreni per uso agricolo

Il pretore dà ragione al Comune e condanna uno dei lottizzatori abusivi di Ladispoli

A Giancarlo Bianchi 5 mesi di reclusione Multa di 25 milioni - Due assoluzioni

In carcere un fascista sorpreso con documenti falsificati

I funzionari dei servizi di sicurezza e dell'ufficio politico della questura hanno fermato ieri un fascista nel corso di una serie di perquisizioni effettuate nell'ambito delle ricerche di Stefano delle Chiaie, il fondatore di «A.N.», accusato di aver partecipato al fallito golpe Borghese, e implicato nella strage di piazza Fontana.

Silvano Falabella - questo il nome del neofascista - 25 anni, è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, in stato di fermo, perché nel suo piccolo appartamento, in via dei Lucani 27 a S. Lorenzo, è stata trovata, oltre a numerose pubblicazioni e documenti di «Ordine nuovo» e «Avanguardia nazionale», anche una carta d'identità rubata, già contraffatta con la sua foto, il timbro a secco.

La speculazione edilizia a Ladispoli ha ricevuto un colpo anche da parte della magistratura. Il pretore di Civitavecchia, Fernando Pitolli, ha condannato ieri l'amministratore di una società che aveva lottizzato abusivamente terreni agricoli: Giancarlo Bianchi, direttore della «Bonifiche Olmetto» deve scontare 5 mesi di reclusione, pagare due milioni di ammenda, e risarcire l'amministrazione comunale di 25 milioni di lire. Insieme a lui, sul banco degli imputati c'erano anche altri due responsabili di società immobiliari: Antonio Salvati, amministratore della «Vasta Letizia» e Raul Duranti della «Bonifiche Monteroni». Il primo è stato assolto per insufficienza di prove, il secondo per non aver commesso il fatto. La sentenza rappresenta comunque una prima vittoria sul fronte legale del Comune di Ladispoli - che si era costituito parte civile contro le tre società - nella battaglia contro la speculazione.

La decisione del pretore - ha commentato il sindaco Gandini - è positiva perché ha permesso di accertare ufficialmente i reati da noi denunciati, anche se è stato ritardato accettare solo gli episodi che avevano ormai completamente pregiudicato il territorio.

La società «Bonifiche Olmetto» che aveva acquistato nel marzo del '73, da Ladispoli Odecalchi, un appezzamento di 40 ettari di terreno è accusata di averlo lottizzato e venduto nonostante fosse destinato ad uso agricolo dal piano di fabbricazione.

Il Comune aveva anche affisso un manifesto sul quale si avvertiva che nella zona potevano sorgere soltanto fattorie. Malgrado ciò la società ha venduto lotti di varia grandezza, (tutti comunque inferiori ai minimi stabiliti dall'amministrazione) sui quali si era iniziato a costruire. Quando sono sorte le prime recitazioni e le prime piccole edificazioni il Comune ha deciso di intervenire con fermezza contro gli abusivi: decidendo di demolire o di denunciare la «Bonifiche Olmetto» e le altre due società immobiliari che avevano lottizzato, con un esposto alla pretura.

Nello stesso pomeriggio di ieri l'amministrazione comunale ha informato con un manifesto i cittadini della decisione della magistratura

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA 360.1702 La Segreteria dell'Accademia è aperta tutti i giorni feriali escluso il sabato pomeriggio dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 per informazioni e prenotazioni alla stagione 1977-78. Il termine per la riconferma del posto è fissato al 16 luglio. Dopo tale data i posti rimasti liberi saranno posti in vendita.

ROMA FESTIVAL ORCHESTRA Accademici di Brindisi, con Riccardo Chailly, Mozart, Mendelssohn, Liszt.

CINE CLUB MONTESAPALTO Alle ore 21, concerto di musica classica in collaborazione con il Conservatorio di Musica «Saverio Castelletto» di Ladispoli.

ARGENTINA - 634.4601-2-3 La valletta degli abbonamenti e prenotazioni biglietti per l'Arena Orione e il Liceo Archimede si effettuano dal martedì 10.00 a venerdì 18.00, sabato 10.00 a domenica 12.00.

BOLOGNA - 830.947 - 845.2674 (Riposato) BOLOGNA - 830.947 - 845.2674 (Riposato) BOLOGNA - 830.947 - 845.2674 (Riposato)

TEATRO TENDA - 393.969 Alle ore 21,20, Piccola Compagnia Internazionale del Teatro Popolare e il «San Francesco» mima il «Santo». Riposato.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - IV CIRCOSCRIZIONE Alle ore 21,20, Piccola Compagnia Internazionale del Teatro Popolare e il «San Francesco» mima il «Santo». Riposato.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - IV CIRCOSCRIZIONE Alle ore 21,20, Piccola Compagnia Internazionale del Teatro Popolare e il «San Francesco» mima il «Santo». Riposato.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - IV CIRCOSCRIZIONE Alle ore 21,20, Piccola Compagnia Internazionale del Teatro Popolare e il «San Francesco» mima il «Santo». Riposato.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - IV CIRCOSCRIZIONE Alle ore 21,20, Piccola Compagnia Internazionale del Teatro Popolare e il «San Francesco» mima il «Santo». Riposato.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - IV CIRCOSCRIZIONE Alle ore 21,20, Piccola Compagnia Internazionale del Teatro Popolare e il «San Francesco» mima il «Santo». Riposato.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - IV CIRCOSCRIZIONE Alle ore 21,20, Piccola Compagnia Internazionale del Teatro Popolare e il «San Francesco» mima il «Santo». Riposato.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Fra di amore» (Leopardo) «Gangster's Story» (Alcyone) «Fase IV distruzione Terra» (America, Capitoli) «Il re dei giardini di Marlin» (Capranichetta) «Tre donne» (Ariston) «Frankenstein Junior» (Capranica) «La bestia» (Etruria, Folli) «Lo grande abbuffata» (Embassy) «Un borghese piccolo piccolo» (Fiamma) «La caduta degli dei» (Giardino) «Rocco e i suoi fratelli» (Mignon) «Nick mano fradde» (Paris) «Rocky» (Radio City) «Cinque pezzi facili» (Rivoli) «Vizi privati, pubbliche virtù» (Tiffany) «Il Casanova» (Triompha)

CINEMA

AMERICA - 581.61.68 L. 1.800 Fase IV distruzione Terra, con N. Davenport - DR ARDEN - 88.817 L. 1.500 Una vampata d'amore, con H. Anderson - SA ALBARESE - 830.947 L. 2.000 Bellissima, con J. Maynard - DR (VM 18) ARDEN - 88.817 L. 1.500 9 ospiti per un delitto, con M. Foschi - G (VM 18) ARCHIMEDE D'ESSAI - 875.567 L. 1.200 Le occupazioni occasionali di una valletta - con A. Kluge - DR (VM 18) ARISTON - 352.230 L. 2.500 Tre donne - con M. Altieri - DR ARISTON N. 2 - 679.32.67 Rugantino, con A. Celentano SA ARLECCHINO - 360.35.46 L. 2.100 (Chiusura estiva) ASTOR - 622.04.09 L. 1.500 Concerto di fuoco, con J. Igart - A ASTORIA - 511.51.05 L. 1.500 Eccesso di dilizia, con Y. Milmieux - DR (VM 18) ASTRA - 886.209 L. 1.500 Le Bruce Lee, con Li Hsiu Hsien A ATLANTIC - 761.05.66 L. 1.200 Concerto di fuoco, con J. Igart - A AURORE - 880.806 L. 1.000 Chiusura estiva AUSONIA - 426.160 L. 1.200 Il direttore dello stato libero di Bahamas, con W. Allen - G AVENTINO - 572.137 L. 1.500 Operazione su vasta scala, con P. Finch - DR (VM 14) BALDUINA - 347.592 L. 1.100 Nove ospiti per un delitto, con M. Foschi - G (VM 18) BARBERINI - L. 2.500 La stanza del vescovo, con U. Tognazzi - SA (VM 14) BELSITO - 340.887 L. 1.300 (Chiusura estiva) BOLOGNA - 830.947 L. 2.000 Le Bruce Lee, con Li Hsiu Hsien A BRANCACCIO - 795.255 L. 1.500-2.000 Sette spose per sette fratelli, con R. Bove - DR BRAT - 317.217 L. 1.800 Fase IV distruzione Terra, con N. Davenport - DR CAPRANICA - 679.24.63 L. 1.600 Frankenstein Junior, con G. Wilder - S CAPRANICHETTA - 688.937 L. 1.600 Il re dei giardini di Marlin, con J. Nicholson - DR COLA DI RIENZO - 350.584 L. 1.500 L'occhio dietro la parete, con F. Rey - DR (VM 18) DEL VASCELLO - 588.454 L. 1.500 (Chiusura estiva) DIANA - 780.146 L. 1.000 Attenti al buffone, con N. Manfredi - SA (VM 14) DIE ALLORI - 273.207 L. 1.000-1.200 Operazione su vasta scala, con P. Finch - DR (VM 14) EDEN - 380.188 L. 1.500 Total Total Total con M. Balzano - DR EMBASSY - 870.245 L. 2.500 La grande abbuffata, con U. Tognazzi - DR (VM 18) EMPIRE - 857.719 L. 2.500 L'uomo che non sapeva tacere, con J. Vanbur - G ETIOLE - 687.556 L. 2.500 Amiamo così belle signore, con A. Archin - SA ETRURIA - 699.10.78 L. 1.200 La bestia, con W. Borowczyk SA (VM 18) EURCINE - 591.09.86 L. 2.000 Cannonball, con D. Carradine A EUROPA - 865.738 L. 2.000 A due passi dall'inferno, con R. Verley - DR (VM 18) FIAMMA - 475.11.00 L. 2.500 Un borghese piccolo piccolo, con A. Sordi - DR FIAMMETTA - 475.0464 L. 2.100 Gola profonda nera GARDEN - 582.848 L. 1.500 Profondo rosso, con D. Hemmingway - DR (VM 14) GIARDINO - 834.946 L. 1.000 La caduta degli dei, con J. Thulin - DR (VM 18) GIOIELLO - 864.149 L. 1.000 Lo chiamavano Trinità... con T. Hill - A GOLDEN - 755.002 L. 1.800 Il portiere di notte, con D. Boretti - DR (VM 18) GREGORY - 638.06.00 L. 2.000 Le Bruce Lee, con Li Hsiu Hsien A HOLIDAY - 858.326 L. 2.000 La merdesha Von... con E. Cier - DR (VM 18) KING - 831.95.41 L. 2.100 (Chiusura estiva) KING - 852.495 L. 1.600 (Chiusura estiva) LE GINESTRE - 609.36.38 L. 1.500 Carri lo sguardo di Satana, con S. Spack - DR (VM 14) MASTROSO - 786.084 L. 2.100 (Chiusura estiva) MAJESTIC - 649.49.98 L. 2.000 La ragazza non può, con J. Johanson - S (VM 18) MERCURY - 854.17.47 L. 1.100 Mi manda il mio vestito, con E. Fenech - S (VM 18) METRO DRIVE IN Invazione dei ragmi giganti, con B. Hale - DR METROPOLITAN - 689.400 L. 2.500 I giorni roventi del poliziotto Bufoni, con B. Svensson - A MIGNON D'ESSAI - 659.939 L. 900 Rocco e i suoi fratelli, con A. De Sica - DR MODERNA - 460.285 L. 2.500 Ombra sulla pelle, con J. Seaton - DO (VM 18) NEW YORK - 780.271 L. 2.500 Ombra sulla pelle, con J. Seaton, con N. Manfredi - SA N.I.R. - 589.22.96 L. 1.000 (Chiusura estiva) NUOVO FLORIDA - 611.16.63 (Non pervenuto) NUOVO STAR - 789.242 L. 1.600 (Chiusura estiva) OLIMPICO - 396.633 L. 1.300 (Chiusura estiva) PALAZZO - 459.66.31 L. 1.900 (Chiusura estiva)

HARLEM - 691.08.44 L. 400 Voglia di lei, con P. Senatore - VM (18) HOLLYWOOD - 290.851 L. 600 (Chiusura estiva) JOLLY - 422.898 L. 700 Emanuelle in America, con L. Camar - S (VM 18) MACRY D'ESSAI - 823.58.52 L. 500 Sally il cucciolo del mare, con C. Howard - S MADISON - 512.69.26 L. 800 Viaggio al centro della Terra, con M. G. R. MISSOURI (ex Leblon) - 552.34.44 L. 600 (Chiusura estiva) MONDIALCINE (ex Faro) - 52.30.790 Bellissima, con J. Maynard - DR (VM 18) MOULIN ROUGE (ex Brasili) - 461.203 Roccia violenta, con M. Meril - DR (VM 14) NEVADA - 430.268 L. 600 Roccia violenta, con M. Meril - DR (VM 14) NIAGARA - 627.32.47 L. 250 Malinconia - M. Meril NUOVO - 588.116 L. 600 Ciao Pussycat, con P. O'Toole - SA NUOVO FIDENE (Non pervenuto) NUOVO OLIMPIA - 679.06.93 L. 700 Fra diavolo, con Stanlio-Ollo - L. 500 ODEON - 464.760 L. 500 Ossessione carnale, con M. Meril - DR PALLADIUM - 511.02.03 L. 750 Per qualche dollaro in più, con C. Estvold - L. 700 PLANETARIO - 475.99.98 L. 700 A piedi nudi nel parco, con J. Fonda - S PRIMA PORTA - 691.33.91 L. 500 Disposta a tutto, con E. Giorgi - L. 450 RENO - 461.203 L. 450 (Non pervenuto) RIALTO - 679.07.63 L. 700 Picnic ad Hanging Rock, di P. Weir - DR RUBINO D'ESSAI - 570.827 L. 500 Il dormiglione, con W. Allen SA SALA UMBERTO - 679.47.53 L. 500-600 La banda del trucco, con T. M. L. SPLENDID - 620.205 L. 700 Il teatro del Bengala - A TRONDI - 780.902 L. 600 Irma la dolce, con S. McLaine SA (VM 18) VERBANO - 851.195 L. 1.000 Mini metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini - SA (VM 14)

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI (Villa Borghese) (Non pervenuto) DEVI - 857.235 L. 500 La segretaria privata di mio padre, con M. R. Omaggio - S (VM 14)

SALE DIOCESANE

CINE FIORELLI - 757.86.95 CINE GIOIELLO - con R. Taylor - SM DEGLI SCIPIONI I ragazzi della via Paal, con A. Vanzo - DR DELLE PROVINCE Il giulliarone sfida la città, con T. M. L. NOMETANO - 844.15.94 L. 500 L'avventuriero di re Artù, con M. Meril - SA PANIFLO - 864.210 La linea del fiume, con R. Cue - SA TIBUR - 495.772 Mastiche l'erose più forte del mondo, con M. Forest - SM

ARENE

CHIARASTELLA Cultura e spettacolo di Lilliput, con R. Harris - A FELIX La bestia, di W. Borowczyk SA (VM 18) LUCCIA Aranci meccanica, con M. Meril - DR (VM 18) NEVADA Roccia violenta, con M. Meril - DR (VM 14) NUOVO Ciao Pussycat, con P. O'Toole SA (VM 18) ORIONE Ore 21:15 Spettacolo Teatrale S. BASILIO I reati dell'operazione Drago, con M. Meril - A TIBUR Mastiche l'erose più forte del mondo, con M. Forest - SM TIZIANO (Riposato) TULLO (Riposato)

ACILIA

DEL MARE - 605.01.07 (Non pervenuto) FIUMICINO TRAJANO (Non pervenuto) OSTIA CUCCIOLLO Auditorio all'italiana, con M. Manfredi - SA

CONFEZIONI E BIANCHERIA

GAY di R. Funaro Piazza S. Silvestro, 5 Roma PER SIGNORA Ha iniziato la vendita dei SALDI ESTIVI Dr. Pietro Monacò Studio e Laboratorio Modista per abiti su misura e abiti a vista e di fantasia e abito in cotone e di lana, per signora, bambina, bambina.

La macabra scoperta ieri pomeriggio nei pressi dell'Acquedotto Felice

Gamba di una donna trovata in un rudere

L'hanno scorta due ragazzi che giocavano nella zona - Il taglio dell'arto risale a circa 36 ore fa - Vasta battuta con l'ausilio di cani poliziotto

La gamba sinistra di una donna amputata all'altezza del polpaccio è stata trovata ieri accanto a un rudere nella campagna che costeggia l'acquedotto Felice nei pressi di Via Lemonia. Secondo un primo esame compiuto dal medico legale e dal sostituto procuratore della Repubblica, Carlo - giunto sul posto insieme con alcuni funzionari della «mobile» - l'amputazione non dovrebbe essere avvenuta più tardi di 36 ore fa. Secondo una prima sommaria analisi del macabro reperto, la donna sembra essere stata assassinata e poi sezionata, probabilmente con un coltello molto pesante o con un'accetta. L'amputazione dell'arto, comunque, risulta netta, forse eseguita con un solo colpo. A disorientare ancora di più gli inquirenti c'è anche il fatto che il resto umano è stato lasciato dall'assassino in un luogo non del tutto

nascondito, come se si volesse che fosse scoperto. La gamba è stata trovata in un rudere fatto di mattoni, appoggiata al suo piedale. Mentre i due ragazzi che hanno rinvenuto l'arto erano al commissariato per essere ascoltati dalla polizia, nella zona c'è stata una vasta battuta degli agenti, con l'ausilio di cani poliziotto, alla ricerca di eventuali altre parti del corpo della donna. E' stata setacciata tutta la zona, la vasta campagna che si estende ai margini del Quadraro, e non sono stati trovati altri reperti. Sembra, insomma, profilarsi un nuovo «giallo» con molti punti in comune a quello del giugno dello scorso anno, quando alla foce del Tevere vennero trovate due gambe di persona tagliate, probabilmente con un bisturi) di un uomo del quale non si è ancora riusciti a stabilire l'identità.

L'episodio di sopraffazione ad Architettura

Autonomi impongono il «27 garantito»

Grave episodio di sopraffazione ieri pomeriggio alla facoltà di Architettura, a Valle Giulia: alcune decine di studenti, capeggiati da un gruppo di «autonomi», hanno fatto irruzione nell'aula dove il professor Venturi stava esaminando un gruppo di giovani, hanno imposto di essere interrogati solo su una parte del programma, e con il criterio del «27 garantito». Il professor Venturi, titolare della cattedra di arredamento è stato costretto ad aperte minacce, a sottostare alla ingiunzione dei teppisti. Dopo aver sostenuto quelli che ha definito «esami politici», il gruppetto ha lasciato l'aula. Quello di ieri è soltanto l'ultimo episodio di una catena di provocazioni che mira a paralizzare e dequalificare l'attività didattica nella facoltà. Minacce a professori e studenti sono già state lanciate più volte. Alcuni giorni fa, sempre gli «autonomi» hanno impedito con la forza che un gruppo di militanti cattolici, fra i quali molti di Comunione e Liberazione, sostenessero gli esami.

il partito DOMANI ATTIVO CON NATTA SULL'ACCORDO PROGRAMMATICO E' convocato per domani alle ore 18 nel Teatro della Federazione l'attivo generale del partito e della FGCI sull'accordo programmatico. Introdurrà il compagno Sandro Morelli, della segreteria della Federazione, concluderà il compagno Alessandro Natta, della Direzione e capogruppo alla Camera dei deputati. Sono invitati a partecipare i membri del C.F. e della CFC del partito, il C.F. della FGCI, dei comitati di zona, dei comitati direttivi delle sezioni e dei circoli. ADRIANA SERONI OGGI AD ALBANO In piazza del Comune ad ALBANO alle 18 manifestazione dibattito su aborto e consulti. Partecipa la compagna Adriana Seroni, della Direzione. SEZIONE AGRARIA REGIONALE - E' convocata per oggi alle 16.30 presso il Comitato regionale per esaminare l'andamento del lavoro di applicazione della legge sull'occupazione giovanile. ASSEMBLEE - TORREVECCICHA alle 18.30 in piazza (Cervini); PIETRALATA alle 19 (Cavani); CASALPALOCCO alle 21. SEZIONI RIFORMA DELLO STATO Le Commissioni di studio pubblicheranno l'incontro sulla riforma dello Stato prosegue venerdì alle 16.30 al Teatro Tor di Nona con la relazione di Giuseppe Mancini e le conclusioni del compagno Igino Ariemma. La terza ed ultima giornata avrà luogo mente scomparso, diede per lunghi anni il contributo prezioso del suo lavoro. Si sono apposti i compagni Susanna Sinchia e Armando Serra, della sezione Celio. Alla coppia gli auguri della Unità, e sul Gino Poggi, padre di Simionetta, immatura.

la Vostra concessionaria Ford e' Internazionale auto Eligio Jazzoni 18 anni di esperienza al vostro servizio PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI VIA PINEROLO, 34 TEL. 7573741 VIA ACCADEMIA DEGLI AGIATI, 65-67 TEL. 5420641 - 5428633 VIALE P. TOGLIATTI, 651/657 (:) VIALE AVENTINO 56-60 TEL. 5781015 CIRCONEVALLAZIONE APPIA 43 TEL. 7663000 VIA TUSCOLANA, 717 719 TEL. 7663000 PIAZZA DI PORTA S. PAOLO 11 TEL. 7663000

CINE CLUB FILMSTUDIO 1 - 654.04.64 Alle ore 17, 19, 21, 23: «Les Intrigues de Sylvia Cosmi», di Adolfo Arietta (in anteprima). STUDIO 2 Alle ore 19, 21, 23: «Io sono un'autrice», di Nanni Moretti. POLITECNICO CINEMA Alle ore 21, 23: «L'ammantato del toro». CINE CLUB SADOUL - 581.63.79 Alle ore 21, 15 e 23: «Gole, file d'amore» e «Blanche», di W. Borowczyk (vers. originale). CINE CLUB TEVERE - 512.283 «Missione Goldfinger». CINE CLUB L'OFFICINA - 862.530 Alle ore 18.30, 20.30, 22.30: «Ivan il terribile» e «La congiura dei boiardi», di S. Eisenstein. CINE CIRCOLO ROSA LUXEMBURG (N. Ostia) Alle ore 21: «Charlot soldato» e «La maschera di ferro», con C. Chaplin. L'OCCHIO - L'OROCCHIO LA BOCCA - 589.46.69 Alle ore 19, 23: «Addio Kira», con R. Brizzi. Itele Alle ore 21: «Noi vici», con A. Vaili. CINEMA TEATRI AMBRA GIOVINELLI - 731.33.08 Vizi segreti della donna nel mondo - DO (VM 18) - Rivista di spogliarellisti VOLTURNO - 471.557 Casa d'appuntamento, con F. Rey - DR (VM 18) - Rivista di spogliarellisti PRIME VISIONI ADRIANO - 323.153 L. 2.600 Il re dei giardini di Marlin, con J. C. Plummer - A AIRONE - 782.71.93 L. 1.600 (Chiusura estiva) ALCYONE - 828.09.30 L. 1.900 Gangster's story, con W. Besty - DR (VM 18) ALPIERI - 290.251 L. 1.100 (Chiusura estiva) AMBASADE - 2409901 L. 2.100 L'uomo che non sapeva tacere, con L. Ventura - G

Sorteggiati ieri a Zurigo gli accoppiamenti per le coppe europee di calcio

Juve-Omonia, Milan-Betis, Lazio-Boavista Fiorentina-Schalke 04

Anche per il Torino una squadra cipriota: l'Apocel mentre all'Inter è toccata la Dinamo di Tbilisi - Il 14 settembre gli incontri di andata, il 28 quelli di ritorno

Così il sorteggio

COPPA DEI CAMPIONI

(Detentore: Liverpool; squadra italiana in gara: Juventus. Andata: 14 settembre; ritorno: 28 settembre) Omonia Nicosia (Cipro) - JUVENTUS (I)...

COPPA DELLE COPPE

(Detentore: Amburgo; squadra italiana in gara: Milan. Andata: 14 settembre; ritorno: 28 settembre) Fiorentina (Italia) - Schalke 04 (Germania)...

COPPA DELL'UEFA

(Detentore: Juventus; squadre italiane in gara: Fiorentina, Inter, Torino, Lazio. Andata: 14 settembre; ritorno: 28 settembre) Barcellona (Spa) - Steaua Bucarest (Rom.)...

Primi commenti

UGOLINI (presidente Fiorentina): «Il primo sorteggio è indubbiamente molto difficile. Anche Mazzola la pensa così...»

Una situazione nuova, anche se difficile, creata dall'abolizione del calcio-mercato accentrato

La fortuna dei «sensali» è l'ignoranza dei dirigenti

Mazzola: «Mettere a bilancio le spese di mediazione e creare ricchi vivai. Solo così si moralizzerà l'ambiente»

Dalla nostra redazione FIRENZE — Dopo la presa di posizione di Campagna, a nome dell'Associazione calciatori, è seguito dall'orientamento della Federazione e delle due Leghe in merito al calcio-mercato, nell'ambiente calcistico si è creata una situazione nuova, più difficile, soprattutto per i dirigenti...

serie. Questi spagnoli non li conosco bene. Però se sono situati in posizione di preminenza in campionato e hanno vinto la Coppa del Re di Spagna, hanno credenziali autorevoli. Cercheremo di fare tutto il nostro dovere e di superare il primo turno.

Non sono certo mancate le reazioni, più o meno impronunciabili, nei confronti di questa situazione. Ma c'è da dire che la situazione è fissata per il 14 settembre. Come sempre le italiane parlano in sé e tutti sperano rimangano tranquilli anche nei turni successivi.



«Mondiale» di Quax nei 5000 m.

Un altro limite dell'atletica è crollato in questo scorcio d'estate che si sta rivelando magico per questo sport. A Stoccolma il neo-zelandese Dick Quax ha migliorato il primato mondiale del cinquemila metri, impiegando 13'12"90.

La maglia gialla rafforza il suo primato al Tour

Nella «crono» Thuruau è più bravo di Merckx

Il tedesco ha anticipato Eddy di 50" e Knetemann di 1'05"

Dal nostro inviato BORDEAUX — Il Tour de France riprende oggi a Bordeaux con Dietrich Thurau ancora in maglia gialla.

ma di Levitan c'è una alzata per raggiungere Morcenx, luogo di partenza della prima frazione. Felix Levitan ragiona con la logica dei quattrini, ogni anno nel libro del dare e dell'avere di questo organizzatore il guadagno aumenta.

e che in realtà la pensa come il suo collega (io di qua, tu di là, viva il Giro e viva il Tour) fa il suo interesse. Levitan pure, così dettano legge i padroni del vapore, così i ciclisti difendono pelosamente le piazze.

Italia-Cuba oggi in TV (ore 17)

ROMA — Oggi a Roma si disputa l'incontro amichevole di pallanuoto tra le nazionali d'Italia e di Cuba.

La volata di Bordeaux è materia da fotofinish. Restano chiusi, imbalsiti, Sereno e Van Linden, lontano un all'ultimo centimetro Elassan e Karsens in un duello incertissimo, esaltante e proprio Karlsen è l'uomo vincitore con un colpo di reni, invece il giudice esamina la fotografia e comunica che per una gomma ha vinto Eclan.

Il circuito del lago è teatro della prova individuale per un raggio di trenta chilometri. Si parte da Sostena, appena il tempo di una doccia e di un pranzo e c'è chi dice che rimanderà in sella. Giancarlo Ferretti, il secondo della Bianchi, forma che il percorso è da grandi medie. Picchia il sole, il migliore degli italiani è Cavalcanti (44'01") e siamo a Sostena (44'04"), il quale ha il miglio della mano sinistra staccato. Da Parsani (44'56") Santambrogio (45'17"), Galetti (45'46") e Rossi (48' e 38").

Diviso fra Milano e Coverciano il calcio-mercato langue sempre di più

Ceduto Libera l'Inter «chiude» Napoli-Samp: scambio di portieri

Ufficializzato il trasferimento della punta nerazzurra all'Atalanta in cambio di Cipollini - Scalpore per il « caso Seregno »

Dalla nostra redazione MILANO — Gli stanzini della Lega, in Milano, assolvono con qualche difficoltà al nome di Cipollini, il nuovo acquisto per il Napoli, per cui decisamente scontato è il superamento del turno.

L'avversaria del Milan, comunemente chiamata solo Betis (per distinguerla da tutti gli altri «Real» di Spagna e del Siviglia) ha conquistato la Coppa nazionale del calcio di questo anno. Nel campionato (vinto dall'Atletico Madrid) è invece risultata la miglior squadra.

Il «general manager» lariano, Franco Janich, avvicinato in Lega ha replicato piuttosto duramente riservandosi la facoltà, dove ne esistano, di trasferire un comportamento conforme ai principi dell'etica sportiva.

Stasera (TV: 21,40) europeo «leggeri jr.»

Vezzoli respingerà Ethem Oezakalin?

VIESTE (Foggia) — Natale Vezzoli metterà in palio stasera a Vieste il titolo europeo dei leggeri jr. contro il turco (naturalizzato tedesco) Ethem Oezakalin.

Gli ordini d'arrivo

COSI' A BORDEAUX 1) Eclan (FR) 3 ore 38'05", media 38,113; 2) Karlsen (OL); 3) Thuruau (FR) 3 ore 40'41"; 4) Hagan (GB); 5) Thier (GER); 6) Smit (OL); 7) Mielke (FR); 8) Thier (GER); 9) Thier (GER); 10) Thier (GER), tutti con lo stesso tempo.

Un miliardo per lo sport in Piemonte

TORINO — Quasi un miliardo di lire è stato speso dalla regione Piemonte a favore dello sport. La cifra — che per la precisione è 939 milioni 937 mila 125 lire — è stata distribuita in attuazione della legge del 4 giugno 1975 che stabilisce il provvedimento per la promozione dello sport in Piemonte e prevede la concessione di contributi a favore di comuni, comunità montane e istituti autonomi case popolari.

Nuovi incidenti ieri a Tor di Valle

ROMA — Incidenti ieri a Tor di Valle provocati (oppure, anziché, da) uno spettatore che, prendendo il nome di un calciatore, ha cominciato a insultare i giocatori e a urlare contro il pubblico.

ENTE OSPEDALIERO GENERALE PROVINCIALE

«Miser cordia e Dolce» PRATO Si rende noto che quanto prima questo Ente indirà una serie di appalti mediante licitazione privata secondo il disposto dell'articolo 1 lettera a) delle leggi n. 14 del 2-2-1973 per i lavori di:

PROVINCIA DI TORINO

La Provincia di Torino Indica un appalto per la costruzione di un edificio di abitazioni in via della Pace n. 12. Il lotto di cui si tratta è costituito da un terreno di mq. 1.200 circa, sito in via della Pace n. 12.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE Dott. Giorgio Salvetti

Deposto e arrestato il primo ministro Ali Bhutto

Il Pakistan in poche ore caduto in mano ai militari

L'esercito si è mosso alle 2 del mattino e ha preso il potere in modo incruento. Calma nel Paese - Il gen. Zia-Ul-Haque nominato « amministratore » della legge marziale - Sciolto il Parlamento - La crisi iniziata con le elezioni di marzo

ISLAMABAD — Il primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto è stato deposto la notte scorsa dai militari che con un fulmineo colpo di stato si sono impadroniti del potere. Bhutto è stato arrestato, con lui numerosi membri del governo e la maggior parte degli esponenti del PNA, la coalizione dei nove partiti dell'opposizione. I militari hanno attuato il putsch sono guidati dal generale Zia-Ul-Haque, che ricopriva la carica di comandante dello esercito e che nel pomeriggio si è rivolto con un discorso radiofonico ai pakistani annunciando l'imposizione della legge marziale — di cui ha assunto il titolo di « amministratore » —, lo scioglimento dell'Assemblea nazionale e delle assemblee provinciali, precisando però che la Costituzione resta in vigore. Il gen. Zia ha anche detto che il presidente della repubblica resta in carica, per poi aggiungere, senza però indicarne la data, che « entro un periodo di tempo » saranno organizzate nuove elezioni libere e giuste e non appena queste si svolgeranno, saranno convocati i rappresentanti eletti dal popolo a governare ».

Il putsch è avvenuto poche ore dopo il fallimento di un tentativo di accordo di pace tra Bhutto e l'opposizione per la ripetizione delle elezioni politiche di marzo, il cui risultato, secondo il PNA, era inficiato da ampi brogli. Di più la sanguinosa crisi di questi mesi, che ha logorato il potere del primo ministro.

Il colpo è stato compiuto con grande rapidità e non sembra aver incontrato resistenza. L'operazione è scattata verso le 2 del mattino (ora locale). Soldati in assetto di combattimento hanno preso posizione attorno agli edifici pubblici mentre venivano interrotte tutte le comunicazioni telefoniche e telex verso l'estero. Qualche ora dopo, un parlante militare annunciava che l'esercito aveva « assunto l'amministrazione del Paese » e che la situazione era sotto controllo. I capi dell'opposizione sono stati arrestati nelle loro abitazioni e sono stati condotti in località tenute segrete.

La situazione a Islamabad era ieri mattina calma. La gente si è recata al lavoro normalmente, ma si avvertiva una atmosfera di sorpresa per uno sviluppo della crisi politica che nessuno aveva previsto. All'annuncio del colpo di stato, la prima reazione è stata di credere che lo stesso Bhutto avesse deciso di trasferire i poteri al militare per riassumere poi la direzione del Paese. Il presidente Zia-Ul-Haque ha cambiato la sua opinione sulla situazione politica fosse cambiata in suo favore. Questa interpretazione è però caduta con l'annuncio che definitivamente Bhutto è stato deposto e che dava notizia del suo « arresto temporaneo » assieme a quello di altri esponenti del paese.

Chil e il gen. Zia-Ul-Haque, « amministratore » della legge marziale? È nato a Jullundur (attualmente nel Punjab indiano) nel 1924. Piccolo, con i baffi, entrò nell'esercito nel 1945. Tenente colonnello nel 1964, quando divenne istruttore all'Accademia di Stato maggiore di Quetta (Pakistan occidentale), dal 1968 al 1968 comandò un reggimento di cavalleria. Nel 1968 fu promosso colonnello ed assunse il comando di un reggimento blindato. L'anno dopo fu promosso generale di brigata, divenendo maggiore generale nel 1972. In quell'anno il presidente Zia-Ul-Haque gli affidò il comando di un'unità di combattimento che giudicò numerosi ufficiali dell'esercito e dell'aeronautica per un complotto contro il governo dello stesso Zia-Ul-Haque. Nel 1975 venne nominato tenente generale, nel 1976 generale, e il 1° marzo dello stesso anno divenne capo di stato maggiore dell'esercito, carica che lo pose al secondo rango nella gerarchia militare dopo quella di capo di stato maggiore generale ricoperta dal generale Shaff.

Il generale Zia ha combattuto in Birmania, Malesia ed Indonesia durante la seconda guerra mondiale nelle file dell'esercito inglese. Ha partecipato ai due conflitti indo-pakistani nel 1965 e 1971. Discende da una famiglia di alto medio e sposato ed ha una figlia. Non ha mai partecipato ad attività politiche.

Valentin Turchin sarebbe stato arrestato in URSS

MOSCA — Valentin Turchin, conosciuto come disidente e fondatore della sezione moscovita di Amnesty International, sarebbe stato arrestato. La moglie di Turchin, a cui si deve l'informazione, ha detto che suo marito si stava recando a un incontro con la signora Irina Ginzburg moglie del disidente incaricato Alessandro Ginzburg.



IMPEDITO UN RADUNO DEL KU KLUX KLAN Per la prima volta, segno di un'America che cambia, un folto gruppo di dimostranti ha impedito una manifestazione dell'organizzazione razzista a Columbus (Ohio). Nella foto: il grande capo del Ku Klux Klan riceve un pugno da un dimostrante

Consegnata ieri dal presidente sovietico all'ambasciatore americano

Una lettera di Breznev a Carter sulle relazioni fra URSS ed USA

Il rappresentante di Washington, Malcolm Toon, si era visto respingere un intervento alla televisione sovietica per una frase relativa ai « diritti umani »

Dalla nostra redazione

MOSCA — Breznev ha inviato una lettera al presidente americano Carter rispondendo ad un messaggio che gli era stato inviato recentemente. Non è stato reso noto il contenuto dei documenti, ma secondo alcuni ambienti diplomatici i temi trattati sarebbero quelli delle relazioni tra i due paesi e della preparazione del vertice sovietico-americano. È stato lo stesso Breznev a consegnare la lettera alle autorità americane, e precisamente all'ambasciatore Malcolm Toon che aveva chiesto di essere ricevuto per un colloquio. La richiesta è stata accettata e ieri l'ambasciatore statunitense a Mosca è stato convocato al Cremlino. Il colloquio, che si è svolto nell'ufficio di Breznev, si è protratto per 1 ora e 40 minuti. La Tass ne ha dato notizia, sottolineando che il segretario del PCUS e presidente dei Sovieti Supremo ha confermato a Toon le parole di Breznev sulla politica estera sovietica e nei confronti degli USA.

Breznev, in particolare, riferendosi al rapporto con gli americani ha sottolineato che da parte sovietica vi è un preciso atteggiamento di rispetto degli impegni presi a tutti i livelli. Ha detto poi che i rapporti devono fondarsi « sull'uguaglianza, sul reciproco vantaggio e sulla non ingerenza negli affari interni dei rispettivi paesi ». Rilevando che i rapporti devono essere « unilaterali », Breznev ha ricordato che l'URSS considera come « interferenze nei suoi affari interni », Breznev ha richiamato l'attenzione dell'ambasciatore americano sui numerosi aspetti della politica della Casa Bianca che — egli ha detto — « non corrispondono agli obiettivi di uno sviluppo costruttivo dei rapporti » e non contribuiscono all'interesse dei popoli dei due paesi. La Tass, mettendo in rilievo le parole di Breznev, ha qui di dato notizia della consegna all'ambasciatore della lettera di risposta a Carter.

Negli ambienti diplomatici della capitale sovietica ha intanto destato attenzione quanto accaduto all'ambasciatore americano Toon. L'esponente americano era stato invitato a pronunciare un discorso alla televisione in occasione del 20° anniversario della fondazione degli Stati Uniti. Nel testo dell'intervento figurava anche una frase dedicata all'opera per il rispetto dei diritti umani. Secondo fonti americane, i dirigenti della televisione sovietica, nel corso della registrazione, avrebbero chiesto all'ambasciatore di togliere questa parte del discorso. L'ambasciatore si sarebbe rifiutato ed avrebbe quindi rinunciato alla registrazione ed alla trasmissione. Fonti americane a Mosca hanno diffuso ieri sera il testo della lettera di Breznev. « Gli Stati Uniti — avrebbe dovuto dire l'ambasciatore — sono stati fondati basandosi sul principio che ogni persona nasce con fondamentali e inalienabili diritti che non possono essere infranti arbitrariamente o rimossi dalle autorità di governo. Tuttavia noi riconosciamo, osservando la loro fede nei diritti umani, che non siamo perfetti. Così come riconosciamo che un uomo non può vivere con questi ideali se egli li ignora. Gli americani continueranno a rendere pubblici i loro fatti e la loro speranza nel fatto che la violazione di questi diritti possa cessare ovunque ».

Carlo Benedetti

Una nota diffusa ieri dall'agenzia di stampa sovietica

La « Novosti » sull'articolo di « Tempi nuovi »

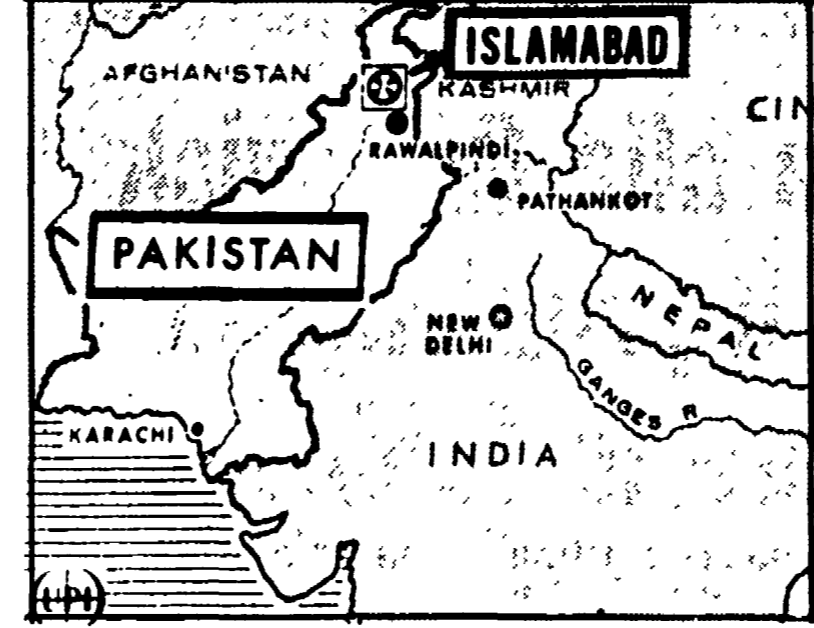
Lo scritto nega che il PCUS intenda ingerirsi negli affari degli altri PC o dettare loro la linea politica e rivendica la « libertà di stampa e di critica » nei confronti di tutto ciò che riguarda l'Unione sovietica

MOSCA — Sotto il titolo: « Una linea di principio », l'agenzia sovietica Novosti ha dedicato una lunga nota ai commenti della stampa occidentale all'articolo di « Tempi nuovi » che aveva visto la luce in un numero di questa rivista. Dopo aver affermato che in « una vera valanga di commenti » i giornali borghesi « affrontano in modo non sempre uguale i giudizi contenuti in questo articolo », la Novosti afferma che « il che accomuna questi commenti rendendoli simili in modo monotono » sono i « nuovi tentativi di far travisare il carattere e l'essenza delle relazioni reciproche del PCUS e dei Partiti comunisti occidentali ». L'agenzia cita in particolare il « Christian Science Monitor », che parla di « linea più rigida » da parte di Mosca sulla questione « del riconoscimento del diritto di ciascun PC di seguire una propria via », e la « Suedische Zeitung », che attribuisce al PCUS « pretese alla guida del movimento comunista ».

« Queste affermazioni — afferma la Novosti — non hanno nulla in comune con la vera linea, che attua il PCUS nelle sue relazioni con altri partiti comunisti e operai. Di più, esse letteralmente travisano sia la precedente che l'attuale politica dei comunisti sovietici. Negando dunque che l'articolo di Tempi Nuovi possa essere considerato una ingerenza del PCUS », la Novosti si richiama ai « liberati di tutti gli ultimi congressi del PCUS dal XXI del 1959 al XXV del 1976, secondo dei quali il PC sono indipendenti ed elaborano la loro politica tenendo delle condizioni concrete dei propri Paesi », non esistendo « nel movimento comunista partiti "superiori" o "subordinati" ». « La Novosti », continua, « cita ancora le risoluzioni delle conferenze dei partiti comunisti e operai di Mosca del 1965 e di Berlino del 1976, le quali — afferma — non solo critiche su ciò che non è, ma anche un tentativo di ingenerare nei loro affari interni; ma tutto ciò « non priva i comunisti sovietici del diritto di valutare la situazione internazionale e di esprimere il proprio punto di vista sugli avvenimenti e i processi in atto nell'arena internazionale, di esprimere le proprie opinioni critiche e non solo critiche su ciò che non è, ma anche un tentativo di ingenerare nei loro affari interni, la struttura, le caratteristiche dell'U-

zione sovietica. In questo senso dunque, secondo la Novosti, « l'aperta esame critico delle tesi del libro di S. Carrillo e di alcuni suoi interventi », « non è un tentativo di ingerenza nei loro affari interni », ma « un tentativo di ingenerare nei loro affari interni, la struttura, le caratteristiche dell'U-

zione sovietica. In questo senso dunque, secondo la Novosti, « l'aperta esame critico delle tesi del libro di S. Carrillo e di alcuni suoi interventi », « non è un tentativo di ingerenza nei loro affari interni », ma « un tentativo di ingenerare nei loro affari interni, la struttura, le caratteristiche dell'U-



Depo la polemica di Carter sui diritti umani

La critica di Paolo VI alle dittature sudamericane

Di fronte al crescere delle difficoltà sul terreno politico ed economico il regime brasiliano reagisce in questo periodo scegliendo il metodo duro, dando spazio ai sostenitori della chiusura di ogni rapporto o concessione con l'opposizione legale. Questo è il momento in cui avviene la selezione dei candidati alla presidenza del paese (il mandato di Geisel scade l'anno prossimo) e contemporaneamente l'indice dell'inflazione è arrivato ai livelli che furono presi a giustificazione nel 1964 per il golpe (quasi il 50 per cento annuale). L'estromissione da ogni attività pubblica per dieci anni di Alencar Furtado capo gruppo alla Camera del MDB (il movimento democratico brasiliano) è l'unico partito d'opposizione ammesso dalla legge) è un segno evidente di questo nervosismo interno e della propensione per soluzioni drastiche: non è rimasto più nulla dei propositi di aprire un dialogo con l'opposizione con cui Geisel aveva cominciato il suo periodo di presidenza.

In una situazione attraversata da tali motivi di tensione le parole pronunciate da Paolo VI durante l'udienza all'ambasciatore brasiliano presso la Santa Sede sono divenute con facilità un elemento del dibattito interno, negli ambienti della diplomazia e tra coloro che vi si oppongono. In particolare il Papa ha detto: « La ricerca dell'efficienza e la preoccupazione di assicurare il necessario ordine pubblico non debbono creare situazioni di arbitrio o di violazione dei diritti imprescrittibili della persona umana » e facendo eco alle parole dell'ambasciatore evocanti « una società giusta e libera ». Paolo VI ha aggiunto che si tratta di un compito « esaltante che richiede la partecipazione e la fiducia di tutti gli strati popolari al cui bene deve essere ordinato, non solo in prospettiva, ma anche nel tempo presente ». Precisando ulteriormente il suo pensiero ha anche detto trattarsi di un compito « immenso, perché deve tenere conto in primo luogo di tutti coloro che le condizioni di vita sono più precarie, in quanto al pane quotidiano, il lavoro, la dignità, la responsabilità sono gli elementi indispensabili dello sviluppo ».

Nei casi di questa dichiarazione del Papa, così come di altre di analogo tenore di Carter e del suo segretario di Stato si avverte come le dittature sudamericane siano orfane ideologicamente, vedano, di giorno in giorno, inibirsi la fonte della loro giustificazione ideologica e culturale. Per dei paesi cattolici e americani — con la loro storia in tanta misura fatta di importazioni — il presidente degli Stati Uniti e il Papa sono i simboli in cui il potere dominante ha sempre voluto riconoscersi. Che quei simboli parlino contro le dittature, criticando scelte essenziali di governo delle classi dominanti provoca effetti di instabilità. Una instabilità che, attraverso un giorno solo, detto produce una apertura democratica. I contraccoppi, in una prima fase, possono anche essere, come mostra il Brasile, un inceduto della oppressione. È interessante a questo proposito una dichiarazione rilasciata all'IPS da Wilson Ferreira Aiduna capo del partito Nacional uruguayano e candidato più votato alle ultime elezioni presidenziali. Rilevando nel quadro anniversario del golpe i dati del fallimento della dittatura di Montevideo egli afferma che il regime non potrebbe sopravvivere un giorno solo se realmente venisse a cessare l'assistenza finanziaria esterna ». E aggiunge: « Mi spingerei a prevedere gli avvenimenti prossimi. Durante poco tempo, tre o quattro mesi, la dittatura continuerà con la sua attuale posizione di sfida arrogante nelle relazioni internazionali. Poi cercherà di cambiare la sua immagine e sostituirli il suo attuale presidente fantoccio con un altro anche più fantoccio. Durante la presidenza di questi, che sarà breve, si acutizzeranno le tensioni che dividono il vertice militare. E poi tutto dipenderà dai nostri amici nel mondo intero, e soprattutto dalla unità e serena decisione di tutti gli uruguali ».

G. V.

DALLA PRIMA PAGINA

Regioni

rimento delle mutue alle Regioni primo passo verso la riforma sanitaria). Il relatore ha fornito una informazione complessiva intorno ai tre elementi centrali su cui si è sviluppata la trattativa in questa materia: riassunto autonomistico, finanziaria, attuazione della legge del 1972 sul potere locale. Il complesso dell'accordo — ha detto Cossutta — può ridurre i fenomeni di conflittualità fra il governo da un lato, le Regioni e gli enti locali dall'altro; si è affermato — non è cosa da poco il concetto della unitarietà dello Stato, inteso in ogni sua espressione istituzionale: gli organi centrali, le Regioni, i Comuni. E' questa una visione da tenere ben ferma nel ridefinire l'assetto autonomistico di uno Stato che voglia essere moderno e avanzato.

Nullatenenti

delledilizia libera, ha sottolineato il carattere arbitrario del prestito: l'Italcasse è un istituto centrale, amministra l'eccedenza delle Casse, e deve agire come elemento equilibratore non già come fattore di esasperazione di una consolidata tendenza al finanziamento della speculazione. Sarti si è infine chiesto quali altre banche — e per quale entità — abbiano finanziato il clan Caltagirone; e come e perché l'Italcasse abbia potuto mandare in porto l'operazione senza neppure chiedere la necessaria autorizzazione della Banca d'Italia e senza neppure rispettare i vincoli creditizi disposti nei mesi scorsi.

Contrastrava con questa visione il testo originario del decreto predisposto dal governo per completare i poteri regionali; quel decreto definito da tutti « inaccettabile », è stato completamente ribaltato dalla competente commissione interparlamentare; nell'intera programmazione è sancito che il nuovo testo elaborato dalla commissione sarà assunto da tutte le forze politiche « ad ogni livello di responsabilità istituzionale ».

Della sensazione e insieme delle perplessità suscitate nell'intera assemblea dal caso Caltagirone-Italcasse si è fatto di lì a qualche momento interprete — con severe parole — il presidente della Camera, Pietro Ingrao. Subito dopo la discussione delle interrogazioni su questo scandalo, e in apertura del dibattito sulla legge per la rinascita delle zone terremotate del Friuli, Ingrao ha voluto rinnovare il saluto dell'assemblea alle popolazioni sinistrate che tanto coraggio e tanta tenacia hanno mostrato in questa drammatica occasione. La discussione della legge — ha aggiunto polemicamente Ingrao — segue oggi lo svolgimento di interrogazioni relative a episodi ben singolari: il raffronto tra le due questioni porta ad accentuare il debito di moralità che la Camera è chiamata ad assolvere nei confronti del Friuli, e ad auspicare che le decisioni del Parlamento costituiscono una risposta valida e efficace ai bisogni di un popolo e di una terra così vicini all'animo di tutti.

La sinistra

e pericolosa la carica di oscurantismo e di regressione culturale che il reiterato tambureggiare di quelle proposte ha indotto nell'opinione pubblica. Già all'indomani delle prime misure liberalizzatrici approntate agli inizi degli anni '70 al nostro ordinamento processuale-penale, le forze sanfediste del Paese e i vertici di alcuni apparati burocratici erano partiti alla controffensiva, denunciando il preteso « disarmo materiale e morale della polizia », determinando da quelle misure e vetando la prosecuzione di pretesi guasti che le stesse avrebbero aperto nella efficienza dell'opera di prevenzione e repressione del crimine. Da allora questo attacco non ha avuto sosta e anzi è andato via via acquistando accenti sempre più arroganti e pretenziosi, ai quali il virulento intensificarsi della criminalità organizzata e le imprese di fascisti, nappisti, brigatisti e così via hanno offerto sempre nuova linfa. Si è così diffusa l'idea falsa e pernicioso che lo « sbirrismo », e cioè una larga delega di poteri alla polizia e l'avanzamento del fronte della punibilità penale, costituisca una valida risposta alla criminalità. Questa è l'idea propria perché rappresenta un guasto culturale, sopravvive alle trattative e chiama ad uno sforzo comune per contrastarla.

E' in presenza di una tale situazione che riteniamo doveroso offrire il nostro modesto ma peculiare contributo di turismo, di edilizia residenziale, di trasporti; da esse si attribuiscono compiti decisivi in materia di gestione del territorio, e quindi di pianificazione, di tutela, di localizzazione industriale. Con la stessa legge si affidano per la prima volta ai Comuni competenze esclusive o determinanti in materia di sanità, di assistenza, di prevenzione antinfettivistica e di igiene del lavoro, di artigiano e commercio, di parchi e foreste, di polizia locale.

Di fronte a questa profonda riorganizzazione dei pubblici poteri (che porterà alla soppressione di alcuni ministeri, al drastico ridimensionamento delle funzioni di altri, alla abolizione di migliaia e migliaia di enti inutili) può mai meravigliare la reazione di quanti — dentro e fuori dello apparato statale — si sentono direttamente minacciati nei loro interessi corporativi e nei privilegi che in questi anni hanno consolidato? Dalle Regioni, dai Comuni, dai consigli di quartiere, deve ora venire un nuovo impulso e un nuovo stimolo alla rapida ed efficace realizzazione dell'ente. Ciò significa

parte della polizia, anche in assenza del difensore, mentre rischia di porre una remora al superamento di certe incivili prassi di indagini, non appare idoneo ad appurare alcun valido contributo alla lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo. Così, ancora, le notevoli modificazioni apportate alla disciplina delle intercettazioni telefoniche, approvata appena tre anni fa per reagire ad una serie di intollerabili abusi, rischiano di dar luogo a nuove deviazioni e si rischia di salvare chi per la abolizione dei limite massimo di durata dell'intercettazione oggi fissato in 45 giorni non essenziali ai fini dell'efficienza repressiva. Oltretutto, in alcune di queste misure v'è una carica diseducativa che oggettivamente urta contro qualsiasi processo di crescita democratica e professionale della polizia.

Solvere queste perplessità e criticare il principio della « legislazione eccezionale » che sta a base delle misure qui indicate (lo stesso accordo prevede che esse restino in vigore per non più di due anni) non significa necessariamente disconoscere il valore dell'accordo e della trattativa politica generale. In una situazione segnata dalla possibilità di esiti diversi, di avanzamento o di riflusso, un incontro con forze nei cui seno allignano anche posizioni oscurantiste non può non registrare zone d'ombra, clausole in qualche modo ispirate a un orientamento ideale chiuso e rivolto al passato.

Ma vi sono accordi politici il cui significato può andare al di là delle zone d'ombra che presentano. Non sta a Magistratura Democratica valutare l'accordo nel suo complesso e la strategia politica generale di cui esso è espressione: non è questo il compito di una associazione di magistrati progressisti. Ma compete ad una tale associazione partecipare al dibattito su alcune tematiche specifiche toccate dall'accordo e, al di là di questo, da tempo presenti nella battaglia ideale che si svolge nel Paese e che ha come polo della generale « riforma intellettuale e morale » che costituisce momento essenziale di ogni grande sforzo di rinnovamento.

Sollecitare una mobilitazione per un discorso razionale sulle tematiche dell'ordine pubblico non significa, allora, per i magistrati progressisti, perdere di vista l'esigenza di un rigoroso impegno in difesa delle istituzioni repubblicane e contro ogni forma di violenza, ma al contrario — come il testo dell'appello sottolinea — ricercare il terreno più solido e sicuro su cui costruire un impegno siffatto. E' innanzi tutto quella sollecitazione che ha come imperativo ad operare nello specifico giudiziario per dare attuazione ad ogni intervento riformatore che scaturisca dall'intersa fra le forze politiche (impegno attestato dalla presenza e dalla attività di M.D. in tutti i settori toccati dalle recenti riforme), il processo del lavoro al settore penitenziario, ma piuttosto significa consapevolezza che anche un'associazione come la nostra deve dare il proprio contributo per « permeare il Paese dello spirito della democrazia progressista » disegnata dalla Costituzione, e « depurando dalle scorie reazionarie » la giustizia, oggi lo inquina: senza di che ogni riforma rischierbe di rafforzare in sé il germe della controtorforma.

Direttore ALFREDO NICOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore Amministrativo ANTONIO ZOLLO Incarico al 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ (Settimanale) DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via M. Perugina, 19 - 00187 Roma Tel. 06/47911-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000

Approvata dal consiglio una risoluzione unitaria

LA REGIONE CHIEDE MODIFICHE ALLE DIRETTIVE AGRICOLE CEE

Nel documento si sostiene che le norme della Comunità sono troppo vincolanti e non tengono conto delle varie realtà geografiche - Richieste sulla ripartizione dei fondi

FIRENZE — Una importante risoluzione, con la quale si chiede la revisione delle direttive agricole socio-strutturali della CEE, è stata approvata unitariamente dal consiglio regionale nella seduta di ieri mattina.

Il presidente della seconda commissione consiliare, Flavio Rosati, illustrando la risoluzione, ha detto che essa tiene conto della mozione votata alla Camera dei deputati per la revisione generale della politica agricola comunitaria. La risoluzione si collega — ha aggiunto Rosati — anche al recente incontro con la commissione agricoltura della camera, nel corso del quale le regioni si erano impegnate a far conoscere le proprie proposte in merito alle modifiche delle direttive CEE.

E' quindi intervenuto il consigliere Bernardini (Dc), il quale ha annunciato il voto favorevole del proprio gruppo ed ha sottolineato il valore del contributo positivo della regione toscana in materia di revisione delle direttive agricole della CEE. A nome della giunta, l'Assessore Pucci ha espresso piena adesione al documento che è stato elaborato in commissione con la partecipazione ai lavori anche di un rappresentante della giunta.

Il documento approvato dal consiglio regionale parte da una premessa generale: le direttive CEE sono difficilmente applicabili perché sono estremamente dettagliate e vincolanti e perché impongono, oltre agli obiettivi, anche tempi di realizzazione, anche gli strumenti operativi per il loro raggiungimento, come per esempio il decreto 159/160-161. Le « prescrizioni » della CEE, dovrebbero, invece, essere molto più elastiche e dovrebbero prevedere margini di larghezza, come avviene in un certo qual modo per la direttiva 288 sull'agricoltura di montagna.

Questo non tanto per affermare un puro e semplice concetto di « discrezionalità » da lasciare come margine di manovra ai legislatori regionali, quanto per consentire la ricerca — sia pure sulla base di indirizzi concordati in sede CEE — di meccanismi applicativi e degli strumenti ottimali di intervento, anche differenziati, per poter così raggiungere i medesimi obiettivi in ciascuna area geografica e per ciascun contesto economico e sociale.

Questa esigenza nasce — secondo la regione toscana — dalle diverse condizioni in cui si trovano le strutture agricole e le regioni, in relazione all'area della comunità europea. Per esempio, per quanto riguarda le norme sulla cessazione anticipata dell'attività agricola, esse dovrebbero essere lasciate all'applicazione discrezionale delle autorità nazionali, relative ai diversi fabbisogni delle aree agricole e del mercato del lavoro.

Secondo la regione Toscana, quindi, pur tenendo in debito conto le legittime esigenze di una certa uniformità di applicazione nell'intera comunità, non ritiene opportuna una applicazione uniforme e generalizzata del modello comunitario.

In base a queste considerazioni, le direttive, le quali sono essenzialmente atti di programmazione, e che comunque comportano l'adozione di atti di programmazione, devono avere la necessaria duttilità, sia nello spazio che nel tempo, senza però ricorrere a complicati meccanismi di revisione; devono inoltre tenere prioritariamente conto delle diversità regionali in ordine alle situazioni e alle situazioni sociali degli stati membri, nonché delle differenze regionali nei subsegmenti all'interno dei singoli Stati.

Entrando in merito alle Direttive, la Regione Toscana, nella risoluzione, fa le seguenti osservazioni: per quanto riguarda i fondi, va eliminata la loro settorializzazione, creando un unico fondo regionale, con il quale vengono ipotecate le finalità programmatiche, con una procedura di partecipazione (approvazione degli stessi); per quanto riguarda la Direttiva 159, sembra opportuno modificare la norma che vieta interventi non conformi alle direttive, la norma che impone di non fare alcuna distinzione fra imprenditori singoli e associati, quelle sull'assistenza tecnica.

Osservazioni e proposte di modifiche vengono fatte anche sulle direttive 288/160 e 161, per le quali la Regione chiede anche che vengano integrate con le misure per i giovani e per la loro integrazione con il tempo si parla a livello comunitario. La risoluzione, come abbiamo detto, è stata approvata unitariamente da tutti i gruppi con la sola eccezione del Msi. Successivamente il Consiglio regionale ha iniziato la discussione sull'IRPET. Relatore è stato il consigliere Luigi Rossi, che ha discusso e proseguita nel pomeriggio con gli altri partiti all'ordine del giorno.

● DOMANI A VIAREGGIO ATTIVITÀ DEL PCI

VIAREGGIO — Giovedì 7 luglio alle 21.30 presso il salotto dell'AMAP in via Copertino a Viareggio si convoca l'attività dei comunisti del territorio. Il programma è di ordine politico programmatico ed i compiti del partito nella nuova situazione.



Interno di un reparto della Nuova Pignone.

Interesseranno tutti i settori produttivi

Si preparano a M. Carrara le conferenze di produzione

Un incontro tra le forze politiche democratiche e i sindacati — La mobilitazione estesa a tutta la provincia — Proposta una consulta economica per occupazione e sviluppo

Dopo il 24° Congresso

Nuovo segretario dc nominato a Grosseto

GROSSETO — Cambio della direzione nella Dc e nel Psi grossese. Il comitato provinciale della Dc uscito addosso dal 24. congresso ha nominato il dottor Ugo Corsi, segretario provinciale del partito. Il dottor Corsi sostituisce Luciano Migliorini, che era stato eletto nelle elezioni amministrative del 1975.

Il dottor Corsi, capogruppo consiliare al comune di Grosseto dal '70 al '75, prima di essere chiamato alla guida della Dc ha svolto la sua attività all'interno del comitato regionale di controllo. La sua elezione, scaturita da una maggioranza eterogenea tenuta in piedi da un gruppo di forze moderate che cercano di « esorcizzare » il nuovo maturato nei processi politici e sociali della Maremma apre indubbiamente un fatto nuovo nel panorama politico grossese.

Per aspetti diversi, ma ugualmente interessanti, si prelesione la situazione nel Psi grossese a seguito della elezione a nuovo segretario del compagno Lucio Minghetti. Una elezione, quella del nuovo segretario socialista avvenuta a 5 mesi di distanza dal 40. congresso provinciale che aveva visto eletto all'unanimità il compagno Aldo Tonini.

Con il passaggio delle linee Lazzi a due consorzi

Saranno tutti pubblici i trasporti nel Livornese

A colloquio con il sindaco di Piombino, compagno Politadori - Significativo risultato delle lotte dei lavoratori

PIOMBINO — Con l'atto di pubblicazione delle linee Lazzi, Livorno-Piombino-Follonica (che passeranno nell'area a nord di Castagneto al Conzorzio Acit e nell'area a sud, fino a Piombino, ad un consorzio intercomunale) si completa l'area di pubblicazione dei trasporti nel Livornese.

E' un fatto significativo, come che si ha dichiarato il sindaco di Piombino, compianto Politadori, « che una risposta in positivo alle lotte dei lavoratori per tutto ciò che riguarda il problema dei pendolari. Inoltre con questa operazione prendo avvio anche la riorganizzazione dei servizi in relazione alle nuove realtà comprensoriali ». In questi giorni gli atti sono stati trasmessi al comitato regionale di controllo che li dovrà esaminare.

« E' importante — afferma il compagno Politadori — che la Regione, nella dichiarazione programmatica, abbia dato priorità alle pubblicazioni che interessano Piombino ed il suo comprensorio. Su questa base si formerà un consorzio (CIT) di comuni del sub-comprensorio più il comune di Monterotondo (GR) e le provincie di Livorno e Grosseto. Questo caso fa innalzare rispetto alla organizzazione complessiva della zona 16; e ciò è da collegarsi anche in rapporto al servizio svolto dalla azienda Rama nei comuni della zona 16 che rientrano nella provincia di Grosseto, e cioè a Piombino. L'azienda Rama non solo gestisce i servizi, ma anche gli altri enti locali e le popolazioni a partecipare alla gestione ». « Questa operazione di riorganizzazione è di natura sociale e di natura economica. E' una operazione che permette di utilizzare i mezzi di una conquista tra le più valide delle lotte sindacali. In concreto questi fondi dovranno essere stanziati dal piano del servizio che deve vedere la nascita. »

« La conversazione con il sindaco di Piombino si conclude con la affermazione che entro la fine dell'anno il piano dei servizi dovrebbe vedere la nascita. »

Luca Rossi

Affievolita la domanda estera

Imprese minori in difficoltà: si esporta meno

Una nota della commissione economica della federazione comunista fiorentina - Proposte misure immediate

FIRENZE — Nuove difficoltà si vanno profilando per la piccola e media impresa fiorentina e toscana. L'impressione che si ricava dalle notizie provenienti dall'insieme dell'industria italiana è che la spinta espansiva della domanda estera sta entrando in una fase di lento ma continuo affievolimento.

Più espone ancora sembrano le aziende che operano nell'area del decentramento produttivo e del lavoro in conto terzi: un'area che appare in forte espansione soprattutto per i settori tipici. Servono a comprendere il fenomeno alcune cifre: dal '70 al '75 in Toscana, secondo i dati ISTAT, mentre il totale degli occupati dipendenti passa da 435 mila a 437 mila, nei settori tipici diminuisce di 120 mila, nonostante una notevole crescita della produzione che, evidentemente, è stata soddisfatta col decentramento.

« Queste considerazioni sono contenute in una nota della commissione sviluppo economico della Federazione fiorentina del PCI (sulla quale torneremo nuovamente per i suoi contenuti) in cui si sottolinea come, proprio dall'analisi di questi settori possono essere colti tre caratteri fondamentali del processo di decentramento produttivo: 1) « cascata » per cui le aziende affidano parte del lavoro alle imprese a loro sottostanti fino a giungere al lavoro nero; 2) per fasi di lavoro estremamente specializzate; 3) decentramento di macchinari e di impianti con lo

scopo di scaricare all'esterno dello stato nel quale si trovano le piccole e medie imprese i costi fissi e quello di parte delle spese generali.

I problemi che sorgono immediatamente — si rileva ancora nella nota — sono quelli di rafforzare la presenza della minore azienda fiorentina sui mercati, con un'intensa attività promozionale e con solide strutture di vendita.

« Per questo è per necessità anche elevare la qualità della produzione poiché la competitività non può più avvenire solo sui prezzi. Quali sono questi problemi? A) dal punto di vista finanziario la piccola e media impresa ha un grado di dipendenza dal credito bancario proporzionalmente assai maggiore della grande per cui nei periodi di « stretta » viene pericolosamente messo in discussione non solo il processo di crescita, ma anche il mantenimento delle posizioni occupate; B) dal punto di vista economico l'inefficienza degli oneri finanziari a breve è sostanzialmente uguale per la piccola e media impresa, come per la grande, e in ogni caso incideva sugli oneri finanziari complessivi non rispecchiando la differente struttura finanziaria e il maggior livello di capitalizzazione della piccola e media impresa.

« Cosa fare allora? La nota indica alcune misure da adottare nell'immediato. Ecco: a) in attesa dell'entrata in vigore della legge di riconversione e del nuovo schema di credito agevolato, introdurre agevolazioni fiscali (credito di imposta o IVA negativa) per gli investimenti del '77.

Tale misura è ancora più urgente se verrà realizzata la proposta di svincolare l'indennità di anzianità dagli scatti della scala mobile; b) introdurre garanzie sull'esigibilità dei crediti nei confronti della pubblica amministrazione centrale e periferica, al limite consentendo la deducibilità dei crediti stessi dal debito fiscale; c) introdurre efficaci incentivi fiscali agli aumenti di capitali attenti con denaro « fresco », con una garanzia di benefici proporzionalmente superiore a quella ottenibile col ricorso al credito agevolato;

d) in alcuni casi trasferimenti a medio termine di una parte dell'indebitamento a breve delle piccole e medie imprese.

« Su un totale di impieghi a breve al 31 dicembre '75 di circa 32.500 miliardi, la quota di pertinenza della piccola e media impresa dovrebbe essere di circa 15 miliardi, per contro la consistenza dei mutui a medio e lungo termine da aziende di credito è di circa 4.000 miliardi.

Esiste quindi lo spazio per consolidare, all'interno delle aziende di credito, un 20 per cento circa dell'indebitamento a breve senza creare grossi squilibri alla composizione del portafoglio di attività finanziarie delle banche stesse e senza richiedere sostanziali modifiche alle attuali norme.

Naturalmente il trasferimento a medio termine deve essere concesso non indiscriminatamente ma in relazione a precisi fini di investimento.

Documento del comitato di zona PCI

Obiettivi di politica sanitaria in Valdelsa

Il consorzio dovrebbe costituire apposite commissioni - Un censimento dei servizi esistenti

SIENA — Il comitato di zona del PCI dell'alta Valdelsa ha elaborato un documento per un programma comune di politica sanitaria. Dopo l'insediamento dell'assemblea del consorzio socio-sanitario e la delibera regionale di fusione anticipata degli ospedali di Colle, Poggibonsi e San Gignano, il PCI dell'alta Valdelsa ritiene in un proprio documento che le forze politiche che non possono più rinviare la ripresa della loro iniziativa.

« Fermi restando gli obiettivi di fondo indicati dal documento provinciale unitario del 1976 — afferma il documento — viene ritenuto opportuno un aggiornamento che consenta una definizione puntuale di obiettivi politico-amministrativi realistici e che consenta di individuare le aree di intervento di priorità che non sono assolutamente fuori da manovre di bande che tentano di creare un clima di paura e di intimidazione per colpire le istituzioni democratiche.

Norberto Riccardi

Sono molte a sentire la morsa della crisi

A Cecina cede il fronte delle piccole fabbriche

Ne risente l'intera economia della zona - Difficoltà per la Magona - Stillicidio di licenziamenti nell'artigianato

CECINA — Desta preoccupazione lo stato nel quale si trovano le piccole aziende del Cecinese. Il tessuto produttivo della zona si basa essenzialmente sull'apporto di questo tipo di imprese, e dalla loro crisi l'intera economia del territorio verrebbe a risentirne in modo serio. Le sole industrie di una certa consistenza sono limitate ed anch'esse risentono dell'attuale stretta.

Lo Zuccherificio Sermide ha un'attività stagionale e deve fare i conti con i contingimenti stabiliti dalla Comunità Europea. La Magona di Cecina è in difficoltà finanziaria: gli occorrono tre miliardi e mezzo per razionalizzare il processo produttivo. Negli ultimi dieci anni ha dimezzato il proprio organico portando le 300 unità dipendenti alle attuali 160.

Nel campo dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli vi è da segnalare la chiusura e lo smantellamento del conservificio ACE, riducendo, così, di circa 50 mila quintali la capacità di lavorazione del pomodoro nell'intera zona. E ciò dopo la possibila esperienza con la quale è stata gestita la fabbrica, che lavorava per conto esclusivo dei produttori agricoli con l'intervento della loro associazione, l'APOL, che provvedeva ad eventuali operazioni di immagazzinaggio dei prodotti. I produttori pensavano l'ACE in natura, lasciando una percentuale contrattata di prodotto finito.

Passando ad analizzare le industrie minori che possono assicurare un lavoro non stagionale ma continuo, la situazione si fa addirittura drammatica.

Nel dicembre scorso la Lemp è fallita. Sessanta lavoratori hanno perso il posto di lavoro nonostante che in-

torno alla fabbrica si costruisse un movimento che vide impegnato il sindacato, l'ente locale e tutta la popolazione.

Il calzaturificio Tirreno che ha un organico piuttosto ricco di lavoratori in prevalenza donne, si dibatte in una crisi endemica. La Tito Bianchi che fabbrica staitine, con cento unità lavorative a maggioranza femminile, non gode ottima salute. Questa industria ha conosciuto nel passato periodi di forte produzione avendo sbocchi sul mercato internazionale che riceveva il prodotto.

Difficoltà di natura finanziaria incontrano aziende come la Polifibre e il Magificio Gabry, che occupano complessivamente 80 lavoratori, inserite come sono in un settore chiaramente in difficoltà come quello tessile e dell'abbigliamento. La Nigiotti che lavora nello stesso settore con residenza a Donoratico, non ha potuto evitare la chiusura ed il conseguente licenziamento delle maestranze.

A queste imprese si affianca il settore artigianale che vede un continuo stillicidio di licenziamenti e che sta riducendo progressivamente la sua capacità produttiva.

Alcune di queste aziende possono ancora lavorare soprattutto per il responsabile atteggiamento dei lavoratori che prestano la loro opera in condizioni ambientali non certo delle migliori e vengono retribuiti con salari al di sotto dei minimi contrattuali.

Il movimento sindacale, le forze politiche e sociali si sono già poste il problema derivante da questa situazione che non trova possibilità di sbocchi in un contesto economico come l'attuale e che minaccia di paralizzare una larga fetta dell'economia della zona.

Giovanni Nannini

Si tratta del 10% del totale

Alle medie di Rosignano oltre cento i respinti

Alle elementari quasi tutti promossi - La selezione si accentua nelle scuole secondarie, inferiori e superiori

ROSIGNANO — Con l'istituzione degli organi collegiali, in questi primi tre anni di esperienza, si è aperto un vivace dibattito all'interno della scuola sul problema della valutazione, che assume tendenze anche di controllo sociale. E' ciò che è avvenuto a Rosignano specialmente nelle scuole elementari dove più consistente è stata la partecipazione dei genitori.

In questi istituti la totalità degli alunni, salvo rarissime eccezioni, è stata promossa. Diversa è la situazione nelle scuole medie inferiori. Su circa mille studenti delle due scuole esistenti nel Comune, sono oltre cento i ragazzi respinti, il 10% del totale. Se andiamo ad analizzare più dettagliatamente il fenomeno vediamo che nella media « D. Alghieri » su 47 respinti, 31 frequentavano la prima classe. Mentre nella media « G. Fattori » non sono stati ammessi agli esami di licenza 14 studenti dei quali 5 sono nati nel 1961 e 9 nel 1962. Prati-

camente hanno terminato la scuola dell'obbligo per l'età che hanno raggiunto, senza conseguire alcuna licenza.

La quasi totalità dei respinti sono figli di lavoratori, tra i quali prevalgono quelli impiegati in agricoltura. Dati che sono oggetto di riflessione non solo da parte dei genitori, ma anche degli insegnanti specialmente delle scuole elementari.

E' certo che qualcosa non va nella scuola. Gli stessi insegnanti delle elementari almeno nella maggioranza, non accettano questa divaricazione. Ma la selezione accentua i suoi ritmi in altri tipi di scuola. All'Istituto tecnico industriale di Rosignano Solvay su 193 allievi dalla prima alla quarta classe promossi, solo 70 sono stati promossi, il 37%. Ben 69 sono stati respinti, pari al 36% e 54 respinti, il 27%. Complessivamente il 63% non ha ottenuto la promozione. Nella quinta classe il 20% non è

stato ammesso agli esami di abilitazione. E' una selezione feroce che risponde a precisi contenuti di classe, che adotta strumenti selettivi tendenti a dividere la scuola dalla società, a separare la scuola dal processo produttivo, impedendo una necessaria e conseguente formazione delle categorie sociali più vicine al mondo del lavoro. Perché è notorio che le scuole professionali e tecniche sono frequentate per la maggior parte dai figli di lavoratori che inseguono una qualificazione, un titolo di studio che possa loro permettere un più rapido inserimento nella vita produttiva. I dati che abbiamo riportato indicano come ancora ci sia da lavorare per rinovare metodi conservatori e classisti e di come la scuola stessa si terrena di confronto e anche di scontro per rinnovare la presente organizzazione ed i suoi criteri selettivi.

g. n.

Dopo una lunga trattativa

Raggiunto l'accordo alla Monetti di Pisa

La fabbrica viene presa in affitto per due anni dalla CSL, un'azienda metalmeccanica torinese

PISA — La ex fabbrica metalmeccanica C.M.M. Monetti di Marina di Pisa è stata rilevata da un'azienda torinese, la C.S.L., anch'essa operante nel settore metalmeccanico. Il nuovo complesso marinese si chiamerà T.M.M.

Un accordo in questo senso è stato firmato tra la C.S.L. l'unione industriale pisana e gli organizzatori sindacali CGIL-CISL-UIL e la F.I.M. di Pisa.

Si conclude in questo modo, con il salvataggio della unità produttiva, la lunga vicenda della C.M.M. Monetti. L'azienda torinese prenderà in affitto per due anni i capannoni dello stabilimento fallito ed assumerà 33 dei 75 lavoratori della ex C.M.M.

Per gli altri lavoratori le organizzazioni sindacali e il comitato cittadino di difesa e occupazione di Pisa stanno già cercando altre soluzioni: circa una ventina sono già stati collocati in unità produttive che salvaguardano i loro livelli professionali; per i rimanenti sono allo studio soluzioni analoghe.

Per i 33 dipendenti che entreranno subito alla T.M.M. verranno mantenute le condizioni economiche esistenti nella ex Monetti.

Sono disponibili in città solo 11 alberghi per un totale di appena 293 posti letto

A Pistoia il turista passa e se ne va

In città se ne parla e le posizioni oscillano tra fosche diagnosi ed eccessivi entusiasmi - La Pistoiese in B un'occasione da non perdere? Le correnti di visitatori vengono attratte dai centri vicini, Firenze e Montecatini



PISTOIA — Da alcuni mesi a Pistoia si fa un gran parlare di rilancio turistico della città. C'è stato un apposito convegno, sono comparsi scritti autorevoli, non c'è occasione pubblica in cui non si tirino in ballo le «possibili implicazioni turistiche».

Nel gran numero di voci non mancano toni di amarezza, ma anche qualche illusione. «La città punta sul rilancio turistico per superare la crisi della economia», titolava alla fine di maggio *La Nazione* un'inter-23.000 dell'intera provincia? Per noi Poli. Non è un'illusione? E che altro, considerata la scarsità di «voci» (non è la disastrosissima condizione delle strutture ricettive? 237 camere e 92 bagni in tutto. Bastano appena per i complessi alberghieri. Anche i ristoranti si contano sulle dita. Come si può giungere a considerare il turismo il trampolino per saltare la crisi?

È vero che nella provincia questo settore vanta un notevole sviluppo, ma il peso del comune capoluogo è pressoché irrilevante. Cosa sono i esercizi alberghieri (gli alberghi risultano insistenti) su un totale di circa 500 (e 1.400 extra-alberghieri)? 293 posti letto su oltre 23.000 dell'intera provincia? Per non parlare del movimento turistico, da anni stabilizzato. Pistoia città intorno ai 30.000 arrivi e alle 63.000 presenze (su un totale di 253.000 e di quasi 2 milioni). Nel panorama dei centri turistici pistoiati Montecatini, capitale del turismo idrotermale, domina incontrastato con il 70% degli esercizi e del movimento; il resto è per gran parte assorbito dal turismo montano dell'Abetone e di Cutigliano e dal turismo collinare.

A Pistoia, se di turismo si deve parlare, si può parlare al massimo del cosiddetto «turismo impiario», non legato cioè all'impiego del tempo libero.

Fra i capoluoghi di provincia è indubbiamente il popoloso centenario. Tutto il vitalismo è la Breda resta un «borgo» di cui è difficile caratterizzare l'identità. L'architetto Massimo Baldi ha scritto che la per-

dita del ruolo originario di nodo stradale, nei collegamenti con l'Emilia e il mare, ha ridotto la città in condizioni di subordinato rispetto ai centri vicini, trasformandosi in «pessima periferia di Prato e Firenze» (quanto al turismo potremo anche aggiungere «pessima periferia di Montecatini»).

Le amarezze, come si sa, si trovano più a loro agio con le «passioni» che con le «ragioni». Le diagnosi sono pertanto (oschiosissime) e la prende con la viabilità che rende difficile l'entrata in città, facile l'uscita (segnò che «non si vuole nessuno e chi c'è bene se ne vada alla svelta») e difficilissimo il transito e la sosta all'interno; parla di «disgregazione generale», di «abbandono delle parti della città» così via fino a concludere con la solita esigenza cartacea del «ripartire da zero», «ricostruire Pistoia». Anche il cronista de *La Nazione* scrive che «è stato fatto di tutto per scorgere il turismo». «Sui monumenti i vagabondi ci fanno i loro bisogni, i palazzi sono imbrattati, le strade buie, la città sporca, il traffico un rompicapo».

In queste sperate a zero piuttosto emotive si prendono a bersaglio gli obiettivi più disparati: Comune, E.P.T., e addirittura la «mentalità dei pistoiati», «Grete e consuetudine», l'ha definita Graziano Chiappelli dell'associazione commercianti. «Una mentalità all'insiegna del quieto vivere anziché dell'iniziativa, che ha creato un clima sonnecchioso, di disinteresse quasi generale che ha finito per trasformare Pistoia in una città di pensionati», ha scritto il giornalista Enzo Cabelia.

E allora cosa fare per il rilancio turistico e/o per il rilancio della città *tout court*? Qui dalle catastrofiche analisi si passa ai parabolici entusiasmi per tutto quanto possa essere sfruttabile turisticamente. Alla travolgente ascesa della Pistoiese in serie B sono stati assenti addirittura poteri taumaturgici. Si è scritto di «situazione nuova per la città», «di flussi di migliaia di tifosi provenienti da tutta Italia», «di oppor-

tunità per Pistoia di farsi conoscere e ammirare», di occasione storica «per risvegliare operatori economici e amministratori pubblici». Si tratta di Pistoia di riconquistare quelle posizioni di prestigio concesse ad una città di 100.000 abitanti.

Non si discute che l'avvenimento sportivo pesi in termini economici e di prestigio. Ma il problema turistico non può essere certo affrontato in modo così estemporaneo. Occorre valutare seriamente le reali possibilità di sviluppo: questa attività economica, e i costi e i risultati delle scelte da compiere, tenendo conto delle condizioni di partenza e della situazione del turismo nel comprensorio. I nodi da sciogliere sono numerosi e complessi.

Il primo è indubbiamente quello della presunta «vocazione turistica» di Pistoia. Da tempo è stata indicata nel «turismo d'arte» la principale carta da giocare. Finora non ha pagato molto, per le ricorde carenze ricettive e per lo stato non certo entusiasmante del patrimonio artistico (e anche perché Pistoia non è né Firenze né Pisa né Siena né Lucca). Ma per quest'ultimo aspetto vi sono fatti nuovi che legittimano fondate aspettative. Gli enti cittadini — e soprattutto l'Amministrazione comunale — stanno profondendo molte energie per il recupero di edifici, musei, monumenti di indubbia bellezza (dal Palazzo comunale alla Fortezza di S. Barbara, al Museo civico, alla Chiesa di S. Jacopo in Castellare ecc.), per la valorizzazione del centro storico (è ormai in via di approvazione il relativo piano urbanistico), per la valorizzazione turistica delle strutture e delle iniziative culturali cittadine (Teatro Manzoni, Luglio pistoiese ecc.).

La «vocazione naturale» dovrebbe essere integrata — è stato detto da più parti — da un articolato programma di interventi promozionali predisposti e attuati con il concorso di tutti gli enti e le associazioni economiche interessate.

Un secondo problema è quello della collocazione di Pistoia nell'ambito dell'assetto turistico del compren-

sorio. Il presidente dell'E.P.T. Ugo Poli dice che l'obiettivo è di «fermare a Pistoia il movimento turistico che da Firenze va verso il mare». Si tratterebbe insomma di ripristinare il vecchio ruolo di «città di sosta» inserendo Pistoia come tappa obbligata nei circuiti turistici regionali. C'è anche da considerare la funzione di centro integrativo dei poli turistici principali (Montecatini, Firenze) nei momenti in cui questi ultimi sono congestionati, specie per il «turismo d'affari».

Ma per assolvere a quest'ultima funzione Pistoia deve dotarsi di idonee strutture ricettive. Ora come ora, dice Ugo Poli, il «movimento» può essere solo di tipo escursionistico». Alberto Cipriani, della Camera di Commercio, ha fiducia che un programma promozionale inneschi una domanda turistica tale da trainare l'incremento e la riqualificazione dell'offerta, tale cioè da stimolare gli operatori economici a ristrutturare e potenziare i loro esercizi. Ma molti giudicano prioritaria un'azione di incentivazione per la formazione di un capitale ricettivo di base. Forte è in particolare il coro delle richieste di un grande albergo, attrezzato anche per convegni e iniziative commerciali.

Il Piano regolatore ne prevede uno nella zona della vecchia Breda. Ma il sindaco Bardelli si è dichiarato disposto, a individuare un'area su cui costruire un albergo, modificando il P.R.G., se si presenterà l'operatore interessato. Dove sono tutti quegli imprenditori turistici che alcuni assicuravano di aver visto fremere impazienti dietro l'ostacolo del P.R.G.?

Le acque del turismo a Pistoia sono state dunque smosse, e questo è positivo. Ora ci si attende di veder esaminati con maggior concretezza i problemi e le proposte. Qualcuno ha chiesto a questo scopo di costituire un apposito organismo cittadino.

Antonio Caminati

Nella foto: una panoramica di Pistoia.

Inchiesta sulle strutture sportive di Firenze

Consorzio di Comuni per il Palasport?

A colloquio con Silvestro Scifo del consiglio di quartiere n. 2 - Serie di proposte per utilizzare al meglio la nascente struttura di Campo di Marte - Urgente la pubblicizzazione degli impianti scolastici



Con l'intervista al compagno Alberto Amadori assessore allo sport sul problema del palasport dello sport, e sull'utilizzo degli impianti sportivi di Firenze abbiamo aperto un dibattito tra le forze sociali e sportive. Le nostre ipotesi sull'abbinamento abbiamo posto anche a Silvestro Scifo, del consiglio di quartiere n. 2, a Giordano Goggioli, delegato regionale del CONI e a Silvano Mammoli, segretario provinciale dell'UISP. Ogni risponde Silvestro Scifo.

1) **Quale può essere il ruolo e quale contributo possono dare i consigli di quartiere per la migliore utilizzazione del Palasport dello Sport?**

Per le dimensioni delle sue strutture, che consentono il soddisfacimento di una vasta domanda di pratica sportiva e d'iniziativa culturale, e che esigono, starei per dire, una utilizzazione programmata massiccia, a pieno tempo, di tutti gli spazi, il Palasport dello Sport è un'occasione di compromesso e non semplicemente cittadino.

Se così è — ma dovrà pur essere fatto il bilancio — una classificazione precisa delle strutture sportive in rapporto al comprensorio, alla città, al quartiere, sarà da prevedere per il Palasport una gestione comprensoriale, una qualche sorta di consorzio tra Comune e consiglio di quartiere, che non assicuri l'uso completo e migliore degli spazi e il contenimento dei costi di gestione, evitando il rischio di ritrovarsi, ad un tempo, con una grande struttura solo parzialmente utilizzata e con una domanda, in zone del comprensorio, che non può essere soddisfatta dall'esiguo finanziamento locale.

E nell'ambito di questa prospettiva che i consigli di quartiere potranno offrire il

loro contributo per una migliore utilizzazione del Palasport.

2) **Visto che i rappresentanti dei Consigli di Quartiere fanno parte del Comitato Comunale dello Sport, quali indicazioni e suggerimenti possono dare per la gestione degli impianti comunali?**

Suggerimenti e contributi positivi potranno venire dai consigli di quartiere su un arco molto vasto di questioni. Il primo che ispirazione di fondo sarà quella di promuovere una pratica sportiva di massa secondo una visione culturale e privilegiata caratteri di attività formative e di educazione permanente, in un equilibrio nuovo con l'agonismo.

Come si potrà tradurre in concreto questo orientamento? Quanto alla costruzione di nuove strutture, occorre un senso di responsabilità verso lo stato della finanza pubblica e locale, questi dovranno essere impianti di base polivalenti, disposti nel verde in spazi aperti alla circolazione del pubblico, dai bassi costi di costruzione (perché non avvalersi anche del contributo di lavoro volontario di cittadini e società sportive che a Firenze ha già dato frutti positivi?) e di gestione.

Quando all'esistente, è necessario che, per preparare il trasferimento nei tempi previsti delle deleghe ai consigli di quartiere, il Comitato Comunale dello Sport, ora che sono state compilate le nomine dei rappresentanti dei quartieri, rinvii a riunirsi e proceda alla classificazione degli impianti in rapporto alla città e ai quartieri.

Sviluppo di una pratica sportiva di massa, utilizzo efficiente (comunale) delle scuole del Provveditorato agli studi, del Coni), allargamento della partecipazione economica massima della gestione dei consigli di quartiere in questo settore.

Al Comitato Comunale spetta affermare parità di condizioni nella città per quanto concerne i criteri generali e le tabelle d'uso (spazi, orari, tariffe con le opportune differenziazioni), ai consigli di quartiere la formazione di comitati di gestione degli impianti con la partecipazione di tutte le società che ne usufruiscono, comitati che oltre alla programmazione provvedano alla manutenzione ordinaria e al contenimento dei costi attraverso una corresponsabilizzazione degli utenti e delle società e alcune gestioni in persona (si pensa ad impianti ai costi d'un regolare personale di custodia).

Questi comitati di gestione dovranno essere costituiti anche per impianti comunali già dati in affitto a ta-

Stasera a Campi Narciso Parigi



Prosegue nella pineta comunale il festival organizzato dalla sezione di RADICONDOLI. Per stasera alle 21 è in programma un recital del cantautore Roberto Vecchioni.

Al festival della federazione di Prato per stasera alle 18 torneo di calcio; alle 21.30 esibizione di pattinaggio; sempre alle 21.30, nella arena centrale, tavola rotonda su L'ordine pubblico, difesa delle istituzioni democratiche e rinnovamento della società italiana; alle 22 proiezione di un film di G. Verga e cabaret presentato da Francesco Nuti; alle 22 proiezione del film «I disperati di Sordani».

Nel parco di Sant'Anna, il festival comunale dell'Unità, di GREVE IN CHIANTI prosegue stasera alle 21 con lo spettacolo preparato dal Teatro Popolare del Valdarno «Il Formicione».

Stasera al festival organizzato dalle sezioni di «Montecatini», «Montecatini» e «Sant'Andrea» di EMPOLI alle 21, spettacolo teatrale con il «Teatro di strada». Il festival comunale dell'Unità di SESTO FIORENTINO allestito nel campo sportivo, prevede per il 21 di oggi un dibattito su «La legge sulla occupazione giovanile, occasione di grande impegno dei comunisti». Parteciperà il compagno Ubaldo Bernasconi della direzione nazionale della FGCI. Sempre alle 21 Ballo liscio.

Stasera alle 20, al festival di PONTASSIEVE gara podistica, alle 21.30 dibattito fra le forze politiche del festival comunale di CAMBISIZIO, ha in programma per stasera alle 21.30 un recital con Narciso Parigi accompagnato da Quintetto Galo. Il festival dell'Unità di LIMITE SULL'ARNO, zona sportiva, per stasera alle 21.30 ha in programma un dibattito su «Aborto e Consulenti», e per la rassegna cinematografica sul neorealismo la proiezione del film «Bellissima» di L. Visconti.

Il festival di INCISA VALDARNO ha in programma 3 concerti: il primo si terrà venerdì con Eugenio Finardi e il suo complesso; il secondo, sabato 9 luglio con la «Nuova compagnia di canto popolare» e infine domenica 10 luglio il concerto del «Cantastorie del Lazio». Gli spettacoli si svolgeranno allo stadio comunale con inizio alle 21.20. Il prezzo del biglietto di ingresso è di lire 1.000.

Si apre oggi il festival a GALLIANO MUGELLO. Stasera alle 20 apertura con una mostra di disegni dei ragazzi di Galliano sul tema: «come vedo l'agricoltura a Galliano»; alle 21, nel X anniversario della morte di Che Guevara: serata di amicizia con Cuba e con i popoli dell'America Latina.

La festa organizzata dal PCI di FUCECCHIO, ha in programma per stasera alle 21 un concerto di musica jazz con il Quintetto «P. Lotti, F. Ughi, R. Ughi, S. Duclini e A. Pavilla» e un dibattito sull'ordine pubblico con la partecipazione del compagno Carlo Melani membro della federazione Fiorentina del PCI.

Il festival della sezione di CANTAGRILLO si aprirà venerdì 8 con una manifestazione internazionale di solidarietà con il popolo cileno. Mentre il 29 festival de «L'Unità» di BORGIO SAN LORENZO inizierà sabato alle 17 con un concerto della filarmonica G. Verdi di Vicchio e alle 21.30 serata di canzoni con Ivan della Mea e il Nuovo Cantastorie Italiano.

Nell'ambito della festa de «L'Unità» organizzata dalla sezione di CASTELLO, i gruppi Itinerante, la Popolare, Canto in Sa Veridade e Veronique Chaiot esibiranno spettacoli parate e giochi di animazione con i bambini per le strade e nelle più celebri e belle ville del castello.



La Nuova Compagnia di canto popolare

Il gruppo del Cantastorie del Lazio

A PISA!!!

L'AVVENIMENTO COMMERCIALE DELL'ANNO con apertura dello

SPENDIBENE - EDILIZIO

(Il mercato delle piastrelle, della moquette, del cutò e dei caminetti)

A PREZZI SOTTOCOSTO

Alcuni esempi di prezzi:

MOQUETTE AGUGLIATE (20 colori)	mq. 1.a scelta	L. 1.550
PIASTRELLE DECORATE da rivestimento	mq. 1.a scelta	L. 2.400
MOQUETTE BOUCLE (tipo riccio 10 colori)	mq. 1.a scelta	L. 3.900
CAMINETTO (prefabbricato in refrattario)	l'uno	L. 88.000
PAVIMENTO legno-rovere (sc. natura)	mq (fornitura)	L. 4.450

Inoltre continua la vendita dei sanitari - rubinetterie - pres. ceramici da pavimento sempre a prezzi sottocosto!!

APRI GLI OCCHI!! e... **SPENDI BENE IL TUO DENARO** allo SPENDIBENE della SEPPA

SPENDIBENE - EDILIZIO

è una organizzazione della SEPPA - PAVIMENTI - PISA - Via Aurelia Nord M. dell'acqua - TEL. 050 890.705 - 890.671

AL «PATERRE» - PIAZZA DELLA LIBERTA' (ORARIO: 10-13 16-23)

6-7 LUGLIO FINE ESPOSIZIONE

CASA DELLO SCONTO

MOSTRA MERCATO - INGRESSO LIBERO

ITALIA TV COLOR

ALTA FEDELTA' - ELETTRODOMESTICI

PREZZI ECCEZIONALI

LIQUIDIAMO GLI ARTICOLI DI MOSTRA

REX - AUTOVOX - VOXSON - EMERSON - MARELLI - ULTRAVOX - MAGNADYNE - DUMONT - ARISTON - CANDY - IGNIS - ELBA - GASFIRE - SAN GIORGIO - ARGO - DELCHI - BOREAL - TECNOGAS - MAGIC CHEF - EUROPHON - AUGUSTA - LESA - MILANI - COSS - RCF - CASTELLI - WILCO

PRESTICOLOR = TVC SENZA CAMBIALI IN 2 ANNI

NOI CREDIAMO AL PRODOTTO ITALIANO

Nella foto: bambini del centro di formazione UISP di Firenze.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

UN INTENSO PROGRAMMA ARTISTICO PER L'ESTATE DI S. GIMIGNANO

La mappa delle manifestazioni estive sta ormai per essere completata. Tra le tradizionali occasioni mancava ancora il programma di San Gimignano, che ogni anno dà alla sua stagione turistica anche il contributo di un organico programma culturale.

MUSICA: Si nota un tentativo di organicità, anche se le faccende sono molti i generi toccati. Ecco il calendario: Domenica 3 luglio ore 21.30 - storica piazza del Duomo: recital di Caterina Aldard.

Omaggio dell'artista nel centenario della nascita La cultura figurativa del secolo di Rubens

A Palazzo Pitti il Comune di Firenze, la Regione, l'azienda di turismo, l'EPT, la soprintendenza ai beni artistici e storici della città hanno creato un'importante occasione - Mostra e convegno sull'attività del pittore a Firenze



Quest'anno ricorre il quarto centenario della nascita del grande pittore fiammingo Peter Paul Rubens (1577-1640), e tutto il mondo occidentale si appresta a ricordare questa data.

La mostra sarà presente alla mostra con oltre dieci opere fra le quali il «Cavallo di Snyders» di Van Dyck, la «Pietà» di Van Den Hoek, e altri.

La mostra sarà presente alla mostra con oltre dieci opere fra le quali il «Cavallo di Snyders» di Van Dyck, la «Pietà» di Van Den Hoek, e altri.

La mostra sarà presente alla mostra con oltre dieci opere fra le quali il «Cavallo di Snyders» di Van Dyck, la «Pietà» di Van Den Hoek, e altri.

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 Aria cond. e refriger. (Ap. 16) Qualunque cosa voi possiate morbosamente desiderare...

ALDEBARAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007 Chiusura estiva ALFIERI Via M. del Popolo 27 - Tel. 282.187 Chiusura estiva

PUGGICI Piazza Puccini - Tel. 32.067 - Bus 17 (Ap. 16) La bellissima estate, con Senta Berger, John Richardson, Lino Tullio. A colori. Per tutti

TEATRO ROMANO XXX Estate Fiesolana (Lungarno Colombo, 11) - Tel. 677032 Questa sera alle ore 21.30 la compagnia del teatro fiorentino diretta da Vanda Pasolini...

appunti

I CONCERTI D'ORGANO DELLA XXX ESTATE FIESSOLANA - Comincia oggi nelle chiese fiorentine un ciclo di concerti di organo organizzati per la prima volta in collaborazione col Comune di Firenze.

L'artigianato fiorentino esposto in Cina

Il 15 luglio avrà inizio nella città di Nanking, al Museo dell'Uomo, nella repubblica popolare cinese, una mostra di prodotti e d'arte di artigiano rappresentativi della città di Firenze.

Mostra a Fiesole sull'oreficeria quattrocentesca

Nella basilica di S. Alessandro, riapre oggi a Fiesole la mostra sull'oreficeria nella Firenze del '400 precedentemente allestita a Firenze.

Cinema in Toscana

SIENA MODERNO: La manida (VM 18) COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: Teppa S. AGOSTINO: (Riposo)

VIETNAM festa della rivoluzione

ITINERARIO: Milano, Berlino, Hanoi, Da Nang, Hué, Da Nang, Qui Nhon, Nha Trang, Vung Tau, Città Ho Chi Minh, Hanoi, Berlino, Praga, Milano

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE Dal 9 al 29 luglio BALLETTI Primo spettacolo Sabato 9 luglio, ore 21 - Martedì 12 luglio, ore 21

VIETNAM festa della rivoluzione Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli, n. 8 - Telefoni: 297.171-211.448

Nella riunione di ieri del consiglio regionale

ISTITUITA LA COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PREAVVIAMENTO

Per la prima volta è stata approvata una proposta di legge avanzata da nove Comuni - E' il piano per il risanamento delle zone dell'Irpinia colpite dal terremoto - Approvato un importante ordine del giorno sulle produzioni agricole - Emendamenti per una nuova ripartizione dei fondi per gli ospedali

Una serie di importanti provvedimenti sono stati approvati, ieri mattina, nel corso di una lunga ma fruttuosa seduta del consiglio regionale. E' stata istituita la commissione regionale prevista dalla legge per il preavviamento al lavoro dei giovani. La lotta e la pressione costante delle industrie occupati dunque, hanno portato ad un primo risultato. La commissione è prevista dall'articolo 3 della legge. E' composta da rappresentanti della Regione e delle organizzazioni sindacali, professionali, imprenditoriali, maggiormente rappresentative e presenti nel CNEL. E' anche prevista, tra l'altro, la partecipazione di rappresentanti della università di Napoli e di Salerno. La commissione dovrà - secondo la legge nazionale - acquisire dagli uffici regionali i dati e i provvedimenti agli studi, dalle università e dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. I dati relativi alle prospettive occupazionali.

Successivamente è stato approvato un programma straordinario di edilizia residenziale per il risanamento di ricoveri stabili costruiti dallo stato nelle zone dell'Irpinia colpite dai terremoti. Oltre che per il contenuto il provvedimento è importante per come è nato, per tutto ciò che ha preceduto il suo approvazione. E' la prima volta, infatti, che la Regione Campania ha approvato una proposta di legge avanzata da nove comuni: Lacedonia, Aquiluna, Apice, Montecavallo, Bisaccia, Monteverde, Carife, Scamporrino e Roccamare. In sostegno del provvedimento si sono succedute in questi ed altri comuni, numerose iniziative di lotta, pubblici dibattiti, sedute aperte dei consigli comunali.

Occupazione giovanile: oggi il convegno della Regione

Per iniziativa della presidenza del consiglio e di quella della giunta regionale avrà luogo, oggi alle 10 nella sala dei baroni al Maschio Angioino, un convegno sul tema: "Regione e iniziative locali per l'attuazione della legge sui provvedimenti per l'occupazione giovanile". I lavori saranno introdotti dal presidente della assemblea regionale, il compagno Mario Gomez D'Avila, mentre la relazione sarà tenuta dall'assessore al lavoro, Domenico Ievoli. Il convegno sarà concluso dal vice presidente della giunta, Giovanni Accocella.

pegno, entro 90 giorni a predisporre un piano organico per la ricostruzione e il risanamento delle zone colpite dal sisma del 1930. Alla stesura del piano lavorerà una apposita commissione di cui faranno parte il sindaco di tutti i comuni interessati un componente delle comunità montane e tre rappresentanti della Regione. Le case che verranno costruite al posto delle attuali baracche e di questa una nota di rilevante interesse - saranno di proprietà dei Comuni che potranno fissare fitti «politici» adeguati alle condizioni dei terremotati. Le fonti di finanziamento della legge sono tre: 250 milioni saranno stanziati dalla Regione, per 20 anni; verrà effettuato uno storno di fondi della legge 685, non ancora utilizzati; e ci sarà una riserva di fondi sui futuri programmi di edilizia economica e popolare.

Sempre nel corso della seduta di ieri, inoltre, sono stati approvati emendamenti alla ripartizione dei fondi per gli ospedali della Regione. L'ammontare complessivo ammonta a 57 miliardi. La loro ripartizione tra zone interne e fasce costiere: squilibrio che genera anche diverse esigenze. Con gli emendamenti si cerca di distribuire meglio i fondi con particolare interesse verso gli ospedali di Benevento, Avellino e Salerno.

In apertura della seduta il compagno Correrà è intervenuto sul grave problema della produzione di pesce e di pomodori. In sostanza è stata avanzata la richiesta di un intervento immediato della Regione che gli imprenditori per valutare la loro disponibilità a ritirare il raccolto ed evitare così l'apertura dei cantieri AIMA, per la distribuzione del prodotto. L'assessore all'agricoltura, Cappello, in risposta, ha sostenuto che la giunta regionale ha predisposto una serie di incontri. Sempre il compagno Correrà, inoltre, ha illustrato un ordine del giorno per approvare la legge sul problema della produzione del tabacco.

E' una questione questa che interessa direttamente la nostra regione, dove si produce circa il 50 per cento della produzione nazionale di tabacco. Con l'approvazione dell'ordine del giorno ci si impegna: ad elaborare e attuare un piano urgente per la riconversione della varietà in crisi; a sostenere la riforma dell'azienda di stato; a convocare, in tempi brevi, una conferenza regionale sulla tabacchicoltura.

Infine la Regione ha approvato contributi in conto capitale di 30 miliardi per la creazione di unità sanitarie locali in comuni e consorzi di comuni.

Ieri mattina a Capodimonte

Una frana investe un edile lo salva un autista ATAN

Pasquale Aliberti era rimasto sepolto da tre metri cubi di terriccio - Anche un altro operaio, Michele Bracco, ha riportato ferite - Nel cantiere non erano rispettate le norme di sicurezza

Il primo intervento di un autista del pulmao del «160 rosso» dell'ATAN e di alcuni passeggeri, ha evitato ieri che un infortunio sul lavoro si trasformasse in una tragedia. Intorno a Pasquale Aliberti e al suo cognato Michele Bracco, entrambi residenti a Boscotrecase, stavano lavorando ad uno scavo, al ponte S. Rocco a Capodimonte, effettuando per conto della SIP, l'impresa Settimio Cannas, quando una sponda della trincea in cui erano all'opera ha ceduto e circa tre metri di terriccio - come ha calcolato poi l'ing. Barone dei vigili del fuoco - hanno investito i due operai. Ma mentre Michele Bracco è stato colpito dalla massa terrosa solo di striscio, Pasquale Aliberti è rimasto completamente sepolto.

Il primo operaio è stato, quindi, subito trasportato al CTO dove è stato medicato per le ferite riportate. Intanto i compagni di lavoro dell'Aliberti hanno cominciato immediatamente un frenetico scavo per cercare di salvare il loro collega. In loro aiuto è arrivato anche un autista dell'ATAN, Mario Serica, di 35 anni, che stava passando alla guida del «160 rosso». Bloccato l'autobus il Serica non ha esitato un attimo a raggiungere gli operai per aiutarli nella loro opera di soccorso. A dar manforte a questa improvvisata squadra di soccorso sono arrivati anche alcuni passeggeri del mezzo ATAN e questo ha permesso di ritrovare ancora in vita Pasquale Aliberti. Ancora qualche minuto e non ci sarebbe stato più nulla da fare.

Intanto anche l'autista dell'ATAN, dopo aver prestato validamente aiuto, forse per stress, è stato colto da un malore, ed è stato necessario ricoverarlo al Cardarelli. Anche Pasquale Aliberti è stato trasportato al Cardarelli. Le sue condizioni rimangono abbastanza gravi per cui i sanitari dell'ospedale hanno deciso di ricoverarlo nel reparto rianimazione. Le operazioni di soccorso sono state compiute solo qualche minuto prima dell'arrivo dell'ingegnere Barone dei vigili del fuoco, il quale ha compiuto una ispezione nel cantiere, diffidando poi, con un foglietto, la ditta che compie i lavori a procedere immediatamente a misure di sicurezza che - al momento dell'incidente - non erano rispettate nel cantiere. Infatti nella trincea dove lavoravano i due operai mancavano i rinforzi alle sponde.

Vandali alle mura greche

Le antiche mura greche di piazza Bellini sono state gravemente danneggiate da ignoti vandali. Alcuni blocchi di tufo sono stati separati fra loro con leve o pali di ferro. Da uno di essi sono stati addirittura asportati pezzi di mattoni e frammenti di pietre. «Le mura greche di piazza Bellini», come è noto, costituiscono insieme a quelle di piazza Calenda, una delle pochissime testimonianze visibili delle origini greche della nostra città. Fanno parte dell'ampitruo della cinta urbana che risale al 4. secolo avanti Cristo. Disappunto, sdegno e protesta per l'assurdo atto vandalico è stato espresso da un gruppo di congressisti del 4. Congresso internazionale di studi archeologici che da qualche tempo è in corso in questi giorni all'istituto orientale. Al congresso parteciperanno studiosi e archeologi di tutto il mondo.



«Vibrata protesta per il barbaro scempio delle muraioni greche di piazza Bellini, che sono un esempio unico di arte monumentale, è stato espresso anche in un telegramma del presidente del Cotur, cooperativa turistica, Mario Bisogni, telegramma che denuncia l'accaduto al sindaco, compagno Valenzi.

CAMPANIA - COME LA DC AFFRONTA LA NUOVA SITUAZIONE POLITICA / 1

«Lo spirito di fazione oggi è una grave colpa»

A colloquio con Paolo Cirino Pomicino sui problemi di Napoli e della Regione - Da due anni senza organismi lo scudo-crociato napoletano - Le contraddizioni dei dorotei - Quali devono essere i punti di confronto con l'amministrazione comunale - Per affrontare la crisi le forze politiche da sole non bastano



L'on. Paolo Cirino Pomicino

Una mozione unitaria, dunque, concluderà in parlamento le trattative di questi mesi tra i partiti democratici. La DC ha dovuto, sul piano nazionale, tener conto del fatto che la gravissima crisi del paese può essere affrontata soltanto con uno sforzo unitario, anche se non sono mancate e non mancano nel partito democristiano - resistenze o chiusure ad ogni passo avanti del processo unitario. Si tratta, in ogni caso, di una svolta storica, segnata dalla caduta della discriminazione anticomunista, che ha fatto da anni a tutto il sistema di potere. Si verifica, anche, un fatto nuovo di tale portata che può, a sua volta, mettere in moto nuovi e più avanzati processi unitari in ogni singola realtà del paese. Quali sono, oggi a Napoli, le condizioni della scelta democristiana? In che modo alcuni degli uomini più rappresentativi della scuderia DC - come i democristiani di questa città - possono contribuire a questa nuova stagione politica? Vi saranno cambiamenti rilevanti nell'atteggiamento della DC?

«Ricordo bene - dice Paolo Cirino Pomicino, deputato, vicecapogruppo al consiglio comunale di Napoli - le polemiche nate all'inizio del centrosinistra. Se bisognava o no trasporre in periferia questa DC - con le eccezioni - non portavo avanti una linea di confronto costruttivo verso l'amministrazione comunale...»

«Ma intanto, a Napoli, la DC si esprime ancora attraverso Mario Forte e Bruno Milanese, che certo non portano avanti una linea di confronto costruttivo verso l'amministrazione comunale...»

«A Napoli - l'ho già detto altre volte, voglio ribadire - vi è anche una responsabilità della DC, che ha risposto al voto contro l'intesa della direzione provinciale DC con la creazione di una maggioranza alternativa. Questo, a mio parere, ha interrotto un processo di intesa che poteva favorire il superamento delle difficoltà interne che la DC aveva a livello provinciale.

«Come si muoverà, allora la DC a Napoli e in Campania?»

«Non si deve dimenticare che la linea Andreotti-Zaccagnini al momento è ancora minoritaria nella regione, così come è minoritaria nel Comune e nella provincia di Napoli. La domanda, quindi, andrebbe posta prima ancora che a noi si dovesse indicare la direzione. E' evidente che la DC, che l'attuale maggioranza non riesce ad esprimere, mentre vi riesce - ad esempio - il gruppo di consiglio regionale, diretto, com'è noto, in modo ben diverso. Del resto sul piano più generale, marciando cioè del livello regionale, la crisi della DC salernitana è un elemento di movimento che la...»

«Non si può sperare per equilibri interni più avanzati...»

«Ma intanto, a Napoli, la DC si esprime ancora attraverso Mario Forte e Bruno Milanese, che certo non portano avanti una linea di confronto costruttivo verso l'amministrazione comunale...»

«A Napoli - l'ho già detto altre volte, voglio ribadire - vi è anche una responsabilità della DC, che ha risposto al voto contro l'intesa della direzione provinciale DC con la creazione di una maggioranza alternativa. Questo, a mio parere, ha interrotto un processo di intesa che poteva favorire il superamento delle difficoltà interne che la DC aveva a livello provinciale.

«Come si muoverà, allora la DC a Napoli e in Campania?»

«Non si deve dimenticare che la linea Andreotti-Zaccagnini al momento è ancora minoritaria nella regione, così come è minoritaria nel Comune e nella provincia di Napoli. La domanda, quindi, andrebbe posta prima ancora che a noi si dovesse indicare la direzione. E' evidente che la DC, che l'attuale maggioranza non riesce ad esprimere, mentre vi riesce - ad esempio - il gruppo di consiglio regionale, diretto, com'è noto, in modo ben diverso. Del resto sul piano più generale, marciando cioè del livello regionale, la crisi della DC salernitana è un elemento di movimento che la...»

«La DC, dunque, aspetta? No, anzi. Noi sollecitiamo le iniziative di dibattito e le occasioni di confronto. Noi non possiamo che chiedere all'amministrazione di venire con le sue proposte. Se i comunisti lanciano il lavoro del consiglio comunale sui fatti precisi della DC a mio parere è pronta, nonostante le forze frenanti, a far fronte alla politica dell'intesa e del confronto.»

«No, anzi. Noi sollecitiamo le iniziative di dibattito e le occasioni di confronto. Noi non possiamo che chiedere all'amministrazione di venire con le sue proposte. Se i comunisti lanciano il lavoro del consiglio comunale sui fatti precisi della DC a mio parere è pronta, nonostante le forze frenanti, a far fronte alla politica dell'intesa e del confronto.»

«No, anzi. Noi sollecitiamo le iniziative di dibattito e le occasioni di confronto. Noi non possiamo che chiedere all'amministrazione di venire con le sue proposte. Se i comunisti lanciano il lavoro del consiglio comunale sui fatti precisi della DC a mio parere è pronta, nonostante le forze frenanti, a far fronte alla politica dell'intesa e del confronto.»

«No, anzi. Noi sollecitiamo le iniziative di dibattito e le occasioni di confronto. Noi non possiamo che chiedere all'amministrazione di venire con le sue proposte. Se i comunisti lanciano il lavoro del consiglio comunale sui fatti precisi della DC a mio parere è pronta, nonostante le forze frenanti, a far fronte alla politica dell'intesa e del confronto.»

«No, anzi. Noi sollecitiamo le iniziative di dibattito e le occasioni di confronto. Noi non possiamo che chiedere all'amministrazione di venire con le sue proposte. Se i comunisti lanciano il lavoro del consiglio comunale sui fatti precisi della DC a mio parere è pronta, nonostante le forze frenanti, a far fronte alla politica dell'intesa e del confronto.»

«No, anzi. Noi sollecitiamo le iniziative di dibattito e le occasioni di confronto. Noi non possiamo che chiedere all'amministrazione di venire con le sue proposte. Se i comunisti lanciano il lavoro del consiglio comunale sui fatti precisi della DC a mio parere è pronta, nonostante le forze frenanti, a far fronte alla politica dell'intesa e del confronto.»

«No, anzi. Noi sollecitiamo le iniziative di dibattito e le occasioni di confronto. Noi non possiamo che chiedere all'amministrazione di venire con le sue proposte. Se i comunisti lanciano il lavoro del consiglio comunale sui fatti precisi della DC a mio parere è pronta, nonostante le forze frenanti, a far fronte alla politica dell'intesa e del confronto.»

«No, anzi. Noi sollecitiamo le iniziative di dibattito e le occasioni di confronto. Noi non possiamo che chiedere all'amministrazione di venire con le sue proposte. Se i comunisti lanciano il lavoro del consiglio comunale sui fatti precisi della DC a mio parere è pronta, nonostante le forze frenanti, a far fronte alla politica dell'intesa e del confronto.»

«No, anzi. Noi sollecitiamo le iniziative di dibattito e le occasioni di confronto. Noi non possiamo che chiedere all'amministrazione di venire con le sue proposte. Se i comunisti lanciano il lavoro del consiglio comunale sui fatti precisi della DC a mio parere è pronta, nonostante le forze frenanti, a far fronte alla politica dell'intesa e del confronto.»

«No, anzi. Noi sollecitiamo le iniziative di dibattito e le occasioni di confronto. Noi non possiamo che chiedere all'amministrazione di venire con le sue proposte. Se i comunisti lanciano il lavoro del consiglio comunale sui fatti precisi della DC a mio parere è pronta, nonostante le forze frenanti, a far fronte alla politica dell'intesa e del confronto.»

«No, anzi. Noi sollecitiamo le iniziative di dibattito e le occasioni di confronto. Noi non possiamo che chiedere all'amministrazione di venire con le sue proposte. Se i comunisti lanciano il lavoro del consiglio comunale sui fatti precisi della DC a mio parere è pronta, nonostante le forze frenanti, a far fronte alla politica dell'intesa e del confronto.»

Le nuove polemiche sull'Itsider confermano metodi inaccettabili

Le PP.SS. non possono più rinviare le scelte per l'industria napoletana

Dichiarazioni del compagno Geremica e dell'assessore socialista Di Donato - Necessario indire al più presto la conferenza economica cittadina - Sollecitato al governo un incontro per affrontare i problemi dello sviluppo della regione - Ambiguo l'atteggiamento della Finsider

Lo stabilimento Itsider di Bagnoli è da tempo agitato da una lunga agonia? E' un processo irreversibile quello che è in atto nell'acciaieria flegrea? A leggere i risultati dell'inchiesta condotta per conto dell'IRI dal comitato Storoni-Armani - pubblicati solo parzialmente ieri da un quotidiano romano - sembra proprio che non vi sia alternativa per Bagnoli: gli ammodernamenti, se pure si faranno, avranno come unico scopo una parziale riduzione del deficit, e in ogni caso non rappresentino alcuna garanzia per il futuro della fabbrica. Anzi si tenta addirittura ancora una volta di contrapporre l'impianto di Bagnoli con quello di Taranto e di Gioia Tauro.

In verità la situazione presenta degli aspetti, a nostro avviso, differenti. Nei prossimi giorni la Finsider dovrà comunicare ai sindacati quali sono ufficialmente i reali piani di assetto per lo stabilimento di Bagnoli e in base a questi aprire il confronto e la discussione con le organizzazioni dei lavoratori. La partita, cioè, è ancora tutta da giocare. Intanto da parte dell'amministrazione comunale di Napoli si sono registrate proprio ieri due ferme prese di posizione: una del compagno Andrea Geremica, assessore alla programmazione e al lavoro, e l'altra di Giulio Di Donato, assessore socialista all'Urbanistica. In una

dichiarazione al quotidiano La Repubblica Geremica ha affermato che «di fronte alle allarmanti indiscrezioni dell'IRI l'amministrazione comunale trae maggior convincimento dalla necessità di indire al più presto la conferenza economica italiana per concordare una proposta possibile, rapida e ragionevole con tutti i protagonisti sociali e politici interessati alla salvaguardia e allo sviluppo dell'occupazione di Napoli e della Regione».

Tuttavia proprio per la parzialità e la carenza di notizie ufficiali sui risultati cui è pervenuta la commissione di studi nominata dall'IRI, le indiscrezioni pubblicate dai giornali non possono costituire una base sufficiente per una presa di posizione ufficiale da parte del comune. «Certo, il dramma dell'Itsider di Bagnoli è noto da anni - sostiene Geremica - ed il Comune di Napoli l'ha più volte affrontato facendosi anche carico delle necessarie "variazioni" al piano recettore con il quale si invitano i lavoratori di tutte le fabbriche napoletane a partecipare al dibattito pubblico di venerdì 11 settembre che si svolgerà in piazza Fontana si è tentato in tutti i modi di fermare l'avanzata ed il rafforzamento della democrazia». Proprio per scongiurare e smascherare questi tentativi è necessaria, oggi più che mai, la vigilanza e l'impegno

di tutti i cittadini. «L'impegno di lotta del lavoratore nella difesa dell'ordine democratico e delle istituzioni repubblicane, garanzia per lo sviluppo della società italiana» è il tema della manifestazione pubblica che si svolgerà venerdì alle ore 16 al Maschio Angioino. Alla manifestazione, patrocinata dalla Regione Campania, prenderanno parte Giorgio Benvenuto, segretario nazionale della federazione CGIL-CISL-UIL, Mario Gomez D'Avila, presidente del consiglio regionale, Gaspare Russo, presidente della giunta regionale, Ugo Spagnoli, vicepresidente della commissione giustizia della camera e Emilio Cozzi, segretario del comitato unitario vigilanza.

Nel comunicato del comitato di vigilanza democratica, con il quale si invitano i lavoratori di tutte le fabbriche napoletane a partecipare al dibattito pubblico di venerdì 11 settembre che si svolgerà in piazza Fontana si è tentato in tutti i modi di fermare l'avanzata ed il rafforzamento della democrazia. Proprio per scongiurare e smascherare questi tentativi è necessaria, oggi più che mai, la vigilanza e l'impegno di tutti i cittadini.

Finsider: ambiguo, sfuggente, fatto di indiscrezioni e di servate frangenti di impegni. Quando il Comune, i sindacati, le forze politiche democratiche hanno sollecitato un incontro pubblico, una conferenza regionale, un'iniziativa chiara e responsabile sulla politica delle PP. SS. in Campania e nel Mezzogiorno, non si è avuto alcun serio riscontro da parte delle autorità competenti. Questo vale per la Finsider, ma anche per la Finmeccanica (vedi tutti i casi delle aziende napoletane in difficoltà), la Fincantieri (vedi il problema dei bacini), la SME finanziaria

(vedi le industrie di trasformazione in crisi, ecc.). Vorremmo che oggi si riaprisse una discussione su un problema tanto grave e delicato con lo stesso metodo dell'interlocutore che si trincerava dietro note e studi di comitati tecnici. Con l'aggravante e il rischio, questa volta, di innescare pericolosissime rivalità territoriali del tutto inammissibili.

«Questa situazione e dei nuovi insediamenti siderurgici è davvero una vicenda tutta italiana», è il primo commento di Giulio Di Donato. «E' dal '73 che in Campania non riusciamo a svolgere la conferenza regionale con le PP. SS.». «Il problema Bagnoli si trascina dal '72, subito dopo l'approvazione del PRG, con lo scoppio della questione della variante per consentire l'impiego». Sulla necessità della variata le forze politiche hanno discusso tre anni. Alla fine passa ed il Comune rilascia le licenze richieste per l'impiego necessario per la sopravvivenza dello stabilimento. Oggi però approvata la variante, scopriamo che non basta scongiurare il pericolo della smobilizzazione».

L'UNIONE Un grave lutto ha colpito il compagno Antonio Costanzo, dell'ufficio INCA di Napoli, per la morte della madre. Al compagno giungano le condoglianze dei compagni di Napoli, di cui sono dissi i problemi inerenti alla impostazione e alla organizzazione della campagna elettorale del mese di

più volte annunciata conferenza regionale con le PP. SS.». «Il problema Bagnoli si trascina dal '72, subito dopo l'approvazione del PRG, con lo scoppio della questione della variante per consentire l'impiego». Sulla necessità della variata le forze politiche hanno discusso tre anni. Alla fine passa ed il Comune rilascia le licenze richieste per l'impiego necessario per la sopravvivenza dello stabilimento. Oggi però approvata la variante, scopriamo che non basta scongiurare il pericolo della smobilizzazione».

Un grave lutto ha colpito il compagno Antonio Costanzo, dell'ufficio INCA di Napoli, per la morte della madre. Al compagno giungano le condoglianze dei compagni di Napoli, di cui sono dissi i problemi inerenti alla impostazione e alla organizzazione della campagna elettorale del mese di



SUCCESSO DEL FESTIVAL DI AFRAGOLA

Dopo tre giorni di spettacoli, dibattiti, mostre e tavole rotonde si è concluso, con un comizio del compagno Eugenio Donise, segretario della Federazione napoletana del PCI, il festival de «L'Unità» di Afragola. Molte le iniziative di notevole interesse nel corso del festival che si è protratto per tre giorni. Oltre al comizio di chiusura del compagno Donise, va ricordato il dibattito fra i sindaci di Afragola, Arzano, Casoria e l'assessore alla programmazione del Comune di Napoli, compagno Andrea Geremica, su un nuovo ruolo delle strutture Locali per la rinascita del Mezzogiorno. Poi il dibattito sul preavviamento al lavoro, con la partecipazione del compagno on. Feremica.

Di notevole interesse anche gli spettacoli teatrali (in particolare quello de «Lo cunto de li cunti»), il recital di Sergio Brunelli ed il teatrino dei burattini per i più piccoli. Seguito con interesse il dibattito sulle sport ed il tempo libero al quale hanno partecipato gli atleti dello sport del Comune di Afragola ed i rappresentanti di 4 società sportive locali. Estratto, infine, il tagliando per il sorteggio di un nuovo ruolo delle strutture Locali per la rinascita del Mezzogiorno. Poi il dibattito sul preavviamento al lavoro, con la partecipazione del compagno on. Feremica.

Di notevole interesse anche gli spettacoli teatrali (in particolare quello de «Lo cunto de li cunti»), il recital di Sergio Brunelli ed il teatrino dei burattini per i più piccoli. Seguito con interesse il dibattito sulle sport ed il tempo libero al quale hanno partecipato gli atleti dello sport del Comune di Afragola ed i rappresentanti di 4 società sportive locali. Estratto, infine, il tagliando per il sorteggio di un nuovo ruolo delle strutture Locali per la rinascita del Mezzogiorno. Poi il dibattito sul preavviamento al lavoro, con la partecipazione del compagno on. Feremica.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. I lettori possono indirizzare i loro scritti o le loro segnalazioni alla redazione di «Voci della Città» - Redazione «L'Unità» - Via Cervantes 55, Napoli.

Visto che fino ad oggi l'amministrazione comunale di Napoli non ha provveduto alla istallazione della targa viaria nella strada intitolata da anni ad Antonio Gramsci (ex Viale Elena), chiedo di essere autorizzato a commissionare ed affiggere questa targa a mie spese.

«Visto che fino ad oggi l'amministrazione comunale di Napoli non ha provveduto alla istallazione della targa viaria nella strada intitolata da anni ad Antonio Gramsci (ex Viale Elena), chiedo di essere autorizzato a commissionare ed affiggere questa targa a mie spese.»

Installare la targa in via Gramsci

Il compagno Salvatore Balzano ci ha inviato una lettera che riportiamo integralmente:

L'assessore alla N.U. interviene per la Galleria

L'assessore Elio Anzivino, in relazione alla lettera pub-

Fermati due degli autori della strage di via Bixio

Un anello e una fotografia hanno tradito i colpevoli

Uno dei due giovani è stato trovato nascosto in un tubo di eternit in disuso al rione Traiano - Identificati anche gli altri tre complici - I due cercano di sottrarsi all'accusa di omicidio - Ieri i funerali

Dormiva in un grosso tubo di eternit in disuso, su un vecchio divano, Vincenzo Cuffaro, di 23 anni, uno dei due giovani fermati ieri per il duplice omicidio di via Bixio.

65 anni, in via Bixio, un portinato, alla ricerca degli stipendi e delle quote condominiali - Il tutto per un valore di mezzo milione - ma la resistenza dei figli di costui - Domenico di 26 anni - è scaturita la tragedia.



I due fermati per l'omicidio dei fratelli Antonelli

Concorso «predestinato» al Comune di Casalnuovo

Una vivace polemica è scoppiata a Casalnuovo per un concorso indetto dal Comune per l'istituzione dell'ufficio tecnico comunale.

La polemica interessa vivamente anche le forze politiche giacché anche per l'assenza di un ufficio tecnico qualificato sono state possibili il fino a questo momento nel popoloso centro del napoletano intralciati ed abusati edilizi a ripetizione.

Da quel momento la polizia iniziò le indagini. Il dottor Vecchi e il dottor Vincenzo Ferrini, hanno seguito personalmente le indagini che hanno assicurato alla giustizia i tre autori e le tracce lasciate dai rapinatori erano molto labili: una catenina strappata dal collo di Domenico, Antonelli che non apparteneva a nessuno della casa, delle orme su un terrapieno nei pressi della casa. Questi pochi elementi a quanto pare - hanno permesso agli inquirenti però di risalire agli autori dell'infelice delitto. È stata trovata in casa Antonelli e tracce lasciate dai rapinatori nella loro fuga a piedi, una baracca in questa baracca dove si sono trovati i fratelli Cuffaro, che ospitava anche spesso i suoi amici. Nella baracca - dove c'erano qualche letto ed un tavolo - sono state trovate anche delle foto e delle lettere. Su una di queste foto alla mano di ufficio delle forze di polizia è apparso un anello. L'anello somigliava in tutto e per tutto a quello trovato in casa Antonelli accanto al corpo di Domenico.

Così è emerso durante gli interrogatori che i fratelli Cuffaro hanno cercato in tutti i modi di scacciare su di sé l'intera responsabilità dell'omicidio. I Guillardari, i fratelli, dichiarato di non aver nemmeno preso parte alla rapina, perché impariuto dalla presenza di Domenico, e che afferma di aver scambiato per una della polizia - davanti alla casa degli Antonelli - il cadavere di Domenico per la porta a due suoi complici - lo Scagliola e lo Stracore - come essere costoro e che a far fuoco sono stati tutti e tre.

BENEVENTO - Dopo l'occupazione della sede provinciale dc

Ai ferri corti «Base» e «dorotei»

Le due correnti si sono scambiate una serie di reciproche accuse in documenti contrapposti - Lo specchio di una situazione di debolezza e di stasi della DC nel Sannio

BENEVENTO - Ancora scritti interni alla DC. Come è ormai noto la sede provinciale della DC è occupata ormai da una settimana da un gruppo di giovani di varie correnti e che protestano contro la prolungata gestione commissariale del partito; ultimamente poi è stato commissariato anche il movimento provinciale, già a suo tempo commissariato a livello nazionale dal senatore Fanfani.

ne commissariale, anzi «dimenticando» che sono stati proprio loro (i dorotei - n.d.r.) ad inventare il commissario Di Lisa, incapaci di dare concrete finalità al proprio gruppo logorato dalle faide di ogni genere. Il documento della «base» cita quindi numerosi aspetti di scorrettezza subite che, per la loro «normalità» nella lotta politica democristiana, non meritano nemmeno di essere richiamati. Lo scritto è firmato in segno di approvazione da un buon numero di notabili democristiani, con in testa il senatore Ricci e l'onorevole Mastella.

provinciale del partito, nel '73 la DC sannita contava circa 22 mila iscritti. Le sezioni nei 77 comuni della provincia erano 106. Da quella data ad oggi 38 sezioni non hanno più rinnovato gli organi sezionali. A queste si devono aggiungere altre 45 che da 4 o 5 anni non hanno rinnovato gli organi direttivi. Attualmente soltanto 21 sezioni risultano regolarmente definite, almeno agli atti. Tra il lessamento del '72 e quello del '76 gli iscritti sono scesi dai 22.160 ai 13.000 di quest'anno. L'unico che sembra rallegrarsi della situazione è il funzionario addetto all'apertura ed alla chiusura della sede provinciale che, data la sua inutilità al momento, ha anticipato le ferie.

Intanto nel settore conservatore come ha ricordato Roscigno alcune fabbriche hanno ampliato le loro attività, stanno cominciando neppure la campagna per il pomodoro con la conseguenza che centinaia di stagionali sono costretti a essere privati anche di questa, sia pure precaria, fonte di guadagno. In crisi nel Sannio, il settore della ceramica deve almeno un migliaio di posti di lavoro sono in pericolo.

e. p.

8 e 14 luglio: scadenze di lotta per gli investimenti in Campania

L'assemblea di ieri dei dirigenti sindacali CGIL, CISL, UIL - Sviluppo agro-industriale, preavviamento al lavoro e vertenze di gruppo sono le questioni principali - Gli aspetti della preoccupante situazione - Conclusioni di Vignola

Tre questioni di grande importanza e attualità hanno occupato ieri l'intero dibattito all'assemblea dei dirigenti regionali della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, svoltasi all'analisa dei Baroni. Tre questioni sulla quali il sindacato intende impegnare la capacità di mobilitazione, di iniziativa e di lotta dei lavoratori: i problemi connessi allo sviluppo agro-industriale, quelli del preavviamento al lavoro e dell'occupazione giovanile e, infine, le vertenze coi grandi gruppi per gli investimenti nel Mezzogiorno.

Infine l'occasione da cogliere per fare della legge sul preavviamento un momento di intervento del sindacato per evitare che scivoli nella settorializzazione e nell'assistenzialismo, ma che diventi un punto di forza della strategia unitaria per lo sviluppo produttivo.

Gli accordi sul programma di governo raggiunto dai partiti costituiscono, in questo quadro, una occasione per l'iniziativa del sindacato nel Mezzogiorno. Lo ha detto il segretario della Campania Sandro Vignola, che ha presenziato a una manifestazione di lavoro in Calabria dove il sindacato ha indetto una giornata di lotta regionale di tutte le categorie.

Tira e molla per un'aula. Al primo politecnico alcuni studenti sono in agitazione. Protestano contro il prof. Mezzogiorno, direttore dell'Istituto di anatomia e parlante della Dc, che ha loro vietato l'utilizzazione di un'aula precedentemente concessa dal prof. Mensorio, incaricato stabilizzato presso l'Istituto di anatomia e consigliere regionale della Dc.

Soloperni avranno luogo nella stessa giornata, a Paganò (Salerno) e nella zona di Aversa e Marigliano. Sempre venerdì alla Camera del lavoro un'assemblea dei delegati di base della federazione unitaria delle categorie dei lavoratori della Campania daranno vita ad una giornata di lotta per imporre il contratto di lavoro. Gli obiettivi posti per lo sviluppo agro industriale. E' stata indetta anche una manifestazione in SME sugli obiettivi posti per lo sviluppo agro industriale. E' stata indetta anche una manifestazione di lavoro in SME sugli obiettivi posti per lo sviluppo agro industriale. E' stata indetta anche una manifestazione di lavoro in SME sugli obiettivi posti per lo sviluppo agro industriale.

Salerno: oggi giornata di lotta di vetrai e ceramisti. Stamattina vetrai e ceramisti della provincia di Salerno daranno vita a Napoli ad una manifestazione presso la Regione Campania per rivendicare un concreto intervento dell'ente regionale a difesa dei livelli occupazionali e dello sviluppo del settore. Una delegazione composta dai sindacati e dai comitati delle fabbriche più colpite dalla crisi (D'Agostino, Cava, Givigli e Pennella) si incontrerà col presidente della giunta Russo, gli assessori alla Industria e al lavoro e i capigrupo consiliari.

La giornata di lotta è stata indetta dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil di Salerno per contrastare la minaccia di licenziare circa mille dipendenti del settore.

Assemblea aperta oggi a Portici per villa Fiore

Il gruppo consiliare del Pci al Comune di Portici aderisce all'ordine del giorno approvato al termine dell'assemblea del quartiere n. 1, nel quale si chiede che Villa Fiore venga destinata, nel nuovo piano regolatore (che si discute in consiglio comunale oggi) a parco pubblico ed a struttura sociale, ha indetto una assemblea aperta per oggi pomeriggio alle 18. All'assemblea, che si svolgerà in corso Garibaldi, all'esterno di Villa Fiore, sono state invitate le forze politiche cittadine e le organizzazioni di massa.

ILLA. E' nato Fausto, secondogenito dei coniugi Maria Sannino e Franco Rietto. Ai genitori, e al fratellino Roberto giungano gli auguri e le felicitazioni dei compagni della sezione di Barra e dell'Unità.

CRONACA PICCOLA

IL GIORNO. Oggi mercoledì 6 luglio 77. Onomastico: Maria (domani - col di strip-tease (V.M. 13).

LA MOSTRA DI BELLITTO. Oggi alle 18 nelle sale della pinacoteca del museo nazionale di Capodimonte sarà inaugurata la mostra delle opere di Carlo Sellitto (1881-1914) realizzata attraverso la collaborazione degli studenti e dei docenti dell'istituto di via Mercurio 72, ex Garibaldi 218; Colla Amine: Colla Amine 249; Vom. Aranello: via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via I. Giordano 144, via Merlanti 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fugorretta: piazza Ma. Antonio Colonna 21; Soccavo: via E. Pompeo 154; Miano - Secondigliano: corso Secondigliano 174; Bagnoli-Ponticelli: p.22 Bagnoli 726, viale Margherita 74 (Ponticelli); Poggioreale: via Poggioreale 152; Posillipo: via Petrarca 173; Pianura: via Provinciale 18; Chiaiano - Marigliana - Piscinola: piazza Municipio 1 (Piscinola).

NUMERI UTILI. In caso di malattie infettive, epidemie, disturbi del Comune di Napoli telefonando al 441344, con orario 8-20. La guardia medica comunale funziona tutte le notti. Tutti i giorni festivi e dalle ore 14 del sabato e dei prefestivi: telefono 315032. CENTRO DIFFUSIONE. Stampa Democratica, Via Cervantes, 55 tel. 203898 è aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 13 e dalle 17 alle 22. Sono in vendita libri, riviste, periodici (Riforma della scuola, Critica Marxista, Democrazia e tecniche di storia della Campania, Giorgini) e si possono anche richiedere numeri arretrati.

ATTIVI - A Barra alle 18 FGCI su iniziativa politica con penzione, a Vicaria alle 19 della cellula postografica con Demata e Magliulo.

ASSEMBLEA - A Fuorigrotta alle 18.30 su Ordine pubblico con Pugliese e Sabino.

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI: MARGHERITA (Gul. Umberto I) Dalle ore 16.30 in giù spettacoli di strip-tease (V.M. 13). CIRCOLI ARCI: ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra, 185 - Bagnoli) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24). CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Miano, 158 - Bagnoli) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24). CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24). ARCI S. GIORGIO A CREMANO (Via Pizzano, 62) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 21 del festiere 1977. ARCI S. PABLO NERUDA (Via Riccardo, 74 - Cercule) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 21 del festiere 1977. ARCI RIGIONE ALTO (III tr. S. Maria) (Riposo). ARCI TORRE DEL GRECO e CIRCOLO DI MARITIMO (Riposo). ARCI UISP GIOVANNI VERGA (Riposo) Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle 23 per attività culturali e ricreative e festiere di pub. st.
- CINEMA OFF D'ESSAI: CINETECA ALTRO (Via Port'Alba) (Chiusura estiva). EMBASSY (Via R. De Mura - Tel. 377.048) La febbre del cinema. MAXIMUM (Via Emilia, 19 - Tel. 413.971) Ode a Billy Joe. NO (Via S. Lucia Caterina de' Senni) (Chiusura estiva). CINE CLUB (Via Orsano, 77 - Tel. 860.501) (Riposo). SPOT-CINELUB (Via M. Rota, 9 - Vomero) (Chiusura estiva). NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410) L'invasione degli ultracorpi, con S. Pechipple - DR (b.n.).
- CINEMA PRIME VISIONI: ABADIR (Via Paronello - Claudio) Aperto dalle 10. M. 12 - DR (V.M. 18). ALCANTARA (Via S. Andrea, 12 - Tel. 512.898) A Venezia come a Roma, con R. Vaughn - A. ALCANTARA (Via Lomonosso, 3 - Y. Gobi - A). AMBASCiatori (Via Cripiti, 33 - Tel. 683.128) Il male di Andy Warhol, con C. Baker - SA (V.M. 18). ALECCHINO (Via Assessorati, 70 - Tel. 416.731) Nove ospiti per un delitto, con M. Foschi - G (V.M. 18). AUGUSTEO (Piazza Oca d'Aste - Tel. 413.381) Casanova e Sycamore, con T. Colonna - A (V.M. 14). AUSONIA (Via R. Covara - Tel. 444.780) Il tempo di un'emozione, con P. Neri - A (V.M. 14). DELLE PALME (Via Vesuvio - Tel. 418.134) Il furoto di tutti, con T. Milone - A. ECCELSON (Via Milano - Tel. 468.479) Il grande Mussolini, con E. De Felice - DR (V.M. 18). FIATINA (Via C. Perrini, 66 - Tel. 416.988) Donna come si fa per te, con R. Montanari - S (V.M. 18). FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.427) Che bello essere incorniciati gli ori, con U. Martini - A. FIORENTINI (Via R. Braccin, 9 - Tel. 519.493) Che fine ha fatto Totò baby, con Totò - C (V.M. 14). METROPOLITANA (Via Castel - Tel. 418.988) Faccia fuggire, con A. Deion - DR. OGIUNO (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 683.392) La grande fuga, con S. Mc Queen - DR.

Informazioni SIP agli utenti

CAMBIO DI ALCUNI NUMERI TELEFONICI NELLA RETE URBANA DI NAPOLI

La SIP informa che è in corso il cambio di alcuni numeri telefonici compresi nelle seguenti numerazioni:

da 310000 a 315499

320000 329999

Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, viene eseguito in relazione al progressivo ampliamento degli impianti della rete urbana di Napoli.

I nuovi numeri sono già pubblicati (in parentesi) sull'elenco abbonati 1976/77.

La SIP informa, inoltre, che - al fine di favorire lo svolgimento del servizio - per alcuni giorni è in funzione una segreteria automatica che invita coloro che dovessero continuare a chiamare il vecchio numero a consultare l'elenco abbonati, oppure a rivolgersi al servizio «Informazioni Elenco Abbonati», formando il numero «12».

Si suggerisce, comunque, agli abbonati interessati di dare essi stessi comunicazione del nuovo numero al proprio abituale corrispondenti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Il partito

IN FEDERAZIONE - Alle ore 16 riunione con i marittimi con Guerra; alle 17 comitati direttivi FGCI zona centro su «città futura» e sottoscrizione per la stampa. RIUNIONI DI ZONA - Al Vomero alle 19 nella segreteria e dei responsabili dei gruppi di lavoro della zona: al rione Traiano alle 18.30 dei comitati direttivi di Soccavo e Traiano sui trasporti con la cellula ATAM SEPSA con Imbribe; a Secondigliano centro alle 19 della FGCI su «Città futura» e sottoscrizione per la stampa con Ori; alle 18.30 coordinamento zona centro alla San Giuseppe Porto.

EDITORI RIUNITI

Engels
Rivoluzione e controrivoluzione in Germania

Traduzione di P. Togliatti - Le idee - pp. 128 - L. 900
Gli articoli di Engels per la New York Daily Tribune sulla lotta di classe e la politica del partito del proletariato nelle situazioni tedesche

Bertonio Jovine
Storia della didattica

Prefazione di A. Semeraro - Paidala - 2 voll. - pp. 816 - L. 5.500 - Delle leggi Casati ai nostri giorni: ventisei anni di storia della scuola italiana riconosciuta alle più generali vicende storico-politiche della nostra società.

dal tronco... al mobile

TORTORIELLO

scenitrenta

ESTATE 77

su tutti gli articoli d'arredamento in esposizione

Via Argine 475 tel 336397 333090 (meta strada Ponticelli) NAPOLI

PESARO - Presentato in una conferenza stampa il documento unitario

DC, PSI, PSDI E PRI ILLUSTRANO LE LORO PROPOSTE PER L'ECONOMIA

Il PLI ha sottoscritto il documento e definisce utile il lavoro svolto - La DC, che aveva partecipato alla fase di elaborazione, preannuncia un proprio testo - La parola passa alle forze sociali

PESARO - Il documento economico provinciale elaborato dai partiti democratici di Pesaro e Urbino è stato presentato nel corso di una conferenza stampa...



PESARO - Un recente sciopero di lavoratori del legno. Anche a questo settore si danno delle risposte nel documento unitario firmato dai partiti

Dagli scrutini l'immagine di una scuola vecchia

I e II media a Macerata: 159 i respinti su un totale di 1360 alunni

Un altro dato preoccupante: fortissima selezione per gli handicappati



Studenti medi davanti a una scuola ad Ancona

MACERATA - Ascoltando i giudizi favorevoli, espressi «a caldo» da studenti e professori sui temi proposti per l'esame di maturità...

Riunione dei coordinamenti di Ancona, Pesaro, Macerata

Un'adeguata qualificazione professionale nella PS come per ogni altro lavoratore

Analizzati i risultati di questi primi mesi di attività, in preparazione dell'assemblea nazionale del 13 luglio a Roma - Una serie di iniziative nella regione

Un dibattito al festival di Ancona

Grande unità in difesa dell'ordine democratico

ANCONA - Si è svolta, nella sala dei convegni del palazzo dello sport di Ancona, una riunione congiunta dei comitati provinciali dei lavoratori di pubblica sicurezza...

ANCONA - Si è svolta, nella sala dei convegni del palazzo dello sport di Ancona, una riunione congiunta dei comitati provinciali dei lavoratori di pubblica sicurezza...

Rapina in banca (20 milioni) a Serra S. Quirico

ANCONA - Rapina da 20 milioni alla Cassa di risparmio di Serra S. Quirico verso le ore 11 di ieri, due colpi di pistola, una scossa e un cambiamento che è maturato giorno per giorno...

Trasporti e Aerdorica: approvate le nomine

ANCONA - Il consiglio provinciale di Ancona ha approvato l'ultima seduta alcuni importanti nomi per la gestione del Consorzio Trasporti Ancona e della Aerdorica...

Dopo una lunga e dura lotta dei lavoratori dell'azienda fabrianese

Accordo alla Merloni, assemblee per la Maraldi

Attesa la riunione interministeriale per il tubificio - Negato un permesso a un operaio-assessore dalla Lauretana di Fermo

ANCONA - I lavoratori della Merloni, alla vigilia della riunione interministeriale sui drammi del problema del gruppo hanno dato vita ieri ad un'ulteriore giornata di lotta...

CERAMICA LAURETANA - Alla Ceramica Lauretana di Fermo, dove i lavoratori sono in lotta da diversi mesi per il contratto aziendale...

tolerante rottura della direzione su una piattaforma rivendicativa presentata dal consiglio di fabbrica...

Urbino: soltanto un promosso in una classe del Tecnico

Solo al Liceo classico le percentuali di respinti non appaiono molto preoccupanti

URBINO - Un rapido giro nelle scuole superiori ora che sono finiti anche gli esami intermedi...

Trimestrale della sinistra indipendente

Presentato il 1° numero della rivista «Ipotesi»

ANCONA - E' stata presentata ad Ancona la nuova rivista «Ipotesi», trimestrale di politica e cultura della sinistra indipendente...

Il democristiano
Vittorino Monte
Dimissionario
il presidente
del Consiglio
regionale
del Molise

Dal nostro corrispondente
CAMPBASSO — Ogni qualvolta il consiglio regionale...

Il consiglio regionale venne sospeso per qualche ora...

I lavoratori sottolinearono l'esigenza di chiedere ai ministri del Bilancio...

Queste richieste sono state successivamente presentate in un ordine del giorno...

A questo punto, il presidente del consiglio regionale...

Questi dipendenti si dicono disposti a un'inchiesta documentale inviata dal presidente della Commissione Industria...

Le grandi aziende capitalistiche della provincia di Taranto e dell'alto Tavoliere foggiano...

PALERMO - Convegno a Palazzo dei Normanni
Si fa il punto
sulla legge per
il Mezzogiorno
Concluderanno Bonfiglio e il ministro De Mita - Seminario dell'UDI a Santa Severina

PALERMO — Si farà il punto sullo stato di attuazione della legge nazionale per un intervento straordinario nel Mezzogiorno in Sicilia oggi...

Intanto l'Unione Donne Italiane durante un seminario regionale svoltosi nei giorni scorsi a Santa Venerina (Catania) ha sollecitato l'assemblea regionale ad un intervento per i consultori...

Si intensifica la mobilitazione per il nuovo contratto
Quarta giornata di lotta nel Foggiano
In corteo i braccianti di Cerignola

Bloccate ieri tutte le grandi aziende agrarie della provincia di Taranto e dell'alto Tavoliere foggiano - Intransigenza del padronato sulle richieste sindacali

Oggi riunione per l'Avioelettronica a Cagliari

CAGLIARI — I lavoratori dell'Avioelettronica, in attesa di una decisione da oltre due settimane, sono stati invitati per oggi mercoledì ad una riunione della commissione regionale industria dal presidente della commissione stessa...

Una recente manifestazione dei braccianti per le vie di Foggia

realizzazione di una rete capillare di consultori medici, assistenza e informazione per una libera e consapevole sessualità.

Il dibattito ha approfondito tutti i problemi del movimento delle donne, riaffermando la necessità del confronto e della ricerca della verità. Dal seminario è emersa la volontà di costruire anche a partire dalle esperienze siciliane un congresso nazionale dell'associazione...

che individuano nei grossi imprenditori agricoli la loro controparte per il rinnovo di un contratto la cui piattaforma ha il merito di puntare su scelte produttive qualificanti indicate anche a livello di comprensorio.

La lotta dei braccianti di Foggia, ed in particolare modo nel Tavoliere, ove si concentra un gran numero di aziende agrarie capitaliste, ha assunto un tono più aspro perché è in questa provincia che le trattative con l'Unione degli agricoltori sono state interrotte a causa della intransigenza padronale sui prezzi più qualificanti della piattaforma dei sindacati che sono appunto, come dicevamo, quelle che riguardano le scelte produttive e il controllo sociale degli investimenti.

La lotta dei braccianti di Foggia, ed in particolare modo nel Tavoliere, ove si concentra un gran numero di aziende agrarie capitaliste, ha assunto un tono più aspro perché è in questa provincia che le trattative con l'Unione degli agricoltori sono state interrotte a causa della intransigenza padronale sui prezzi più qualificanti della piattaforma dei sindacati che sono appunto, come dicevamo, quelle che riguardano le scelte produttive e il controllo sociale degli investimenti.

La lotta dei braccianti di Foggia, ed in particolare modo nel Tavoliere, ove si concentra un gran numero di aziende agrarie capitaliste, ha assunto un tono più aspro perché è in questa provincia che le trattative con l'Unione degli agricoltori sono state interrotte a causa della intransigenza padronale sui prezzi più qualificanti della piattaforma dei sindacati che sono appunto, come dicevamo, quelle che riguardano le scelte produttive e il controllo sociale degli investimenti.

La lotta dei braccianti di Foggia, ed in particolare modo nel Tavoliere, ove si concentra un gran numero di aziende agrarie capitaliste, ha assunto un tono più aspro perché è in questa provincia che le trattative con l'Unione degli agricoltori sono state interrotte a causa della intransigenza padronale sui prezzi più qualificanti della piattaforma dei sindacati che sono appunto, come dicevamo, quelle che riguardano le scelte produttive e il controllo sociale degli investimenti.

ADRIATICA COMPONENTI ELETTRONICI SPA IN SULMONA
Lunedì 20 novembre 1981
Sindaco Gen. Alberto RUGGIERI
Vescovo Mons. Luciano MARCANTE
presenti:
D. Emilia COLOMBO
D. Francesco BLANDALEONE
D. Prof. Natalino DI GIANNANTONIO
viene posta
D. Franco SAN PIETRO
la prima pietra
dello Stabilimento Industriale di
Carpent mea poma nepotes

Frutti e nipoti dell'ACE
SULMONA — Carpent mea poma nepotes: raccolgono i frutti del mio lavoro. Quelli dell'ACE, la fabbrica sotto accusa per uso di sostanze cancerogene...

La lotta dei braccianti di Foggia, ed in particolare modo nel Tavoliere, ove si concentra un gran numero di aziende agrarie capitaliste, ha assunto un tono più aspro perché è in questa provincia che le trattative con l'Unione degli agricoltori sono state interrotte a causa della intransigenza padronale sui prezzi più qualificanti della piattaforma dei sindacati che sono appunto, come dicevamo, quelle che riguardano le scelte produttive e il controllo sociale degli investimenti.



Una recente manifestazione dei braccianti per le vie di Foggia

SARDEGNA - I giovani in fronte alla legge sul preavviamento
Pochi gli iscritti nelle liste
Molti gli intralci burocratici
Ogni giorno a Cagliari lunghe file al Comune in attesa dei documenti necessari A colloquio con il compagno Palmas - Iniziative della giunta di Carbonia

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — A migliaia in Sardegna si contano i giovani che vanno approntando i documenti per la iscrizione nelle liste speciali istituite con la legge per l'occupazione giovanile. Finora risultano regolarmente iscritti agli uffici di collocamento appena alcune migliaia.

Certo, vi sono anche dei ritardi da parte del movimento, ritardi che proprio questi giorni si cerca di superare. «A Cagliari stanno andando verso la costituzione dei comitati di giovani disoccupati»...

Il traffico è stato ripristinato poco prima delle 14.

Il consiglio comunale di Carbonia ha quindi invitato la giunta regionale ad aderire con la DC nell'impiego di sviluppo della cooperazione agricola nell'isola...

Il traffico è stato ripristinato poco prima delle 14.

Il consiglio comunale di Carbonia ha quindi invitato la giunta regionale ad aderire con la DC nell'impiego di sviluppo della cooperazione agricola nell'isola...

Il traffico è stato ripristinato poco prima delle 14.

Riprende la mobilitazione nel Sulcis
Sciopero di due ore nei bacini minerari
Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Riprende la mobilitazione in tutti i bacini minerari dell'isola, lo sciopero odierno di 2 ore. La PULC provinciale e i consigli di fabbrica hanno deciso di aderire alla protesta nazionale delle aziende ex Egam, fissata per oggi. Domani invece si terrà un incontro, nella sala del Consiglio comunale di Iglesias, dei rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale e parlamentari, delle giunte comprensoriali, e di tutti i sindacati dei Comuni minerari interessati.

COSENZA - Gli avevano intimato lo sfratto
Disoccupato si barrica in casa e minaccia di far saltare tutto
L'uomo, padre di tre bimbi, ha esplosi alcuni colpi con una scacciaiacci, contro l'ufficiale giudiziario e un avvocato

In fiamme locomotore di un treno presso Reggio

REGGIO CALABRIA — La linea ferroviaria Reggio Calabria-Rosello Jonica è rimasta interrotta ieri mattina per quattro ore in seguito all'incendio di un locomotore, provocato probabilmente da un corto circuito.

Il traffico è stato ripristinato poco prima delle 14.

RIONERO IN VULTURE - Novità nell'atteggiamento della DC
Verso una giunta d'emergenza?
RIONERO IN VULTURE
Le ultime vicende politico amministrative hanno sbloccato una situazione difficile che rischiava di logorare o perfino lacere i rapporti tra le forze politiche democratiche e il comune di Rionero.

Riflessioni in merito alla Conferenza sull'Università in Abruzzo

Un vizio duro a morire
Ci sia consentita e se non lo facessimo mancherebbero ad un preciso dovere politico qualche riflessione in merito alla recente Conferenza regionale sull'Università in Abruzzo.

Giuseppe Podda

A colloquio con i lavoratori nei cantieri di Gioia Tauro

«Continuiamo a scavare per il porto ma non sappiamo a che cosa servirà»

L'incertezza sul centro siderurgico significa anche pericolo per gli attuali posti di lavoro; timore, di tornare alla precarietà del bracciato - Intanto la mafia continua ad arricchirsi con i subappalti

Venerdì a Reggio

Oltre cento pullman da tutta la regione

Le modalità della giornata di lotta illustrate durante una conferenza stampa del sindacato

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Mentre in tutta la Calabria si moltiplicano le assemblee e le iniziative in vista dello sciopero di venerdì...

A Reggio Calabria, dove si svolgerà la manifestazione centrale alla quale prenderanno parte Lama, Macario e Vanni...

Modalità specifiche sono previste per le ferrovie, che si asterranno dal lavoro per quattro ore...

L'esigenza di un dialogo tra l'altro ai giornalisti il segretario regionale della Cgil Severio Zaccari...

E' necessario - ha detto sostanzialmente il rappresentante della Federazione unitaria - porre fine una volta per tutte alle ambiguità, alle contraddizioni e ai ritardi...

La giornata di venerdì - è stato detto - dopo gli scioperi zonali e comprensoriali di Cosenza, Crotona, Lamezia ecc. vuole essere essenzialmente, battendo i rischi di rassegnazione da una parte e degli scioperi ribellissimi dall'altra...

Nuccio Marullo

Dal nostro inviato

GIOIA TAURO - «Lo sappiamo bene che quando si parla della zona di Gioia Tauro e della mafia non si vuole dire che tutti siamo mafiosi...

abbreviare il tragitto. Contro questa tragica situazione sono levate le proteste, le più diverse...

Ma l'atmosfera dell'incertezza e della precarietà pesa ancora sui lavoratori della zona di Gioia Tauro...

L'epoca delle illusioni

E' questa la domanda che si rivolge e che rivolge a noi un giovane di Gioia Tauro. Finché ad oggi sono circa 8.000...

Il male colpisce un oliveto vecchio e mal tenuto oltre che privo di qualsiasi assistenza... il suo sviluppo produttivo, alla vigilia di un'impetuosa...

Il mantenimento degli impegni assunti verso questa zona rappresenta una prima tappa su questa strada, serve per avviare la soluzione di un problema fondamentale...

Franco Martelli

Un rito antichissimo che sopravvive soltanto nel Salento

Le ultime «tarantate» tra leggenda e ironia

Quest'anno, davanti alla cappella di S. Paolo, a Galatina, si sono presentate solo quattro donne a chiedere la «grazia» - Sono soltanto delle squilibrate o fanno la commedia?



Una donna in preda a violenta isteria nel santuario di San Donato a Montesano Salentino, in provincia di Lecce

Nostro servizio

GALATINA (Lecce) - «Ti ha ancora tarantolato?» si chiede spesso ancora oggi a chi da segni di nevrosismo, riferendosi all'antichissimo rito che ormai si svolge soltanto nel Salento dove ha il suo momento conclusivo a Galatina nel giorno di S. Paolo...

può guarire per un anno, e poi, l'anno dopo arriva l'ultima settimana di giugno e siamo punto e diece. «E' una disgrazia che mi è capitata», dice il marito di un'altra. «Mia moglie fu pizzicata subito dopo il matrimonio...

Disagi reali

«Fanno la commedia» diceva uno spettatore. «Una volta l'anno salgono sul palcoscenico e fanno il patto». Ma questa interpretazione pare semplicistica...

Lo storico delle religioni ci dice anche altre cose: che il tarantismo nacque nel medioevo come prodotto del contrasto tra riti pagani e cristianesimo...

ed esclusiva esprimibilità dell'inconfessabile realtà del negativo. Menzogna e verità, realtà e simbolo, malattia e danza, gioia e dolore sono un tutto unico inseparabile nel fatto del tarantismo...

Lo storico delle religioni ci dice anche altre cose: che il tarantismo nacque nel medioevo come prodotto del contrasto tra riti pagani e cristianesimo...

Lucio Leante

SICILIA - Si chiede un serrato confronto con la Regione

PROCLAMATA NEL NISSENO UNA SETTIMANA DI LOTTA

La mobilitazione riguarda i lavoratori di tutte le categorie - Necessaria la realizzazione dei progetti già approvati e finanziati

Dalla nostra redazione

PALERMO - La richiesta è quella di una «serrata trattativa» con la Regione e con lo Stato su tutti i temi invariabili del mancato sviluppo della provincia nissena...

Ieri una grande assemblea aperta, a cui hanno partecipato anche i dirigenti dei partiti democristiani e delle amministrazioni dei comuni zolfiferi...

A Serra di Falco è previsto un convegno sui salinizzanti e sulla situazione dell'Isola, l'azienda consociata all'Enis. Nel capoluogo una riunione di tutti i comitati di quartiere...

Le varie iniziative in programma durante questa settimana serviranno a precisare e a rilanciare su basi di massa la piattaforma di lotta su cui i sindacati intendono mobilitare tutta la provincia...

zione del settore chimico ed al progetto di ammobiliamento e di ridimensionamento da parte del gruppo petrolchimico.

Lo scopo principale della «settimana di lotta» è di unificare le iniziative di lotta e di ottenere un rapido avvio di tutte le opere progettate e finanziate nella provincia...

Si è riunita la sede della Lega regionale delle cooperative e mutue un gruppo di tecnici, amministratori pubblici, sindacalisti, per promuovere la costituzione della sezione regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica.

Ha introdotto e coordinato i lavori l'architetto Franco Di Paolo. Sono stati discussi i problemi dell'assetto del territorio calabrese in relazione soprattutto alle seguenti questioni: situazione della legge sul regime dei suoi centri storici in particolare quello di Cosenza...

Riunione per costituire la sezione dell'INU in Calabria

CATANZARO - Si è riunita la sede della Lega regionale delle cooperative e mutue un gruppo di tecnici, amministratori pubblici, sindacalisti, per promuovere la costituzione della sezione regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica.

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Si è riunita la sede della Lega regionale delle cooperative e mutue un gruppo di tecnici, amministratori pubblici, sindacalisti, per promuovere la costituzione della sezione regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica.

Al termine della discussione si è deciso di costituire due gruppi di lavoro, il primo dei quali per concretizzare la costituzione della sezione dell'INU in Calabria ed il secondo per organizzare manifestazioni pubbliche allo scopo di presentare il programma dell'Istituto.

Non ricevono più lo stipendio

Da 2 giorni in sciopero a Foggia le operaie della Scivar confezioni

Per la Ajinomoto di Manfredonia riunione domani a Roma al ministero del Lavoro

Dal nostro corrispondente

FOGGIA - I problemi del lavoro continuano a essere drammaticamente sul tappeto nella provincia di Foggia. E' cominciata, salvata dai tentativi dell'intermora, la riunione di domani 7 luglio a Roma presso il ministero del Lavoro...

Ci saranno altre proposte, oltre naturalmente a quella della «General investment»? Oppure lavoratori e sindacati si troveranno di fronte all'unica proposta che fino ad oggi è venuta avanti fra contraddizioni e senza un preciso programma produttivo? Ci auguriamo di no.

Intanto, dall'altro ieri, sono scesi in sciopero i lavoratori dello stabilimento Scivar di Foggia che opera nel settore delle confezioni. Le operaie (140) sono in lotta per i gravi ritardi con i quali avviene la corresponsione del salario. La ditta Scivar non riesce a dare sufficienti spiegazioni circa la mancanza di liquidità per pagare i salari.

Per quanto riguarda la cassa integrazione, le responsabilità ricadono sull'INPS, quale non procede alla liquidazione per il fatto che la ditta è debitrice nei confronti dell'Istituto di previdenza di cui sono state in cassa integrazione le competenze maturate a tutto giugno.

Non intendiamo entrare nel merito della gestione, ma il consiglio di fabbrica - che stamane ha esposto la situazione al sindaco di Foggia - ha giustamente sollevato una serie di interrogativi circa il metodo di conduzione della fabbrica, che pur avendo numerose commesse ed un mercato soddisfacente non riesce a far fronte ai suoi impegni nei riguardi del personale. C'è da chiedersi, ad esempio, se la Scivar abbia introdotto in questi giorni il rimborso IVA pari a 80 milioni. Bene, come sono stati impiegati questi danari, qualora effettivamente c'è stato il rimborso IVA?

Per concludere, segnaliamo una lettera inviata alle competenti autorità locali da parte della commissione consultiva del Lavoro del comune di Foggia. Nella lettera si esprimono preoccupazioni per la non effettuazione di un'ispezione di piena attuazione della legge del lavoro, ove si pensi che entro l'11 agosto prossimo dovranno essere pubblicate le graduatorie delle liste provvisorie dei giovani che hanno inoltrato domanda di lavoro.

Roberto Consiglio

Grave lutto del compagno Lucio Ranni

San Salvo (Chieti) - In un tragico incidente stradale è stata stroncata la vita di un giovane di 26 anni, fratello del compagno Lucio che è membro del comitato federale dell'INPS.

MESSINA - Convegno organizzato dalla giunta comunale

Solo associandosi le piccole aziende di vivai riusciranno a sopravvivere

5 miliardi di produzione annua di piantine di agrumi

Dal nostro corrispondente

MESSINA - Il compagno Salvatore Rindone, presidente della commissione Agricoltura dell'Assemblea regionale, ha definito «una grande industria verde» capace di offrire buone prospettive di lavoro a centinaia di giovani disoccupati.

In realtà, con i loro cinque miliardi di produzione annua, i vivai di piantine di agrumi che costellano i fianchi delle colline e le brevi pianure di Mazarzà Sant'Andrea, Rodi Milici, Palumbo, Oli-Terme Vigiliatore rappresentano, per tutta la zona, una grossa occasione di lavoro e di ricchezza. Se ne è parlato lunedì scorso a Mazarzà, ad un convegno sul vivaismo organizzato dall'amministrazione comunale.

Il filo conduttore del convegno, presieduto dall'onorevole Panerazio De Pasquale, presidente dell'Assemblea regionale, è stato la necessità di discutere le condizioni necessarie per salvare i piccoli vivai della zona (la maggior parte delle 1.100 aziende che coprono i 500 ettari di vivai, dando lavoro a circa diecimila famiglie, non sono più grandi di un terzo di ettaro) dalla stretta della concorrenza dei grandi aziende capitalistiche siciliane, calabresi e dei paesi esteri. Le strade indicate nel dibattito possono ridursi a due: cooperazione o qualificazione.

All'igenza che i proprietari di vivai si associno, eliminando lo sminuzzamento delle coltivazioni, hanno dedicato i loro interventi Gregorio Silvestri, dell'alleanza coltivatori e l'assessore comunale Torre. Entrambi hanno affermato che la cooperazione si raccorda anche alla possibilità di fruire dei contributi comunitari per il ram-

mentamento delle aziende. Su una maggiore qualificazione e sull'introduzione di tecniche colturali più avanzate, ha puntato, nelle conclusioni al convegno, il compagno Rindone, che ha definito indispensabile il collegamento tra i vivai e i centri di ricerca come l'università e gli istituti agrari.

«Dopo aver notato che il convegno si era infranto di «proposte vivaci e di non generiche lamentele», il compagno De Pasquale ha affermato che lo sviluppo della produzione vivaistica dovrà essere un tassello importante della programmazione economica regionale, strettamente collegato ad una riforma amministrativa che, accentuando il ruolo dei comuni, possa sveltere la concessione dei contributi per il rinnovamento e la qualificazione delle aziende.

Bianca Stancanelli

YEMEN e SOMALIA ITINERARIO: Roma - Sana'a - Taiz - Mokha - Gataba - Zebid Menakha - Sana'a - Mogadiscio - Roma TRASPORTO: voli di linea Somali Airlines DURATA: 14 giorni - PARTENZE DA ROMA: 11 ottobre, 1 novembre, 20 dicembre, 14 febbraio 1978, 14 marzo PER ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI Unità vacanze 2012 MILANO - Viale F. Testi, 75 - Tel. 64.23.557 - 64.38.100 Organizzazione tecnica ITALTURIST